



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2009

ASSEMBLEA

Milano, 16 Aprile 2010

UniCredit Leasing S.p.A.
Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Bologna – Via Rivani, 5
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2009
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 3135.1

Indice

Introduzione

<i>Cariche sociali, direzione generale e società di revisione</i>	6
---	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale

L'economia internazionale: USA e Eurozona	8
L'economia italiana	10
Il settore del leasing - Italia	11
Attività Aziendale	12

I risultati dell'attività commerciale- Italia **12**

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	14
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	24
Le Società partecipate	24
Principali rischi ed incertezze e politiche in materia di gestione degli stessi	28
Il personale, la struttura operativa e l'organizzazione	28
L'evoluzione prevedibile della gestione	30
Le attività di ricerca e sviluppo	31
Le operazioni con parti correlate	31
Le altre informazioni	32
Il progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	36

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009 e raffronto con il 31 dicembre 2008	39
• Conto Economico dell'esercizio 2009 e raffronto con l'esercizio 2008	40
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	41
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008	43
• Prospetto sulla redditività complessiva	44

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	45
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	76
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	102
Parte D – Altre informazioni	113

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	160
Relazione del Collegio Sindacale	161
Società di revisione	164
Delibera dell'Assemblea	167
Organizzazione territoriale	169

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Vittorio Ogliengo
VICE PRESIDENTE VICARIO	Rosario Corso
VICE PRESIDENTE	Luigi Marino
AMMINISTRATORE DELEGATO	Massimiliano Moi
CONSIGLIERI	Paolo Avesani Giovanni Desiderio Federico Ghizzoni Marcello Massinelli Fabrizio Onida Pasquale Santomassimo Sergio Sieni Helmut Bernkopt Lutz Diederichs Renato Martini Gianni Coriani (dimesso in data 09/11/2009)

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Michele Paolillo
SINDACI EFFETTIVI	Daniele Andretta Romano Conti Ferruccio Magi Vincenzo Nicastro
SINDACI SUPPLENTI	Claudia Cattani Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Luca Lorenzi
VICE DIRETTORE GENERALE	Elvio Campagnola
SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.

Relazione sulla gestione

Il quadro generale

Economia Internazionale: USA ed Eurozona

Il 2009 sembra essersi concluso con la fine della caduta libera dell'attività economica che aveva caratterizzato i primi mesi dell'anno. Il nuovo slancio fatto registrare dal commercio mondiale ha infatti aiutato le maggiori economie a uscire dalla recessione. Tuttavia, se da un lato, la ripresa globale è in corso e i rischi di una ricaduta in recessione sono piuttosto limitati, nell'ultimo trimestre dell'anno la crescita sembra aver perso slancio, poiché si sta esaurendo l'effetto di quei fattori di natura temporanea su cui il recente miglioramento dell'economia si è basato, almeno in parte. Nelle maggiori economie sviluppate (USA, "Area Euro", Regno Unito, Giappone) i segnali di crescita "endogena" sono ancora scarsi e le prospettive di consumi e investimenti rimangono deboli.

Nonostante il miglioramento degli ultimi due trimestri, il quadro complessivo rimane connotato da una debolezza della domanda privata il cui crollo diffuso verificatosi in maniera drammatica soprattutto nella prima parte dell'anno ha pesato su tutte le performance di crescita del 2009: negli Stati Uniti la contrazione del P.I.L. è stata pari al -2,5%, in "Area Euro" al -4%, mentre il Giappone ha registrato la contrazione più pronunciata e pari al -5,3%.

Nell'"Area Euro", i principali fattori che hanno portato al recente miglioramento dell'economia e contribuito alla crescita del P.I.L. sono stati le esportazioni nette e la ricostruzione delle scorte. La pausa estiva, infatti, ha portato buone notizie sul fronte delle esportazioni: l'economia mondiale ha assistito ad una riaccelerazione nel volume degli scambi – che in seguito al crac di Lehman Brothers erano scesi ai minimi storici – a seguito delle politiche fiscali e monetarie fortemente espansive messe in atto dai governi e dalle banche centrali. I primi a mostrare i segnali di ripresa e a dare l'impulso maggiore all'intensificazione degli scambi commerciali sono stati i Paesi asiatici, in particolare la Cina, cui sono seguiti anche gli Stati Uniti e l'"Area Euro". A livello aggregato, nell'"Area Euro", nel terzo trimestre le esportazioni sono tornate a crescere del 3,1% su base trimestrale, mentre le importazioni hanno messo a segno un +3%. Le variazioni annue di queste componenti rimangono ancora negative, ma migliori rispetto a quelle che hanno caratterizzato i trimestri precedenti (-13,5% del terzo trimestre vs il -17,2% del secondo per le esportazioni; -11,8% del terzo trimestre vs -14,3% del secondo per le importazioni). Il secondo fattore che sembra aver svolto un ruolo significativo nel recupero degli ultimi mesi è dato dalla ricostruzione delle scorte: in seguito alla crisi ed alla caduta della domanda senza precedenti, le imprese avevano deciso di soddisfare la propria domanda facendo ricorso al magazzino, provocando così un forte decumulo di scorte. Negli ultimi mesi, proprio a causa del livello estremamente basso delle scorte, è probabile che si sia verificato un rapido aggiustamento al rialzo della produzione finalizzato a soddisfare ogni ulteriore aumento della domanda estera.

Gli investimenti sono rimasti il punto debole di questa fragile congiuntura e proseguono su un sentiero di discesa ormai da due anni nell'"Area Euro" (-0,7% nel 2008 e -10,8% nel 2009) e in Giappone (-1,6% nel 2008 e -19,3% nel 2009), mentre negli Stati Uniti il calo è stato vistoso soprattutto nel 2009 (-17,8%) dopo una crescita moderata nel 2008 (1,8%). Le aziende stentano ancora a ripartire in grande stile con gli investimenti e questa difficoltà persisterà per tutto il 2010.

Gli indicatori di attività economica provenienti dalle indagini di fiducia delle imprese continuano invece ad indicare una tendenza al miglioramento. Dopo essere crollate ai minimi storici e con una velocità mai vista prima, le indagini di fiducia delle imprese hanno ripreso a crescere e sono tornate su livelli che indicano espansione dell'attività economica: ciò si è avuto grazie ai miglioramenti generalizzati e consistenti in tutte le componenti. I miglioramenti più significativi si sono registrati soprattutto nelle componenti riferite ai nuovi ordini che nell'“Area Euro” sono ritornati ai livelli precedenti la crisi economica. Per quanto riguarda l'indice PMI manifatturiero, nell'ottobre 2009 esso è entrato in area espansiva e a dicembre ha registrato il 51,6, un livello ormai lontano dal minimo di 33,5 fatto registrare a febbraio 2009. Analogamente, negli Stati Uniti l'indice ISM manifatturiero è passato dal 35,6 di gennaio 2009 al 55,9 di dicembre. Tuttavia, il livello sul quale si posizionano tali indicatori congiunturali, sebbene segnali l'espansione del settore manifatturiero, resta coerente con una fase di stagnazione dell'attività produttiva nei prossimi mesi.

Naturalmente, la crisi ha impattato molto anche sulle condizioni del mercato del lavoro. La contrazione generalizzata dell'attività produttiva ha comportato una severa riduzione dei posti di lavoro. Nel 2009 il totale dei posti di lavoro persi dall'economia americana ha raggiunto i 4,1 milioni (contro i 3,1 milioni del 2008). Il deterioramento è stato molto significativo, ed ha portato ad un forte aumento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto il 10%. Nell'“Area Euro”, il mercato del lavoro ha registrato una maggiore tenuta, anche grazie a strumenti di sostegno all'occupazione che hanno limitato la perdita di posti di lavoro. Inoltre, anche se si iniziano ad intravedere i primi deboli segnali di miglioramento sul mercato del lavoro, il rischio maggiore è che resti debole anche per gran parte del 2010, a causa del forte sottoutilizzo della forza lavoro.

Sul fronte della dinamica dei prezzi, l'inflazione (indice HICP) dell'“Area Euro”, dopo essere rimasta in territorio negativo per cinque mesi (da giugno a ottobre 2009) a novembre è tornata positiva (+0,5%) e ha registrato una variazione di +0,9% a dicembre, a causa di un effetto base sfavorevole sui prezzi dell'energia – i prezzi del petrolio, infatti, erano in caduta libera alla fine del 2008 – che hanno esercitato pressioni al rialzo. L'inflazione da generi alimentari, invece, dopo aver contribuito notevolmente al declino dell'inflazione totale nella prima parte dell'anno, nella seconda parte ha continuato a mantenere la sua tendenza al ribasso sulla quale rimarrà per alcuni mesi nel 2010.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE), dopo aver portato il tasso refi all'1,00%, ha compiuto molti passi nella direzione di un'efficace risoluzione della crisi finanziaria e del sostegno all'economia reale, acquistando obbligazioni garantite ed estendendo le operazioni di rifinanziamento della liquidità per le istituzioni bancarie, allo scopo di rivitalizzare uno dei mercati maggiormente colpiti dalla crisi finanziaria e riaprire una fonte importante di finanziamento per il sistema bancario.

Negli USA, la Federal Reserve, dopo aver portato il tasso sui Fed funds al minimo storico, in un intervallo tra lo 0 e lo 0,25%, ha attuato una politica di “Allentamento Quantitativo” (Quantitative Easing), immettendo liquidità nel mercato attraverso l'acquisto di titoli di stato, nonché l'ampliamento del TALF (“Term Asset-Backed Securities Loan Facility”).

I primi segnali di miglioramento dell'attività economica hanno provocato una reazione euforica sui mercati azionari, che hanno fatto registrare aumenti dell'ordine del 20% e del 30% in poco più di due mesi; allo stesso tempo, i rendimenti sulla parte più lunga della curva obbligazionaria aumentavano notevolmente, arrivando a sfiorare il 4% sulla scadenza a 10 anni negli USA e il 3,70% nell'“Area Euro”. Tale movimento dei rendimenti obbligazionari si è però interrotto durante l'estate, quando le indicazioni provenienti

dall'economia reale non erano più così univoche e lasciavano intravedere come la strada per uscire dal tunnel della recessione fosse ancora piuttosto lunga.

Economia italiana

Di seguito una breve sintesi dell'andamento dei principali aggregati macroeconomici per l'Italia.

Nel terzo trimestre del 2009 il P.I.L. ha ripreso a crescere, per la prima volta dalla primavera 2008, segnando un aumento dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. Il dato ha riflesso per larga parte l'impulso proveniente dalle esportazioni che ha interrotto una sequenza di cinque cali consecutivi. Questo recupero dell'export è determinante nel sostenere gli episodi espansivi più recenti a fronte della debolezza della domanda interna.

Nel terzo trimestre del 2009 i consumi delle famiglie sono aumentati solo dello 0,4% dopo avere pressoché ristagnato nel periodo precedente. L'incremento è stato sostenuto per larga parte dagli acquisti di beni durevoli (2,7%) favoriti dagli incentivi fiscali al rinnovo del parco di autovetture circolanti, nonché dai prodotti semidurevoli (3,5%). La crescita della spesa in servizi è stata assai contenuta mentre si è accentuato il calo dei consumi di beni non durevoli (1,2%) aggravando la tendenza flettente in atto da circa un triennio.

Lo scorso anno la produzione industriale ha registrato un forte rialzo (+4,4% nel terzo trimestre sul periodo precedente), il primo dopo oltre un anno. Vi hanno contribuito soprattutto le manifatture di beni intermedi, strumentali e di consumo durevole che avevano subito le contrazioni più marcate all'inizio della crisi. Nel terzo trimestre del 2009, infatti, gli investimenti fissi lordi sono tornati a crescere lievemente, traendo sostegno unicamente dal forte rimbalzo della componente di macchinari ed attrezzature (con un incremento del settore del 4,2%) che permane però su livelli molto bassi prossimi a quelli di dieci anni fa. In presenza di ampi margini inutilizzati della capacità produttiva e della perdurante debolezza della domanda corrente, la spesa in beni strumentali ha presumibilmente beneficiato del miglioramento delle attese sull'andamento della produzione, dei primi effetti delle agevolazioni fiscali all'attività di investimento introdotti lo scorso luglio nonché della necessità di sostituzione degli impianti obsoleti.

Tenendo conto dei dati ancora preliminari disponibili per dicembre nel 2009, la variazione annua media dell'indice dei prezzi al consumo è scesa allo 0,8%. Al netto delle componenti alimentari ed energetiche, l'inflazione di fondo si è pressoché stabilizzata nella seconda parte dell'anno. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, però, la dinamica dei prezzi è tornata gradualmente a crescere fino ad assestarsi all'1% in dicembre.

Nonostante i deboli segnali di ripresa, l'incertezza sull'andamento dei prossimi mesi permane significativa. Al continuo miglioramento della fase ciclica desumibile dai sondaggi congiunturali, non è ancora corrisposto un rafforzamento altrettanto robusto degli indicatori di natura quantitativa.

Due particolari meritano di essere aggiunti a questo quadro generale, utili a spiegare alcuni degli andamenti che hanno caratterizzato il periodo ed il settore del credito in particolare.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF"), l'Associazione Bancaria Italiana (di seguito "ABI") e i rappresentanti delle imprese di tutti i settori economici hanno sottoscritto un accordo, in vigore dal 3 agosto 2009, che prevede la possibilità per le

piccole e medie imprese che ne fanno domanda entro il 30 giugno 2010 di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate di rimborso dei prestiti. Secondo tale convenzione, alla quale ha aderito la quasi totalità degli istituti di credito, le domande pervenute da parte di aziende che soddisfano determinati criteri e che, in particolare, risultano classificate in bonis, si intendono ammesse salvo esplicito e motivato rifiuto da parte della banca aderente.

Nel terzo trimestre del 2009 è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti complessivi, annualizzato ed al netto dei fattori stagionali, ha raggiunto il 2,2% che rappresenta il valore più alto registrato dal 1998.

Il Settore del Leasing - Italia

Nel corso del 2009 il settore del leasing è contrassegnato da una significativa perdita in volume e numero di contratti. Il totale stipulato di periodo si attesta a 26.116 milioni di Euro, con un decremento di 12.815 milioni di Euro che, raffrontato allo stesso periodo dell'anno precedente, segna una diminuzione del 32,9%. Questa situazione è legata alla caduta del ciclo economico seguita alla crisi finanziaria di fine 2008 che, nel corso del 2009 ha esteso i suoi effetti anche all'economia reale.

Contratti stipulati in valore	31/12/2009		31/12/2008		variazione	
	importo	%	importo	%	importo	%
comparto - importi in milioni di Euro						
<i>Autovetture</i>	2.392	9,2	3.338	8,6	-946	-28,3%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	3.311	12,7	5.157	13,2	-1.846	-35,8%
Autovetture	5.703	21,9	8.495	21,8	-2.792	-32,9%
Strumentale	8.539	32,7	12.377	31,8	-3.838	-31,0%
Areonautico e ferroviario	1.288	4,9	3.018	7,8	-1.730	-57,3%
Totale mobiliare	15.530	59,5	23.890	61,4	-8.360	-35,0%
<i>Immobiliare finito</i>	6.426	24,6	9.508	24,4	-3.082	-32,4%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	4.160	15,9	5.533	14,2	-1.373	-24,8%
Immobiliare	10.586	40,5	15.041	38,6	-4.455	-29,6%
Totale stipulato	26.116	100,0	38.931	100,0	-12.815	-32,9%

fonte: Assilea

Come conseguenza tutti i comparti del settore leasing segnano delle riduzioni significative nel livello di attività.

Contratti stipulati in numero	31/12/2009		31/12/2008		variazione	
	numero	%	numero	%	numero	%
comparto						
<i>Autovetture</i>	70.709	25,7	99.260	25,6	-28.551	-28,8%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	80.798	29,4	111.978	28,9	-31.180	-27,8%
Autovetture	151.507	55,1	211.238	54,5	-59.731	-28,3%
Strumentale	111.416	40,5	158.408	40,8	-46.992	-29,7%
Areonautico e ferroviario	2.154	0,8	4.228	1,1	-2.074	-49,1%
Totale mobiliare	265.077	96,4	373.874	96,4	-108.797	-29,1%
<i>Immobiliare finito</i>	7.282	2,7	10.525	2,7	-3.243	-30,8%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	2.412	0,9	3.505	0,9	-1.093	-31,2%
Immobiliare	9.694	3,6	14.030	3,6	-4.336	-30,9%
Totale stipulato	274.771	100,0	387.904	100,0	-113.133	-29,2%

fonte: Assilea

Lo scenario è contraddistinto da una serie di iniziative da parte dei governi e delle banche centrali europee a sostegno delle economie al fine di ristabilire livelli il più possibile prossimi a quelli fisiologici e per riavviare il processo di erogazione dei crediti in particolare nei confronti delle PMI che rappresentano da sempre il tessuto portante dell'economia italiana.

In questo quadro è da inscrivere l'accordo tra l'ABI e il MEF – cosiddetta “Moratoria ABI” – che comprende anche i finanziamenti erogati sotto forma di leasing finanziario e che consente ai clienti – purchè la loro difficoltà finanziaria sia temporanea – di ottenere un allungamento dei contratti durante il quale vengono corrisposti solo gli interessi.

Di seguito una sintesi della incidenza della moratoria sul comparto leasing nel suo complesso rilevata dalla Associazione di Categoria di concerto con l'ABI.

Importi in Milioni di Euro	Totale				Immobiliare				Strumentale			
	Numero	%	Debito Residuo	%	Numero	%	Debito Residuo	%	Numero	%	Debito Residuo	%
Domande accolte	22.127	62,1%	6.092	64,2%	4.722	66,2%	4.421	66,0%	17.405	61,0%	1.671	59,8%
Domande non accolte	766	2,1%	167	1,8%	143	2,0%	116	1,7%	623	2,2%	51	1,8%
Domande in corso di esame	4.336	12,2%	1.605	16,9%	1.275	17,9%	1.262	18,9%	3.061	10,7%	343	12,3%
Totale domande ammissibili	27.229	76,4%	7.864	82,9%	6.140	86,1%	5.799	86,6%	21.089	73,9%	2.065	73,9%
Domande non ammissibili	2.366	6,6%	467	4,9%	341	4,8%	255	3,8%	2.025	7,1%	212	7,6%
Totale domande analizzate	29.595	83,0%	8.331	87,8%	6.481	90,9%	6.054	90,4%	23.114	81,0%	2.277	81,5%
Domande pervenute e non analizzate	6.057	17,0%	1.157	12,2%	648	9,1%	640	9,6%	5.409	19,0%	517	18,5%
Totale domande pervenute	35.652	100,0%	9.488	100,0%	7.129	100,0%	6.694	100,0%	28.523	100,0%	2.794	100,0%

fonte: elaborazione Assilea su dati ABI

Attività Aziendale

E' continuato anche nel 2009 il processo di riorganizzazione all'interno del Gruppo UniCredit delle attività del comparto leasing. In questo quadro a partire dal 1 Gennaio 2009, UniCredit Leasing S.p.A. è diventata la “fabbrica” leasing del Gruppo e in questo ruolo provvede al coordinamento ed alla gestione dell'attività di tutte le società in Europa che si occupano di questo business ed in Italia della Fineco Leasing S.p.A (appartenete al Gruppo). A differenza delle altre subholding, UniCredit Leasing mantiene anche una dimensione operativa poiché gestisce direttamente l'attività nel mercato italiano.

Risultati dell'attività commerciale – Italia

La diminuzione dei volumi che ha contrassegnato il 2009 è stata significativa (-37,1%) in linea con quanto accaduto nel mercato (-32,9%); di conseguenza la quota di mercato ha subito nel periodo una flessione passando da 13,0% della fine del 2008 a 11,9% della fine del 2009.

valore contratti stipulati	31/12/2009		31/12/2008		Variazioni	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Comparto - importi in milioni di Euro						
<i>Autovetture</i>	230	7,4	302	6,1	-72	-23,8%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	328	10,5	493	10,0	-165	-33,5%
Auto	558	17,9	795	16,1	-237	-29,8%
Strumentale	970	31,2	1.397	28,3	-427	-30,6%
Aeronavale	344	11,1	670	13,5	-326	-48,7%
MOBILIARE	1.872	60,2	2.862	57,9	-990	-34,6%
<i>Immobiliare costruito</i>	770	24,8	1.409	28,5	-639	-45,4%
<i>Immobiliare da costruire</i>	468	15,0	674	13,6	-206	-30,6%
IMMOBILIARE	1.238	39,8	2.083	42,1	-845	-40,6%
TOTALE LEASING	3.110	100,0	4.945	100,0	-1.835	-37,1%

La diminuzione dell'attività ha contrassegnato tutti i comparti con punte di maggiore evidenza nei comparti immobiliare (-40,6%) e aeronavale (-48,7%)
 Il risultato dei comparti auto e strumentale è stato migliore di quello registrato dal mercato (-29,8% e -30,6% rispettivamente).

numero contratti stipulati Comparto	31/12/2009		31/12/2008		Variazioni	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Autovetture	5.841	26,4	7.848	23,9	-2.007	-25,6%
Veicoli industriali e commerciali	5.744	26,0	8.848	27,0	-3.104	-35,1%
Auto	11.585	52,4	16.696	50,9	-5.111	-30,6%
Strumentale	8.769	39,8	12.946	39,4	-4.177	-32,3%
Aeronavale	557	2,5	1.386	4,2	-829	-59,8%
MOBILIARE	20.911	94,7	31.028	94,5	-10.117	-32,6%
Immobiliare costruito	916	4,1	1.363	4,2	-447	-32,8%
Immobiliare da costruire	274	1,2	426	1,3	-152	-35,7%
IMMOBILIARE	1.190	5,3	1.789	5,5	-599	-33,5%
TOTALE LEASING	22.101	100,0	32.817	100,0	-10.716	-32,7%

Se si esamina l'andamento di periodo con riferimento ai canali di generazione dello stipulato, notiamo una riduzione del contributo sia del canale esterno (-31,8%) sia di quello interno (-67,4%).

stipulato in valore Canale - importi in milioni di Euro	31/12/2009		31/12/2008		variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Banche del Gruppo	725	23,3	1.012	20,5	-287	-28,4%
Agenti e broker	2.145	69,0	3.196	64,6	-1.051	-32,9%
Rete esterna	2.870	92,3	4.208	85,1	-1.338	-31,8%
Rete interna	240	7,7	737	14,9	-497	-67,4%
Totale stipulato	3.110	100,0	4.945	100,0	-1.835	-37,1%

Più in dettaglio, l'esercizio registra un incremento dei volumi intermediati dagli agenti (69,0%) rispetto all'esercizio 2008 (64,6%) mentre il canale bancario aumenta la sua copertura al 23,3% dal 20,5% dello scorso esercizio.

Una diminuzione si è registrata nel contributo della rete diretta che ha raggiunto il 7,7% raffrontato al 14,9% del 2008.

Si rinvia alla sezione "evoluzione della gestione" per un approfondimento relativo al nuovo modello di distribuzione in vigore dal 1 gennaio 2010.

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico - Italia

I dati 2008 utilizzati quali comparativi sono riferiti alla situazione della sola ex Locat che ancora non includeva i dati della ex UniCredit Global Leasing S.p.A. (di seguito "UGL") oggetto di fusione per incorporazione nella ex Locat S.p.A. dal 1 gennaio 2009.

Situazione Patrimoniale

L'aspetto più evidente nella situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2009 è l'incremento del totale attivo legato quasi esclusivamente al conferimento del portafoglio di partecipazioni da parte della ex UGL avvenuto in occasione della fusione del 1 gennaio 2009.

importi in migliaia di Euro			variazioni	
	31/12/2009	31/12/2008 (*)	valore	%
Totale attivo	21.246.702	20.721.028	525.674	2,5
- Crediti	19.238.622	19.818.336	(579.714)	(2,9)
-Attività materiali e immateriali	94.961	97.497	(2.536)	(2,6)
-Partecipazioni	1.033.759	3.494	1.030.265	n.a.
-Altre attività	665.486	654.440	11.046	1,7
Totale passivo	19.654.069	19.604.396	49.673	0,3
-Debiti	19.196.794	19.021.863	174.931	0,9
-Altre passività	270.910	447.585	(176.675)	(39,5)
Patrimonio netto	1.592.633	1.116.632	476.001	42,6

(*) Valori riclassificati per comparabilità con il 31 dicembre 2009, con i giri:

- dalla voce 100 b) "Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi" alla voce 10 "Debiti" per operazione con gli agenti (euro 3.961 mila al 31 dicembre 2008);
- dalla voce 90 "Altre Passività" alla voce 10 "Debiti" per debiti verso gli agenti (euro 6.785 mila);
- dalla voce 140 "Altre attività" alla voce 60 "Crediti" per Crediti verso la Holding (euro 1.507 mila).

Le altre voci caratteristiche quali crediti verso la clientela e debiti verso le banche registrano incrementi contenuti in linea con gli andamenti di mercato che sono stati delineati in precedenza.

Impieghi alla clientela

Gli impieghi lordi, ammontano a fine periodo a 19.735 milioni di Euro, e mostrano una diminuzione di circa 490 milioni di Euro se comparati con il 31 Dicembre 2008 (-2,4%). La riduzione che si è manifestata nelle stipule di nuovi contratti ed esaminata nella sezione precedente ha notevolmente influenzato l'attività; se a questo si associa il rimborso previsto dai piani contrattuali per il periodo, l'effetto finale è una riduzione nel livello degli impieghi a fine periodo.

Valore nominale (in migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008 (*)		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	594.920	3,0	523.500	2,6	71.420	13,6
Incagli	873.350	4,4	420.884	2,1	452.466	107,5
Ristrutturati	90.868	0,5	50.598	0,3	40.270	79,6
Scaduti	730.537	3,7	249.126	1,2	481.411	193,2
Totale crediti deteriorati	2.289.675	11,6	1.244.108	6,2	1.045.567	84,0
Crediti in bonis	17.445.752	88,4	18.981.182	93,8	(1.535.430)	(8,1)
Crediti totali	19.735.427	100,0	20.225.290	100,0	(489.863)	(2,4)

(*) I dati del 2008 sono stati oggetto di riclassifica in seguito alla nuova normativa relativa alla definizione di incaglio (i crediti per euro 274.405 mila da scaduti ad incagli)

Inoltre i crediti del 2008 sono stati oggetto di riclassifica da "Altre attività" a "Crediti" per euro 1.507 mila.

La diminuzione incide sia sul volume che sulla composizione degli impieghi lordi verso la clientela che mostra significative differenze nei due esercizi indicati. I crediti deteriorati infatti aumentano di 1.045 milioni di Euro, aumento che si manifesta particolarmente nelle categorie "incagli" e "scaduti" ed è legata al peggioramento nella qualità del portafoglio che ha caratterizzato l'esercizio 2009. Sulla classificazione, poi, hanno inciso le nuove norme emanate a fine anno dalla Banca d'Italia in tema di bilancio e vigilanza degli intermediari che hanno comportato una riclassifica di circa 300 milioni di Euro nei crediti deteriorati.

Si rimanda per una trattazione esaustiva delle modifiche alla parte D della Nota Integrativa dove vengono illustrate le variazioni della politica e strumenti di controllo dei rischi di credito.

Di conseguenza la percentuale degli impieghi lordi deteriorati sale a 11,6% del totale crediti dal 6,2% di fine 2008 di cui il 2% è determinato dagli effetti della nuova normativa.

A fine esercizio, la situazione del portafoglio MCC è la seguente:

(in migliaia di euro)	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2009	31/12/2008 (*)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	31/12/2009	31/12/2008
Sofferenze	139.830	188.648	59.092	60.974	80.738	127.674
Incagli	145.732	154.433	15.384	15.766	130.348	138.667
Ristrutturati	1.166	2.814	-	-	1.166	2.814
Scaduti	110.857	47.783	4.770	2.252	106.087	45.531
Totale crediti deteriorati	397.585	393.678	79.246	78.992	318.339	314.686

(*) I dati del 2008 sono stati oggetto di riclassifica in seguito alla nuova normativa relativa alla definizione di incaglio (1 credito per euro 123.035 mila da scaduti ad incagli; le rettifiche di valore per euro 5.730)

Si rammenta che il dettaglio del portafoglio MCC acquisito da UCL nel corso del 2008 viene monitorato separatamente in quanto disomogeneo rispetto allo standard di portafoglio di UCL.

Anche in questo caso la categoria che presenta maggiore incremento è quella degli scaduti mentre gli incagli e le sofferenze registrano una leggera diminuzione legata alla gestione delle posizioni.

La percentuale di copertura (rettifiche di valore / impieghi lordi) di questa porzione di portafoglio è sostanzialmente invariata dal 20,1% del 2008 al 19,9% della fine del 2009.

(in migliaia di euro)	Rettifiche di valore		31/12/2008 (*)		variazioni	
	31/12/2009	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	230.697	38,8	210.642	40,2	20.055	9,5
Incagli	112.439	12,9	61.531	14,6	50.908	82,7
Ristrutturati	2.372	2,6	4.725	9,3	(2.353)	(49,8)
Scaduti	49.871	6,8	13.744	5,5	36.127	262,9
Totale crediti deteriorati	395.379	17,3	290.642	23,4	104.737	36,0
<i>Crediti in bonis</i>	<i>101.426</i>	<i>0,6</i>	<i>116.312</i>	<i>0,6</i>	<i>(14.886)</i>	<i>(12,8)</i>
Crediti totali	496.805	2,5	406.954	2,0	89.851	22,1

(*) I dati del 2008 sono stati oggetto di riclassifica in seguito alla nuova normativa relativa alla definizione di incaglio (Le rettifiche di valore per euro 24.245 mila da scaduti ad incagli)

Le rettifiche di valore – Nell'esercizio, le rettifiche di valore complessive aumentano a 497 milioni di Euro da 407 milioni di Euro riferite all'esercizio 2008.

A fine periodo, il livello di copertura degli impieghi alla clientela (rettifiche di valore/impieghi lordi) ammonta al 2,5% registrando un incremento rispetto al 2008 (2,0%).

Al 31 dicembre 2009 la percentuale di copertura (rettifiche di valore/valore nominale) dei crediti deteriorati si è attestata al 17,3%, in diminuzione rispetto al 23,4% dell'esercizio

precedente. Tale diminuzione è principalmente dovuta all'aumento dei crediti deteriorati, come conseguenza della situazione macro economica attuale.

Nel corso del primo trimestre 2009, la Società ha organizzato una "task force" – in comune con UniCredit Credit Management Bank (UCMB) – per fronteggiare sia l'incremento dei crediti "irregolari" sia per trattare le posizioni già deteriorate in modo proattivo al fine di evitare un ulteriore deterioramento della situazione e garantirsi, in questo modo, una migliore efficienza nel recupero dei crediti verso la clientela tramite la ristrutturazione o la modifica delle scadenze dei contratti in essere al fine di meglio adattarsi alle condizioni attuali di liquidità della clientela. Questa attività – che è stata mantenuta per tutto il 2009 - ha lo scopo di prevenire e contenere sia le perdite su impieghi a breve sia quelle a lungo termine poiché permette di attivare uno stretto monitoraggio delle tendenze in atto nel comportamento della clientela e nel mercato di realizzo degli eventuali attivi rimpossessati e destinati alla vendita.

Impieghi netti "in bonis" Ammontano a 17.334 milioni di Euro e registrano una diminuzione pari a 1.521 milioni di Euro raffrontati con la situazione di fine dicembre 2008; la contrazione risente della riduzione del nuovo business e della situazione economica generale come evidenziato in precedenza.

Valore di bilancio (in migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008 (*)		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	364.223	1,9	312.858	1,6	51.365	16,4
Incagli	760.911	4,0	359.353	1,8	401.558	111,7
Ristrutturati	88.496	0,5	45.873	0,2	42.623	n.a.
Scaduti	680.666	3,5	235.382	1,2	445.284	189,2
Totale crediti deteriorati	1.894.296	9,9	953.466	4,8	940.830	98,7
Crediti in bonis	17.344.326	90,1	18.864.870	95,2	(1.520.544)	(8,1)
Crediti totali	19.238.622	100,0	19.818.336	100,0	(579.714)	(2,9)

(*) I dati del 2008 sono stati oggetto di riclassifica in seguito alla nuova normativa relativa alla definizione di incaglio (I crediti per euro 250.106 mila da scaduti ad incagli)

Inoltre i crediti del 2008 sono stati oggetto di riclassifica da "Altre attività" a "Crediti" per euro 1.507 mila.

La tabella sopra riportata espone gli impieghi netti (impieghi lordi 19.735.427 milioni di euro al netto delle rettifiche di valori alla data di riferimento 496.805 milioni di euro per un'esposizione corrispondente ad euro 19.238.622 milioni di euro).

Impieghi alla clientela cartolarizzati

Il valore degli impieghi alla clientela esposti nella situazione patrimoniale, include anche il valore degli impieghi oggetto di operazioni di cartolarizzazione che per le caratteristiche della cessione non hanno i requisiti per essere eliminate dagli impieghi.

Attività cedute non cancellate (in migliaia di euro)	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2009	31/12/2008 (*)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	31/12/2009	31/12/2008 (*)
Sofferenze	142.394	73.016	48.458	31.035	93.936	41.981
Incagli	251.009	83.837	53.067	17.873	197.942	65.964
Ristrutturati	4.373	4.539	281	177	4.092	4.362
Scaduti	160.569	48.435	19.905	3.369	140.664	45.066
Totale crediti deteriorati	558.345	209.827	121.711	52.454	436.634	157.373
Crediti in bonis	7.422.544	8.895.502	42.463	45.989	7.380.081	8.849.513
Crediti totali	7.980.889	9.105.329	164.174	98.443	7.816.715	9.006.886

(*) I dati del 2008 sono stati oggetto di riclassifica in seguito alla nuova normativa relativa alla definizione di incaglio (I crediti per euro 57.524 mila da scaduti ad incagli; le rettifiche di valore per euro 9.704)

La riduzione indicata è legata al fatto che nel corso del 2009 alcune delle operazioni comprese in questo gruppo hanno concluso il loro periodo di revolving e sono quindi entrate nella fase di ammortamento dove il portafoglio in scadenza non viene più rimpiazzato dalla cessione di nuove tranches.

Nel corso dell'anno, due eventi hanno caratterizzato questo portafoglio di attivi. Al fine di contribuire alla costituzione di "counterbalance capacity" del Gruppo e tenuto conto delle modifiche apportate dalla BCE in tema di eligibilità dei titoli, la Società ha provveduto alla ristrutturazione dell'ultima operazione di cartolarizzazione aumentando il rating dei titoli emessi dal veicolo fino al livello AAA; questa variazione ha comportato la modifica della struttura dell'operazione nella quale è stata inserita liquidità ulteriore per 247 milioni di Euro.

A seguito della adesione da parte di Unicredit Leasing alla moratoria Abi, sono state apportate – con il consenso ed il supporto delle agenzie di rating – delle modifiche ai contratti di servicing necessarie per recepire gli effetti delle moratorie concesse alla clientela e per includerne l'effetto nella reportistica periodica.

La tabella sintetizza le richieste finora pervenute e gestite da UniCredit Leasing S.p.A. di adesione alla "moratoria ABI" da parte della clientela.

Importi in Milioni di Euro	Totale				Immobiliare				Strumentale			
	Numero	%	Debito Residuo	%	Numero	%	Debito Residuo	%	Numero	%	Debito Residuo	%
Domande accolte	3.367	81,7%	743	76,1%	541	78,0%	517	73,5%	2.826	82,5%	226	82,5%
Domande non accolte	89	2,2%	15	1,5%	20	2,9%	11	1,6%	69	2,0%	4	1,5%
Domande in corso di esame	514	12,5%	127	13,0%	82	11,8%	94	13,4%	432	12,6%	33	12,0%
Totale domande ammissibili	3.970	96,4%	885	90,6%	643	92,7%	622	88,5%	3.327	97,1%	263	96,0%
Domande non ammissibili	44	1,1%	11	1,1%	16	2,3%	9	1,3%	28	0,8%	2	0,7%
Totale domande analizzate	4.014	97,5%	896	91,7%	659	95,0%	631	89,8%	3.355	97,9%	265	96,7%
Domande pervenute e non analizzate	106	2,5%	81	8,3%	35	5,0%	72	10,2%	71	2,1%	9	3,3%
Totale domande pervenute	4.120	100,0%	977	100,0%	694	100,0%	703	100,0%	3.426	100,0%	274	100,0%

E' da notare che a fronte di tali integrazioni, le società di rating non hanno previsto una modifica del rating della società.

La tabella sintetizza l'attuale situazione del rating di UniCredit Leasing:

	Debito a breve	Debito a medio-lungo	Giudizio	Data Ultima Revisione
Moody's Investor Service	P-1	A1	Stabile	7-ott-08
Standard & Poor's	A-2	A-	Stabile	18-mar-09

Partecipazioni

Il valore di questi attivi è diventato nell'esercizio particolarmente significativo a seguito del conferimento del portafoglio di partecipazioni che facevano capo in precedenza alla ex UniCredit Global Leasing ed alla attività di gestione che nel corso del 2009 è stata svolta. Il valore totale si attesta a 1.034 milioni di Euro.

Quest'area è stata oggetto nel corso del 2009 di una attività di definizione, in coordinamento con la Capogruppo, dei processi di gestione e della metodologia di monitoraggio dell'investimento ed in particolare della definizione delle regole per il test di valutazione (impairment).

Il portafoglio è composto da società operative e da un gruppo di “veicoli” appositamente costituiti per la gestione di alcune specifiche operazioni così come nella tradizione e negli usi dei paesi nei quali la società opera.

Si rinvia, per un panorama delle attività dell'anno alla sezione “Le società partecipate” di questa relazione, mentre per le informazioni più inerenti la valutazione ed il monitoraggio alla specifica sezione della nota integrativa relativa alle partecipazioni.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a 95 milioni di Euro con una ulteriore riduzione rispetto la fine del 2008.

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	62.605	64.545	(1.940)	(3,0)
Beni locazione operativa	-	1.067	(1.067)	(100,0)
Beni rivenienti da locazione	1.524	1.524	-	-
Beni uso azienda	18.563	19.359	(796)	(4,1)
Avviamento	10.985	10.985	-	-
Altri oneri pluriennali	1.284	17	1.267	7.452,9
TOTALE	94.961	97.497	(2.536)	(2,6)

La riduzione è legata da un lato al normale processo di ammortamento dei cespiti e relativamente alla locazione operativa dalla vendita di uno dei beni e dalla totale svalutazione di quello in essere.

Altre attività

La voce presenta una variazione contenuta rispetto a dicembre 2008 e si attesta a 665 milioni di Euro con un aumento del +1,7%.

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	577.503	553.312	24.191	4,4
Crediti diversi verso Erario	36.702	29.145	7.557	25,9
Crediti per anticipi a fornitori	41.620	66.657	(25.037)	(37,6)
Altre	9.661	5.326	4.335	81,4
TOTALE	665.486	654.440	11.046	1,7

(*) Valori riclassificati per comparibilità con il 31 dicembre 2009, con i giri:

- dalla voce 140 "Altre attività" alla voce 60 "Crediti" per Crediti verso la Holding (euro 1.507 mila)

L'importo più rilevante è legato al credito verso UniCredit per il trasferimento del credito IVA nell'ambito della procedura di liquidazione IVA di gruppo al quale la Società partecipa da tempo. L'altra voce significativa è legata agli anticipi a fornitori relativi a beni destinati ad essere locati e non ancora consegnati ai clienti che segna, in linea con gli andamenti di mercato, la variazione più significativa del periodo.

Debiti verso banche ed enti finanziari

I debiti finanziari ammontano a 19.197 milioni di Euro e segnano un incremento di soli 175 milioni di Euro rispetto a dicembre 2008 (0,9%).

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	12.414.333	10.683.420	1.730.913	16,2
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	6.625.066	8.161.299	(1.536.233)	(18,8)
Importi da retrocedere per attività di servicing	17.863	29.804	(11.941)	(40,1)
Altre partite varie	139.532	147.340	(7.808)	(5,3)
TOTALE	19.196.794	19.021.863	174.931	0,9

(*) Valori riclassificati per comparibilità con il 31 dicembre 2009, con i giri:

- dalla voce 90 "Altre Passività" alla voce 10 "Debiti" per debiti verso gli agenti (euro 6.785 mila);

- dalla voce 100 b) "Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi" alla voce 10 "Debiti" per operazione con gli agenti (euro 3.961 mila al 31 dicembre 2008).

Questo risultato è la combinazione di due circostanze diverse: da un lato una riduzione che riflette lo stesso trend manifestatosi nell'andamento degli impieghi verso la clientela e dall'altro la necessità di finanziare le partecipazioni, nuovo impiego significativo del 2009.

Altre passività

Alla fine dell'esercizio il totale delle altre passività ammonta a 271 milioni di Euro con una diminuzione rispetto alla fine del 2008 di 177 milioni di Euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	138.908	281.675	(142.767)	(50,7)
Debiti diversi nei confronti del personale	15.884	15.633	251	1,6
Debiti per premi assicurativi da versare	9.176	8.503	673	7,9
Fatture da ricevere	83.662	115.914	(32.252)	(27,8)
Partite fiscali diverse	11.005	13.569	(2.564)	(18,9)
Altre	12.275	12.291	(16)	(0,1)
TOTALE	270.910	447.585	(176.675)	(39,5)

(*) Valori riclassificati per comparibilità con il 31 dicembre 2009, con i giri:

- dalla voce 90 "Altre Passività" alla voce 10 "Debiti" per debiti verso gli agenti (euro 6.785 mila)

I debiti verso fornitori e le fatture da ricevere, legate a forniture di beni e servizi per i quali ancora non è scaduto il termine per il pagamento, restano le voci più significative anche se segnano le riduzioni più sensibili legate alla riduzione dello stipulato.

Gli altri debiti verso il personale sono relativi ad importi maturati a favore dei dipendenti che, alla fine del periodo, non erano ancora stati liquidati, mentre le altre passività fiscali includono imposte relative ai beni oggetto di locazione quali gli immobili o le auto.

Patrimonio netto

Il totale del patrimonio netto include anche il risultato dell'esercizio. Le riserve sono state adeguate per tenere conto della fusione con la ex UniCredit Global Leasing. Inoltre per la Società si tratta della prima applicazione della normativa relative alla copertura di Cash Flow Hedge (copertura dei flussi finanziari) che ha comportato la creazione della relativa riserva.

Nelle sezioni della Nota Integrativa relative al Patrimonio Netto ed alla Redditività Complessiva, di recente adozione, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione ed ai contenuti.

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			valore	%
Capitale	410.131	410.131	-	-
Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	-
Riserve	949.176	443.836	505.340	113,9
Riserva da valutazione	(1.113)	-	(1.113)	n.a.
Utile di esercizio	84.476	112.702	(28.226)	(25,0)
TOTALE	1.592.633	1.116.632	476.001	42,6

Da ultimo si rammenta che l'Assemblea degli Azionisti del 16 Aprile 2010 ha destinato 800.000 Euro quale contributo ai progetti umanitari della Fondazione Unidea e di un progetto ad Haiti.

Conto Economico

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	229.711	294.206	(64.495)	(21,9)
Commissioni nette	26.186	4.906	21.280	oltre 100%
Dividendi e proventi assimilati	53.570	54	53.516	oltre 100%
Risultato netto attività di negoziazione e copertura	(2.772)	4	(2.776)	oltre 100%
Margine di intermediazione	306.695	299.170	7.525	2,5
Costi operativi:				
- spese per il personale	(55.201)	(42.171)	(13.030)	30,9
- altri	(34.171)	(24.137)	(10.034)	41,6
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.536)	(1.986)	(1.550)	78,0
Altri proventi / oneri di gestione	18.986	21.257	(2.271)	(10,7)
Costi di struttura	(73.922)	(47.037)	(26.885)	57,2
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(115.712)	(67.368)	(48.344)	71,8
Accantonamento per rischi ed oneri	(2.605)	(3.732)	1.127	(30,2)
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	391	11	380	oltre 100%
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	(204)	-	(204)	-
Risultato di gestione	114.643	181.044	(66.401)	(36,7)
Imposte sul reddito	(30.167)	(68.342)	38.175	(55,9)
Utile netto	84.476	112.702	(28.226)	(25,0)
Impieghi medi	18.542.103	17.401.527	1.140.576	6,6

I dati del 2008 sono relativi alla sola Locat

(*) Valori riclassificati per comparibilità con il 31 dicembre 2009, con i giri:

- dalla voce 30 "Commissioni attive" alla voce 180 "Altri proventi di gestione" in applicazione della nuova normativa (euro 75.953 mila)

- dalla voce 40 "Commissioni passive" alla voce 170 "Altri oneri di gestione" in applicazione della nuova normativa (euro 56.655 mila)

Come indicato in precedenza, il dato del 2008, utilizzato a fini comparativi, si riferisce alla sola ex Locat e non comprende quindi i dati della ex UniCredit Global Leasing.

Il margine di interesse si attesta a 230 milioni di Euro e segna una diminuzione di 64 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il margine di intermediazione ammonta a 306,6 Milioni di Euro con un incremento del 2,5% rispetto al 2008. Il margine di interesse contribuisce per 229,7 Milioni di Euro con un decremento di 21,9% rispetto l'esercizio precedente. Il calo è dovuto principalmente al CDS collegato all'ultima operazione di cartolarizzazione (riclassifica nella voce commissioni) ma è anche influenzato da una crescita contenuta del nuovo stipulato e da un maggior peso delle posizioni deteriorate che hanno ridotto gli impieghi fruttiferi. L'esercizio segna un significativo incremento della voce dividendi (50 Milioni di Euro sono stati incassati da Unicredit Leasing Austria). Le commissioni crescono da 4,9 nel 2008 a 26,2 milioni alla fine del 2009. Rammentiamo che UCL ha contabilizzato in questa voce gli effetti del CDS.

L'aumento degli attivi medi da 17.401 milioni di Euro a fine 2008 a 18.542 milioni di Euro a fine 2009 è da collegare alla fusione con la ex UniCredit Global Leasing ed alla relativa assunzione delle partecipazioni per circa 1.030 milioni di Euro.

Le commissioni nette aumentano da 5 milioni di Euro a fine 2008 a 26 milioni di Euro alla fine del 2009. In questa voce, la Società include l'ammontare degli effetti economici legati ai *Credit Default Swap* (garanzia finanziaria rilasciata) negoziati con le cartolarizzazioni concluse alla fine del precedente esercizio, effetti che compongono la quasi totalità della voce.

I dividendi sono costituiti principalmente da 50 milioni di Euro pagati da UniCredit Leasing Austria e per ulteriori 3,6 milioni di euro dal contributo di altre partecipate (Pekao Leasing Holding S.A., IPG Industriepark Gyor, Real Estate Management Poland e Polimar 6 e 13)

mentre a dicembre 2008 la voce includeva solo 54 migliaia di Euro di proventi ricevuti dalla Zao Locat Russia.

Tenuto conto degli effetti appena descritti, il margine di intermediazione netto ammonta a 307 milioni di Euro con un incremento di 7 milioni di Euro rispetto all'anno precedente.

Le spese per il personale registrano un aumento significativo legato all'ulteriore aumento di organico legato alla fusione con UniCredit Global Leasing.

Le spese amministrative aumentano nel periodo di 10 milioni di Euro; il totale dei costi risulta contenuto anche grazie ad un piano di contenimento della spesa attivato dall'inizio del 2009 per fronteggiare l'attuale periodo di crisi.

Le rettifiche di valore su crediti ammontano a 116 milioni di Euro e registrano un significativo incremento (l'accantonamento è quasi raddoppiato rispetto lo scorso esercizio che ha visto uno stanziamento di 67 milioni di Euro) legato alle condizioni economiche ed al loro effetto sul portafoglio illustrate in precedenza nonché alla variazione dei criteri di classificazione previsti dalle nuove normative.

Le imposte dell'esercizio ammontano a 30 milioni di Euro, rispetto a 68 milioni di Euro del 2008. La diminuzione è legata principalmente alla riduzione del reddito imponibile poiché il tax rate si mantiene sostanzialmente invariato nei due esercizi.

Il risultato netto dell'esercizio ammonta a 84,5 milioni di Euro con una riduzione di 28,2 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Indici di redditività

Si riportano di seguito una sintesi dei principali indici di redditività relativi al 2009 comparati con il 2008.

indice	2009	2008
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,5%	1,2%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,7%	1,4%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	24,1%	20,5%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	26,3%	37,7%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	6,2%	12,1%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine dell'esercizio

	Anno 2009	Anno 2008
Margine di intermediazione	306.695	229.170
Attivo anno 2007		17.108.629
Attivo anno 2008	20.721.028	20.721.028
Attivo anno 2009	21.246.702	
Attivo medio	20.983.865	18.914.829
1. Indice	1,5%	1,2%

	Anno 2009	Anno 2008
Margine di intermediazione	306.695	229.170
Impieghi anno 2007		14.963.662
Impieghi anno 2008	17.401.527	17.401.527
Impieghi anno 2009	18.542.103	
Impieghi medio	17.971.815	16.182.595
2. Indice	1,7%	1,4%

	Anno 2009	Anno 2008
Spese del personale	55.201	42.171
Spese amministrative	34.171	24.137
Rett. di valore beni proprie	3.536	1.986
Altri proventi / oneri di gestione	(18.986)	(21.257)
	73.922	47.037
Margine di intermediazione	306.695	229.170
3. Indice	24,1%	20,5%

	Anno 2009	Anno 2008
Imposte sul reddito	30.167	68.342
Utile ante imposte	114.643	181.044
4. Indice	26,3%	37,7%

	Anno 2009	Anno 2008
Utile netto	84.476	112.702
Patrimonio anno 2007		740.915
Patrimonio anno 2008	1.116.632	1.116.632
Patrimonio anno 2009	1.592.632	
Patrimonio medio	1.354.632	928.774
5. Indice	6,2%	12,1%

Il patrimonio di vigilanza, i coefficienti prudenziali e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di "adeguatezza patrimoniale" secondo la normativa vigente.

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2009
	Importi Nominali
Patrimonio di base	
Elementi positivi	1.592.633
Elementi negativi	12.269
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	1.580.364
Elementi da dedurre - Deduzioni per cartolarizzazione	58.405
Totale Patrimonio di base	1.521.959
Patrimonio supplementare	
Elementi da dedurre - Deduzioni per cartolarizzazione	58.405
Totale Patrimonio di Vigilanza	1.463.554

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2009	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A. 1. Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	23.225.365	13.558.816
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzato		
3. Cartolarizzazione		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B. 1. Rischio di credito e di controparte		813.529
B. 2. Rischio di mercato		
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B. 3. Rischio operativo		
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		25.975
B. 4. Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)		-
		209.876
B. 5. Totale requisiti prudenziali		629.628
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C. 1 Attività di rischio ponderate		13.991.733
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)		10,88
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		10,46

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 217 di Banca d’Italia del 5 agosto 1996 – 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

Le società partecipate

A partire dal 1 gennaio 2009 UniCredit Leasing S.p.A. ha assunto il ruolo di subholding per il leasing all’interno del Gruppo UniCredit mantenendo anche la componente operativa tramite la gestione diretta della società italiana.

Di seguito riassumiamo l’andamento del business nei principali paesi in cui la società opera.

(in milioni di euro)

Paese	stipulato		acc.ti cumulati	costi operativi
	valore	variazione su 2008	valore	variazione su 2008
Austria	508,58	-45,0%	17,10	-16,0%
Germania	1.154,81	-23,0%	29,40	-9,0%
Russia	19,42	-90,0%	9,00	2,0%
Croazia	175,70	-36,8%	4,65	-8,4%
Serbia	42,67	-27,0%	1,46	-5,5%
Bulgaria	115,26	-61,9%	35,10	3,0%
Bosnia	37,17	-51,5%	0,90	-11,0%
Ungheria	163,66	-16,0%	18,00	-22,0%
Slovenia	64,83	-42,0%	1,50	-2,0%
Ucraina	38,40	-69,0%	5,00	-26,0%
Lettonia	49,82	-54,0%	3,70	-17,0%
Slovacchia	173,14	-38,0%	27,40	-18,0%
Romania	227,16	-50,0%	25,70	9,0%
Repubblica Ceca	258,28	-34,0%	10,00	13,0%

La sintesi evidenzia che, l’andamento delle nuove stipule ha segnato nella totalità dei paesi significative riduzioni rispetto all’anno precedente a testimonianza dell’ampiezza della crisi che ha colpito l’intera Europa.

Le reazioni delle differenti società operative hanno avuto come oggetto principale il contenimento dei costi operativi e di struttura che in alcuni paesi sono stati particolarmente efficaci.

D’altro canto i dati relativi alle svalutazioni totali degli impieghi verso la clientela sono caratterizzati da significativi incrementi (nella tabella il valore cumulato a dicembre 2009) determinati sia dal deterioramento della qualità degli attivi sia dall’adeguamento alle politiche di gruppo in tema di rischiosità latente nel portafoglio in bonis (Politica sull’IBNR).

Si riporta una sintesi dell'andamento del business nei due mercati esteri principali.

Austria

La crisi economica del 2009 ha inciso sulle nuove stipule specie nei comparti caratterizzati da un'elevata intensità di capitale. Nonostante le deteriorate condizioni economiche generali, la società si mantiene solida e redditizia grazie anche ad un sistema di controllo dei costi che ha consentito di migliorare nel corso dell'anno il cost/income.

Volumi del periodo

A fine periodo i volumi sono diminuiti del 45% se raffrontati al 2008; in particolare è il settore immobiliare a registrare la maggiore flessione pari al 60% rispetto al 2008.

Ricavi

I ricavi legati agli interessi sono diminuiti rispetto al 2008 a causa della diminuzione nei tassi che si è verificata nel corso del 2009. Anche i ricavi accessori, legati principalmente alla chiusura dei contratti immobiliari, risentono di una diminuzione rispetto al periodo precedente, ma in questo caso occorre considerare la circostanza che il risultato del 2008 conteneva una operazione straordinaria. Alla fine del periodo la riduzione si attesta al 17% rispetto allo scorso periodo.

Costi operativi

Al fine di monitorare il livello dei costi, è stato attivato un sistema di controllo dei costi piuttosto stringente; gli effetti sono stati positivi poiché si sono realizzati risparmi dell'ordine del 16% rispetto al 2008.

Impieghi ed accantonamenti per i relativi rischi

Alla fine del 2009 il totale delle rettifiche su crediti ammonta a 17,1 milioni di Euro. L'incremento rispetto all'anno precedente è legato agli effetti della crisi economica.

Germania

Anche in presenza di deboli segnali di recupero mostrati negli ultimi mesi del 2009, una forte percezione del deterioramento del quadro economico generale è alla base della riduzione degli investimenti specie nei comparti a maggiore intensità di capitale. Questo aspetto generale unito alle incertezze legate al prossimo cambio del regime fiscale tedesco hanno generato un calo nell'intero mercato del leasing. In questo quadro le iniziative di UniCredit Leasing Germania sono state rivolte al mantenimento della profittabilità in particolare accanto ad un piano di controllo dei costi, il business è stato orientato alle medie e piccole imprese e si sono privilegiati i canali distributivi diretti e bancario, combinazione questa che ha garantito ad UniCredit Leasing Germania risultati superiori alla media in termini di valore aggiunto generato.

Volumi

Seguendo l'andamento del mercato, le nuove stipule si sono ridotte del 23% rispetto all'anno precedente con una punta più bassa nel settore auto (-29%) anche se in parziale recupero dopo i risultati della prima metà del 2009 (-34%); lo scenario economico deteriorato ed il pessimismo ancora presente negli operatori si riflette in una riduzione degli investimenti che ha raggiunto nello strumentale il 25% rispetto al 2008. Si conferma la tendenza già evidenziata nel corso dei precedenti trimestri di un miglioramento degli spread medi (circa 130 bps) rispetto all'anno precedente che ha consentito di contenere il significativo decremento dei volumi.

Ricavi

L'aumento complessivo è stato del 13% circa di cui una parte legata all'incremento degli interessi (14% per 9 milioni di Euro) come già evidenziato nel precedente paragrafo, rafforzato dalle attività di forfaiting. I ricavi non legati ad interessi invece sono pari a 0,3 milioni di euro, in ribasso rispetto all'anno precedente recuperando anche parte del risultato negativo dei trimestri precedenti.

Costi operativi

E' stato implementato, nel corso del 2009, un piano di controllo dei costi incentrato sia sulla riduzione dei costi di struttura sia per meglio disciplinare le spese non ricorrenti. Il totale dei costi operativi è sceso del 9% rispetto allo scorso anno sia per una riduzione dei costi del personale (6%) sia per una riduzione per razionalizzazione delle spese operative in generale (19%).

Impieghi ed accantonamenti per i relativi rischi

Il totale degli accantonamenti ammonta a 29,4 milioni di Euro contro i 7,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Pesa su questo incremento significativo l'adozione per la prima volta della politica di gruppo relativa all'IBNR che ha determinato un accantonamento di circa 7,8 milioni di Euro; gli accantonamenti specifici sono all'incirca triplicati nell'esercizio ed il peggioramento coinvolge pressoché tutti i settori, principalmente la logistica ed l'automobilistico.

Altri paesi europei

Contratti stipulati nel periodo

Come si può notare dalla tavola riassuntiva, tutti i paesi dell'area Europa centro-orientale hanno segnato significative riduzioni dello stipulato rispetto allo scorso esercizio.

La riduzione si è accompagnata spesso ad una variazione della composizione del portafoglio che ha visto ridursi le componenti strumentali a favore delle componenti immobiliari. Un'altra tendenza del periodo è stato il lento incremento degli spread sui nuovi contratti.

In particolare la Croazia registra una riduzione complessiva del 37% circa ma con stipule immobiliari più che raddoppiate nel periodo ed una riduzione dello strumentale del 60% circa; l'Ungheria registra il minor calo in assoluto del gruppo dell'Europa centro-orientale con il 16% di riduzione complessiva accompagnata da una forte contrazione del comparto auto (-40% circa) ed un incremento dell'immobiliare del 13% circa. Particolarmente grave è stata la riduzione in Russia, Ucraina e Bulgaria rispettivamente pari al 90%, 69% e del 61,9%, che ha visto tutti i comparti in riduzione rispetto allo scorso periodo.

Rettifiche di valore su crediti

Tutti i paesi hanno provveduto ad aumentare i propri accantonamenti in parte per adeguarsi alla politica di gruppo in tema di trattamento di rischi latenti nel portafoglio (cosiddetta politica sull'IBNR) in parte per adeguare gli accantonamenti alla qualità degli attivi che nel periodo è andata deteriorandosi.

Tra i paesi con i maggiori fondi cumulati alla data ricordiamo la Bulgaria con circa 35 milioni di euro, seguita dalla Romania e della Slovacchia rispettivamente con 26 milioni di euro e 27 milioni di euro; significativi appaiono i fondi della Lettonia (3,7 milioni di euro) in rapporto al portafoglio nel suo complesso.

Tutti i paesi hanno nel periodo attivato procedure per rendere più efficace il processo di recupero e rivendita dei beni rivenienti dai contratti risolti.

Controllo dei costi

Un altro tema fondamentale nel corso del 2009 è stato il piano di controllo della spesa che, su indicazione ed indirizzo della subholding, è stato adottato. La tabella sintetizza l'andamento di questo fenomeno nei vari paesi.

A questo proposito si notano i buoni risultati raggiunti della Bosnia, della Slovacchia e dell'Ungheria. In quest'ultimo caso sono state ridotte anche le spese del personale a seguito di una modifica del sistema di incentivo. Le riduzioni più significative di norma, hanno riguardato le spese non ricorrenti e in molti casi i costi di gestione. La Russia presenta un incremento del costo legato alla ristrutturazione aziendale (fusione tra la IMB Leasing e la Zao Locat Russia) avvenuta nel corso dell'anno.

Principali rischi ed incertezze e politiche in materia di gestione degli stessi

In considerazione degli ulteriori e recenti cambiamenti effettuati nell'intero processo di governo del rischio di credito si rinvia per una completa esposizione alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

Il personale, la struttura operativa e l'organizzazione

A fine 2009 il personale dipendente è di 614 unità con un incremento di 23 risorse rispetto a dicembre 2008.

categoria	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	30	27
Quadri Direttivi 3°/4° livello	144	131
Quadri Direttivi 1°/2° livello	124	115
Restante personale	316	318
TOTALE	614	591
di cui "part time"	67	65

Tenuto conto della fusione con la ex UniCredit Global Leasing che presentava un organico di 32 risorse, si nota come l'organico sia in effetti in calo nell'esercizio 2009.

Le relazioni sindacali si sono svolte – come già in passato - in un clima disteso e cooperativo.

I percorsi formativi realizzati nell'esercizio 2009 hanno coinvolto le risorse di UniCredit Leasing S.p.A. per un totale di oltre 15.000 ore suddivise tra formazione manageriale, linguistica e tecnica.

I nuovi interventi di formazione hanno riguardato:

- i Dirigenti ed i Senior Manager di UCL Italia e della Direzione Generale di Vienna a cui è stato dedicato il corso 'Target Advanced', che mira a rafforzare lo stile di leadership attraverso un percorso di auto-consapevolezza;
- i Dirigenti del perimetro Italia che sono stati coinvolti nel percorso previsto da Unimanagement che ha offerto numerosi corsi focalizzati su diverse tematiche manageriali;

- corsi tecnici mirati all'apprendimento o approfondimento degli strumenti informatici del pacchetto office (Power Point ed Excel), svolti da docenti interni;
- corsi spot su tematiche manageriali (negoiazione, brainstorming..) mirate al miglioramento delle "soft skills" e dedicati a tutti i colleghi.

Si sono svolte ulteriori sessioni del progetto 'Open Dialogue' in ognuna delle Aree UCL che ha coinvolto i colleghi commerciali ed analisti crediti sui temi della comunicazione e della cooperazione verso lo stesso obiettivo.

E' proseguito anche il percorso formativo Isvap sviluppato secondo una nuova modalità: on-line. Un tool innovativo, sviluppato in collaborazione con docenti SDA Bocconi, ha dato la possibilità ai colleghi di svolgere l'intero percorso collegandosi all'apposito sito internet da cui si può accedere alle lezioni videoregistrate integrate dal supporto di un tutor virtuale.

Sono continuati altresì i percorsi "Target" per i colleghi delle aree CFO e CRO ed una edizione "Manageriale" che ha visto i Manager, i "talenti" e i "key people" di UCI impegnati in ben sei edizioni;

Dal punto di vista della formazione obbligatoria on-line, svolta attraverso UCILearning, sono state aggiornate le versioni dei corsi Antiriciclaggio e terrorismo internazionale, il nuovo codice della Privacy, ed il modulo sulla Salute e sicurezza dei lavoratori.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione linguistica al fine di permettere ai colleghi di operare nel contesto internazionale dell'azienda e del gruppo:

- presso la Direzione Generale e le Filiali sono stati organizzati dei corsi di gruppo con la finalità di diffondere la conoscenza dell'inglese;
- è stata inoltre sperimentata, con l'obiettivo di consolidare tale conoscenza, l'utilizzo della modalità di formazione linguistica via telefono per i colleghi aventi già un buon livello di partenza.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso dell'esercizio 2009 la struttura organizzativa si è evoluta significativamente al fine di garantire una agevole ed efficace implementazione del nuovo modello di gestione del business leasing previsto a livello di UniCredit Group.

UniCredit Leasing S.p.A. nasce infatti dalla fusione per incorporazione di UniCredit Global Leasing S.p.A. in Locat S.p.A., che, con decorrenza dal 1 Gennaio 2009, ha contestualmente variato la propria denominazione sociale.

Secondo quanto già delineato nel progetto di fusione, la nuova Società:

- ricopre le funzioni di sub-holding operativa, ovvero svolge l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo del business di competenza a livello di UniCredit Group, nell'ambito delle linee guida emanate dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- mantiene le attività operative e di presidio del business leasing Italia già svolte da Locat.

Conseguentemente, la struttura organizzativa di UniCredit Leasing è stata progettata al fine di gestire il business in maniera uniforme, facendo al contempo leva sulle particolarità di ciascun Paese e/o specifica area di business.

Con questa impostazione si sono poste infatti le basi per la semplificazione organizzativa, per il conseguimento di possibili sinergie operative e per un migliore trasferimento delle *best practices*, agevolando lo scambio di competenze nell'ambito della complessiva attività di leasing del Gruppo.

Più nello specifico, quindi, si è proceduto alla complessiva revisione della preesistente struttura della ex Locat S.p.A., identificando, coerentemente a quanto previsto dal modello organizzativo definito dalla Capogruppo:

- strutture responsabili della definizione della strategia globale, degli obiettivi principali e delle conseguenti attività, nonché quelle specifiche strutture che garantiscono il complessivo presidio dei rischi;
- strutture dedicate a garantire l'esecuzione del Business nel perimetro europeo coperto, controllando e monitorando le attività del network di Società controllate locali;
- strutture responsabili del corretto funzionamento della struttura, fornendo le appropriate soluzioni tecniche e organizzative per supportare il business.

UniCredit Leasing ha inoltre mantenuto la Filiale a Vienna (Permanent Establishment) costituita nell'ambito della preesistente UniCredit Global Leasing.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono state rese note con apposite comunicazioni ed hanno comportato l'aggiornamento della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è stato garantito a tutto il Personale tramite il portale di Gruppo.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In un quadro macro economico ancora incerto, ma che lascia intravedere segnali di ripresa, la Società si pone come obiettivo quello di recuperare volumi e margini rispetto agli esercizi passati, specie il 2009.

A sostegno di questo obiettivo è stato adottato un nuovo modello distributivo, multicanale.

Nel corso del 2009 è stata definita la strategia multicanale della società ed è stato messo a punto il nuovo modello distributivo la cui attivazione avverrà nel corso dei primi mesi del 2010.

Le principali novità introdotte dal nuovo assetto organizzativo della Direzione Commerciale riguardano:

- l'attivazione del Canale Corporate con strutture e risorse, sia nelle filiali Leasing che direttamente presso la Banca, dedicate a promuovere e supportare lo sviluppo del leasing da parte di UniCredit Corporate Banking e UniCredit Private Banking;
- l'attivazione del Canale Retail con l'ulteriore potenziamento del "*Retail Center*" (il centro aziendale dedicato in via esclusiva alla lavorazione delle transazioni leasing originate dalla Banca Retail) e con la collocazione direttamente presso la Banca di risorse dedicate a promuovere e supportare lo sviluppo del leasing da parte di Agenzie e Centri "Piccola Impresa" delle Banche Retail del Gruppo;

- l'attivazione di un Canale Diretto focalizzato su Pubblica Amministrazione, International Leasing, Vendors, Clienti non intermediati ed Energie Rinnovabili;
- la concentrazione degli Agenti leasing nella società Fineco Leasing anch'essa appartenente al Gruppo;
- il lancio di un nuovo modello di cooperazione con la rete Agenti che sarà progressivamente abilitata alla commercializzazione di un *panel* selezionato di prodotti bancari;
- la riorganizzazione delle aree e delle filiali con l'introduzione di figure specialistiche dedicate al supporto dei singoli canali di distribuzione (specialisti diretti, corporate, agenti).

Con il nuovo assetto organizzativo la società intende massimizzare la qualità del servizio offerto ai propri Canali di Vendita distribuendo sul territorio risorse e professionisti specializzati

Inoltre, grazie al nuovo modello di servizio, la cooperazione con il Gruppo diventerà più forte rendendo per i nostri Clienti più semplice ricevere direttamente in Banca una consulenza leasing personalizzata, tempestiva e di qualità.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497- bis del codice civile quinto comma relativamente a "... i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio 2009 sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: concessioni/rinnovi/revisioni di linee di credito, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Sono ricompresi, inoltre, alcuni contratti di locazione finanziaria regolati anch'essi a condizioni di mercato.

Si riportano nella Parte D – sezione 6 della nota integrativa il dettaglio dei rapporti in essere verso le società del Gruppo.

Si segnala da ultimo che, anche con riferimento alle controparti di cui sopra, non sono state effettuate nell'esercizio e nei primi mesi successivi alla chiusura dello stesso, operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento è la Capogruppo UniCredit S.p.A..

Le altre informazioni

Effetto della adozione della metodologia AIRB sulla classificazione dei crediti e sulla determinazione delle rettifiche di valore. – Aggiornamento 2009.

Come indicato nella sezione sui rischi di credito, cui si rimanda per il dettaglio, l'adozione del metodo AIRB ha modificato in modo significativo non solo i processi di erogazione creditizia ma tutti i processi che derivano da questo ed in particolare la valutazione dei crediti di fine periodo.

Si vogliono sottolineare in questa sede alcuni aspetti qualificanti:

- Nel 2009 sono entrati a regime anche diversi processi strettamente dipendenti dalle grandezze AIRB (il Sistema di Pricing, le facoltà creditizie legate al rischio ponderato, la nuova classificazione dei crediti e le rettifiche di valore); più in generale sono stati affinati processi e strumenti dell'AIRB, a cominciare dai Sistemi di Rating e dalla Loss Given Default. La Società, nell'ambito delle attività di validazione dei Sistemi di Rating locali ha ottenuto parere positivo dalla Capogruppo sia per il sistema di rating per il segmento Corporate sia per quello Small Business ed ha richiesto, nel rispetto della citata normativa 263, autorizzazione alla Banca d'Italia all'applicazione dell'AIRB anche ai fini del calcolo del Capitale.
- Una attenzione particolare è stata posta in merito alla gestione dei crediti deteriorati o potenzialmente deteriorabili. E' stata creata in tale ambito una Task Force a cui hanno partecipato, oltre a risorse già preposte al recupero del credito (dell'area CRO e di UCMB) anche risorse commerciali (risorse delle filiali territoriali e della rete agenziale esterna).
- Questa Task Force, divisa in team specializzati, opportunamente coordinata da strutture centrali e supportata da regole e facoltà analiticamente attribuite, si occupa dell'intero processo di recupero, dal primo canone insoluto ai crediti in sofferenza, spesso completamente ammortizzati.
- Il ruolo di holding delle società di leasing del Gruppo UniCredit viene esplicitato prevalentemente con la diffusione di direttive e policy creditizie, attraverso il confronto sistematico con le strutture CRO di tutte le Società di Leasing e tramite attività di audit presso i singoli paesi, sia attraverso risorse interne al CRO di UCL, sia attraverso la società del gruppo UniCredit Audit.

Con riferimento alle specifiche normative in materia, si comunica quanto segue:

- La Società non possiede azioni proprie e della controllante neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie e della controllante neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.
- Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 dell'allegato B) del decreto legislativo 196/2003 (Codice sulla privacy), comunica che è in essere il Documento Programmatico sulla Sicurezza e che lo stesso è stato aggiornato al 30 Marzo 2009 e munito di data certa in data 31 Marzo 2009.

Con provvedimento emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma in data 16 dicembre 2008 e notificato in data 18 dicembre 2008 sono stati sottoposti a sequestro preventivo i beni di proprietà della Società oggetto di alcuni contratti di locazione finanziaria in essere con società tutte riconducibili al medesimo soggetto

economico e titolare effettivo, imputato nel procedimento penale nell'ambito del quale è stato disposto il sequestro preventivo.

Tali beni, costituiti da vari immobili, da un elicottero e da una imbarcazione, erano stati tempo per tempo acquistati dalla Società per il complessivo prezzo di Euro 160,7 milioni, mentre il rischio a fine 2009 ammonta ad Euro 156,5 milioni.

Al fine di addivenire al dissequestro dei suddetti beni, si è reso necessario depositare su un conto corrente appositamente aperto la somma di Euro 22,9 milioni, che è stata assoggettata a sequestro a fronte del dissequestro di tutti i suddetti beni già colpiti dal provvedimento cautelare.

Al 31 dicembre 2009 le controparti coinvolte risultano classificate tra gli "incagli" ed il valore di mercato dei beni è superiore all'attuale esposizione complessiva alla data.

Eventi successivi

In seguito ad una segnalazione ricevuta dalla Polizia Postale, è attualmente in corso la verifica di alcune operazioni concluse – pare - in frode all'azienda.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze, si tratta di un numero circoscritto di casi alcuni dei quali presentano – tra l'altro – andamento regolare.

Per i casi che già a fine periodo presentavano andamenti anomali dal punto di vista del rapporto con il cliente, la Società ha provveduto agli accantonamenti necessari a fronteggiare l'entità di rischio conosciuta a tale data.

Completate le indagini in corso e definito con precisione l'estensione del fenomeno, si potrà anche valutare l'opportunità di ricorrere alla copertura assicurativa sottoscritta dalla Società proprio per fronteggiare tale tipologia di rischi.

Evoluzione indagini dell'amministrazione finanziaria sul leasing nautico

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio, ha notificato in data 8 settembre 2009 l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2006, con il quale la predetta Direzione Regionale – Ufficio Grandi Contribuenti ha accertato una maggiore IVA pari ad Euro 461.158,00, oltre interessi, ed ha irrogato una sanzione complessivamente pari ad Euro 576.447,50 per le seguenti ragioni:

il riferimento è alle risultanze del processo verbale di constatazione (di seguito "pvc") del 15 maggio 2008 redatto nei confronti di UniCredit Medio Credito Centrale S.p.A. (si rammenta che UniCredit Leasing ha acquisito il ramo leasing di MCC nel mese di luglio 2008) a seguito della verifica fiscale condotta dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio e limitata al controllo della corretta applicazione dell'IVA nel settore del c.d. "leasing nautico". In particolare, nel predetto pvc, i verificatori hanno formulato nei confronti della Società alcuni rilievi per i periodi di imposta dal 2003 al 2007 aventi ad oggetto il disconoscimento dell'applicabilità della disciplina di cui all'art. 7, quarto comma, lett. f), D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (ai sensi del quale le operazioni di locazione, anche finanziaria, effettuate da soggetti residenti/domiciliati in Italia rientrano nel campo di applicazione dell'IVA solo nei limiti in cui l'utilizzo del bene è effettuato nelle acque territoriali dell'Unione Europea) e della facoltà (prevista dalle Circolari 2 agosto 2001, n. 76/E e 7 giugno 2002, n. 49/E, e 38/E del 22 luglio 2009) di determinare forfaitariamente il tempo di utilizzo fuori delle acque territoriali

(dunque la percentuale imponibile dei canoni) sulla base di percentuali predeterminate dalla stessa Amministrazione.

In data 13 novembre 2009 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ha notificato a UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.), avviso di accertamento Iva per l'anno 2004. L'ammontare richiesto in base a pvc (processo verbale di constatazione) redatto in data 20 maggio 2008 è pari a Euro 5.328.954 di imposta, oltre interessi e sanzioni pari a Euro 9.236.249, per le seguenti ragioni:

- disconoscimento dell'applicabilità della disciplina di cui all'art. 7, quarto comma, lettera f), del DPR 633/1972, (ai sensi del quale le operazioni di locazione, anche finanziaria, effettuate da soggetti residenti/domiciliati in Italia rientrano nel campo di applicazione dell'IVA solo nei limiti in cui l'utilizzo del bene è effettuato nelle acque territoriali dell'Unione Europea) e della facoltà (prevista dalle Circolari 2 agosto 2001, n. 76/E e 7 giugno 2002, n. 49/E, e n. 38/E del 22 luglio 2009) di determinare forfaitariamente il tempo di utilizzo fuori delle acque territoriali (dunque la percentuale imponibile dei canoni) sulla base di percentuali predeterminate dalla stessa Amministrazione.
- "abuso del diritto", laddove per taluni contratti sia contestata la natura giuridica di locazione finanziaria a favore di una presunta natura reale di cessione di beni, allo scopo di ottenere esclusivamente i benefici previsti.

Avverso gli avvisi di accertamento prima descritti sono stati presentati i ricorsi nei termini di Legge alle competenti Commissioni tributarie.

Le contestazioni mosse ad UniCredit Leasing sono state oggetto di numerosi accertamenti anche presso altri operatori di mercato.

Le prime pronunce giurisprudenziali su ricorsi proposti da altre società di locazione finanziaria, intanto, hanno rigettato in 2 casi su 3 (2 casi a favore Treviso e Brescia ed un caso contrario Firenze) le tesi dell'Amministrazione finanziaria, sostenendo che:

a) Commissione Tributaria Provinciale di Treviso (pronunciata il 07/10/2009 e depositata il 04/11/2009), Sentenza n. 118/10/09 – "La Commissione ritiene, nel caso di specie, che il leasing non costituisce abuso del diritto producendo effetti diversi, e corrisponde invece alla effettiva volontà delle parti che hanno disciplinato i loro rapporti utilizzando uno strumento contrattuale appartenente all'ordinamento giuridico italiano e, per di più, approvato e disciplinato nell'ambito nautico dalla stessa Amministrazione finanziaria.

Al contrario non trova alcun fondamento la sostenibilità dell'esistenza di un contratto di compravendita. Per quanto riguarda la correttezza della percentuale Iva applicata, anche questa appare correttamente effettuata dalla parte ricorrente sulla base delle circolari dell'Agenzia delle Entrate."

b) Commissione Tributaria Provinciale di Brescia (pronunciata il 03/12/2009 e depositata il 14/01/2010), Sentenza n. 11.7.10. "La riqualificazione contrattuale operata dall'Agenzia non convince questa Commissione in quanto le clausole contrattuali convenute, non sono tali da doversi ritenere abnormi, sino al punto di poter "stravolgere il leasing in compravendita" e modificare tout court l'effettiva volontà giuridica e contrattuale delle parti che lo hanno sottoscritto.

Appare pertanto a questa Commissione che i fatti e le circostanze evidenziate dall'Agenzia non appaiono del tutto atipiche nel settore della nautica di imbarcazioni di elevato valore, con asserita simulazione contrattuale che non è condivisa dalla

Commissione, onere di prova dell'intento elusivo a carico dell'Amministrazione finanziaria. Per come è stato delineato l'abuso del diritto della Corte di Giustizia, punto decisivo della controversia, indipendentemente dall'esistenza di contratti simulati posti in essere, è che l'Agenzia non ha provato in giudizio l'esistenza di tutti i requisiti (frode, abuso, elusione) per accertare una frode comunitaria."

c) Commissione Tributaria Provinciale di Firenze, n. 17/19/10 (pronunciata il 3/11/2009 e depositata il 19/01/2010).

La Commissione ha deciso sull'applicabilità "dell'aliquota ordinaria dell'IVA sul maxicanone iniziale e sui canoni incassati, prima della consegna delle imbarcazioni ed utilizzare le percentuali di forfetizzazione previste dalle circolari esclusivamente per i canoni di locazione incassati dopo la consegna del bene". Su tale punto si rileva tuttavia come la Commissione non abbia tenuto conto della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E/2009 del 22 luglio 2009 secondo cui anche ai canoni di prelocazione, tenuto conto delle finalità del contratto di leasing di attribuire la disponibilità del bene al cliente per il suo uso e godimento, si applichino i parametri forfetari di cui alla Circolare n. 49 del 2002 e della Risoluzione n. 284 del 2007.

Inoltre, quanto alla contestazione relativa all'abuso del diritto, la Commissione ha rilevato che "il pagamento anticipato di circa la metà del costo dell'imbarcazione finisce per stravolgere quelle che sono le finalità proprie del contratto di leasing" e, di conseguenza, "ai fini dell'applicazione dell'IVA si dovrà qualificare come cessione". Su tale punto si rimanda alle considerazioni fatte più sopra in sede di commento delle altre Sentenze.

Gli accantonamenti presenti a bilancio, relativamente a quanto sopra esposto, ammontano a 6,2 milioni di Euro (2,8 milioni di Euro accantonati in esercizi precedenti e 3,4 milioni di Euro accantonati nell'esercizio 2009).

Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing, insieme ad altre società del gruppo leasing che hanno sede in Austria, è parte di un "gruppo fiscale"; l'appartenenza al gruppo fiscale permette di compensare le perdite di talune società con i redditi di altre, ai fini delle imposte dirette sui redditi ottimizzando in tale modo il carico fiscale.

L'autorità fiscale austriaca ha contestato la continuità del gruppo fiscale in base alla circostanza che, a loro avviso, è stata cambiata la composizione del gruppo (UniCredit Leasing secondo loro ha sostituito UniCredit Global Leasing) prima della scadenza prevista dalla legge (3 anni) per effettuare questo cambiamento. Se la contestazione fosse ritenuta fondata, si perderebbe il regime di beneficio in termini imposte sui redditi.

In realtà questo è l'effetto della fusione di UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A., e pertanto, nella sostanza, non si è modificato in alcun modo la composizione del gruppo.

Avverso tale contestazione è stato proposto ricorso avanti la competente Autorità giudiziaria che, in primo grado, ha ritenuto fondate le conclusioni dell'autorità fiscale. Allo stato attuale è pendente l'appello contro tale sentenza; i nostri fiscalisti (interni ed esterni) ritengono infondata la pretesa dell'Autorità Tributaria Austriaca poiché la norma relativa alle fusioni aziendali è una norma comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l'applicazione di questa norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

La Società ha ritenuto di non fare nessun accantonamento tenuto conto dei pareri ricevuti.

Il progetto di destinazione degli utili dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che sottoponiamo all'approvazione, presenta un utile di Euro 84.475.721,00 che, proponiamo di destinare come segue:

Utile netto	84.475.721,00
5% alla riserva legale	4.223.786,05
Utile netto residuo	80.251.934,95
donazione alla fondazione Unidea ed altri programmi umanitari	800.000,00
alla riserva straordinaria	79.451.934,95
<i>Importi in Euro</i>	

Il Consiglio propone agli Azionisti di devolvere una parte del risultato, 800.000 Euro in parte ad "UNIDEA" Fondazione del Gruppo UniCredit volta a promuovere la crescita del volontariato e dell'impegno civile a sostegno dei progetti dell'associazione ed in parte ad altri progetti umanitari (Haiti). Il residuo utile viene destinato a riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le Banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società che con fattiva ed elevata professionalità hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati positivi dell'anno 2009;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 11 Marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10 Cassa e disponibilità liquide	10.940	8.647
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.707.228	39.635.059
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	162.776	186.137
60 Crediti	19.238.621.604	19.818.336.380
70 Derivati di copertura	488.327	817.277
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	79.327.192	54.790.247
90 Partecipazioni	1.033.758.825	3.494.168
100 Attività materiali	82.691.900	86.494.961
110 Attività immateriali	12.269.114	11.002.384
120 Attività fiscali		
a) correnti	24.232.369	12.464.139
b) anticipate	54.945.368	39.359.324
140 Altre attività	665.486.312	654.439.339
TOTALE ATTIVO	21.246.701.955	20.721.028.062

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10 Debiti	19.196.794.363	19.021.863.726
30 Passività finanziarie di negoziazione	55.696.996	39.865.535
50 Derivati di copertura	81.083.422	55.607.524
70 Passività fiscali		
a) correnti	6.980.293	-
b) differite	14.156.327	12.838.859
90 Altre passività	270.910.343	447.584.929
100 Trattamento di fine rapporto del personale	7.875.328	8.419.925
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	20.572.446	18.215.138
120 Capitale	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	949.175.881	443.836.332
170 Riserve da valutazione	(1.112.887)	-
180 Utile d'esercizio	84.475.721	112.702.372
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	21.246.701.955	20.721.028.062

Si segnala che non sono comparabili in quanto in data 01 gennaio 2009 UniCredit Global Leasing S.p.A. è stata fusa per incorporazione nella ex Locat S.p.A. e ridenominata in UniCredit Leasing S.p.A..

L'Amministratore Delegato
Massimiliano Moi

Il Direttore Finanziario
Matteo Cavazzoli

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	730.943.465	1.167.917.072
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(501.232.149)	(873.711.485)
MARGINE DI INTERESSE	229.711.316	294.205.587
30 Commissioni attive	39.805.107	19.910.675
40 Commissioni passive	(13.619.176)	(15.005.037)
COMMISSIONI NETTE	26.185.931	4.905.638
50 Dividendi e proventi assimilati	53.569.957	53.974
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.616.577)	5.124
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(155.016)	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	306.695.611	299.170.323
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(117.494.290)	(63.516.329)
d) altre operazioni finanziarie	1.782.137	(3.852.456)
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(55.201.471)	(42.170.897)
b) altre spese amministrative	(34.170.916)	(24.136.891)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.209.443)	(1.905.545)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(326.997)	(79.734)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.605.360)	(3.732.326)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	18.986.078	21.256.304
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	114.455.349	181.032.449
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(203.693)	-
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	391.001	11.592
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	114.642.657	181.044.041
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.166.936)	(68.341.669)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	84.475.721	112.702.372
UTILE D'ESERCIZIO	84.475.721	112.702.372

Si segnala che non sono comparabili in quanto in data 01 gennaio 2009 UniCredit Global Leasing S.p.A. è stata fusa per incorporazione nella ex Locat S.p.A. e ridenominata in UniCredit Leasing S.p.A..

L'Amministratore Delegato
Massimiliano Moi

Il Direttore finanziario
Matteo Cavazzoli

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in unità di euro)	Patrimonio netto al 31/12/2006	Modifica saldi apertura	Esistenza iniziale al 01/01/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio 2007						Redditività complessiva al 31/12/2007	Patrimonio netto al 31/12/2007
						Variazione delle riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	372.560.610		372.560.610										372.560.610
Sovrapprezzo emissioni	7.759.152		7.759.152										7.759.152
Riserve di:													
a) utili	112.942.903		112.942.903	105.047.748									217.990.651
b) altre	16.047.992		16.047.992										16.047.992
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	105.047.748		105.047.748	(105.047.748)								126.556.802	126.556.802
Patrimonio netto	614.358.405	-	614.358.405	-	-	-	-	-	-	-	-	126.556.802	740.915.207

(importi in unità di euro)	Patrimonio netto al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenza iniziale al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio		Variazione dell'esercizio 2008						Redditività complessiva al 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
						Variazione delle riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	372.560.610		372.560.610								37.570.452		410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	7.759.152		7.759.152									142.203.508	149.962.660
Riserve di:													
a) utili	217.990.651		217.990.651	126.556.802									344.547.453
b) altre	16.047.992		16.047.992									83.240.887	99.288.879
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	126.556.802		126.556.802	(126.556.802)								112.702.372	112.702.372
Patrimonio netto	740.915.207	-	740.915.207	-	-	-	-	-	-	-	-	263.014.847	1.116.632.426

	Patrimonio netto al 31/12/2008	Modifica saldi apertura in seguito alla fusione "inversa" mediante incorporazione della UniCredit Global Leasing S.p.A.	Esistenza iniziale al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione delle riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	344.547.453		344.547.453	111.702.372									456.249.825
b) altre	99.288.879	413.953.291	513.242.170			(20.316.114)							492.926.056
Riserve da valutazione											(1.112.887)		(1.112.887)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	112.702.372		112.702.372	(111.702.372)	(1.000.000)						84.475.721		84.475.721
Patrimonio netto	1.116.632.426	413.953.291	1.530.585.717	-	(1.000.000)	(20.316.114)	-	-	-	-	83.362.834	1.592.632.437	

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)	31/12/2009	31/12/2008
RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE		
- interessi attivi incassati (+)	730.943.465	1.167.917.072
- interessi passivi pagati (-)	(501.232.149)	(873.711.485)
- dividendi e proventi simili (+)	53.569.957	53.974
- commissioni nette (+ / -)	26.185.931	24.203.192
- spese per il personale (-)	(55.201.471)	(41.743.607)
- altri costi (-)	(103.465.521)	(47.009.517)
- altri ricavi (+)	86.149.606	2.626.234
- imposte e tasse (-)	(30.166.936)	(72.873.016)
costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.072.169)	(35.972.157)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(241.788.061)	(799.783.651)
- crediti verso enti finanziari	62.793.147	-
- crediti verso clientela	581.100.061	-
- altre attività	(34.185.912)	123.002.864
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
- debiti verso banche	(1.459.534.443)	478.886.180
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	15.831.461	36.364.777
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(153.793.583)	(37.497.516)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	- 1.037.866.617	(75.536.656)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
- vendita delle partecipazioni	748.007	5.198.559
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.361	22.019
- vendite di attività materiali	950.845	1.740.866
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni	(111.319.631)	(1.606.736)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(678.864)	-
- acquisti di attività immateriali	(1.266.730)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(111.543.012)	5.354.708
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	83.014.846
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.112.887)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	(2.112.887)	83.014.846
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.151.522.516)	12.832.898
RICONCILIAZIONE	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.187.409	10.354.511
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio dell'ex UGL	1.031.426.553	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	120.095.963	12.832.898
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	143.283.372	23.187.409

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

	Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
10.	Utile (perdita) d'esercizio	84.475.721	102.702.372
60.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte Copertura dei flussi finanziari	(1.112.887)	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.112.887)	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	83.362.834	102.702.372

Parte A

Politiche contabili

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2009 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB nel 2001;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva (introdotto a partire dal giugno 2009 a seguito del recepimento del nuovo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" da parte del Reg. CE 1274/2008), dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre quelli in nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di

valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia, sono state riclassificate alcune poste di stato patrimoniale e conto economico relative all'esercizio precedente per renderle comparabili con quelle dell'esercizio 2009.

1° aggiornamento Regolamento 14 febbraio 2006

Si segnala che, in applicazione del 1° aggiornamento del Regolamento del 14 febbraio 2006 sopra ricordato, sono stati effettuati i seguenti principali interventi sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di nota integrativa:

Introduzione del Prospetto della redditività complessiva

il prospetto della redditività complessiva, previsto dal nuovo IAS 1 come sopra ricordato, partendo dall'utile (perdita) di periodo, espone le voci di ricavo e di costo non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali. A questo fine sono considerate le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) e relative a: attività finanziarie disponibili per la vendita, attività materiali, attività immateriali, coperture di investimenti esteri, coperture dei flussi finanziari, differenze di cambio, utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti.

Sono altresì incluse le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente;

Istituzione della nuova Parte A3)

E' stata istituita la nuova Parte A3) Informativa sul *fair value* che comprende la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39 e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 7;

Attività deteriorate e attività cedute non cancellate

Sono state eliminate dai portafogli delle attività finanziarie dell'attivo le specifiche sottovoci precedentemente previste per le "attività deteriorate" e le "attività cedute non cancellate".

I saldi al 31 dicembre 2008 relativi ad entrambe queste tipologie sono stati quindi riclassificati nelle pertinenti sottovoci di composizione merceologica secondo le caratteristiche delle attività sottostanti.

Analogamente sono state eliminate dalle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" le sottovoci relative alle "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio". I saldi al 31 dicembre 2008 di queste passività sono stati ricondotti alle sottovoci "altri debiti";

Revisione dell'informativa sugli strumenti derivati

Nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è stata riorganizzata l'informativa sugli strumenti derivati per avvicinarla maggiormente agli schemi di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP);

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la Direzione Aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2009. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2009. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2009 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (ad esclusione delle modifiche all'IFRS 1 ed all'IFRS 5);
- IAS 1: Presentazione del Bilancio (recepito nell'ordinamento europeo con Reg. CE 1274/2008);
- IAS 23: Oneri finanziari (Reg. CE 1260/2008);
- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – esposizione in bilancio e IAS1: Presentazione del bilancio – Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione (Reg. CE 53/2009);

- Modifiche all'IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e allo IAS 27: Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate (Reg. CE 69/2009);
- Modifiche a IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 1261/2008);
- Modifiche all'IFRS 4: Contratti assicurativi e all'IFRS 7 Strumenti finanziari - informazioni integrative (Reg. CE 1165/2009);
- IFRS 8: Settori operativi (Reg. CE 1358/2007);
- Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7: Riclassificazione delle attività finanziarie – data di entrata in vigore e disposizioni transitorie (Reg. CE 824/2009);
- Modifiche all'IFRIC 9: Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39: Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione (Reg. CE 1171/2009);
- IFRIC 13: Programmi di fidelizzazione della clientela (Reg. CE 1262/2008);
- IFRIC 14: Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione (Reg. CE 1263/2008).

Per quanto riguarda la nuova versione dello IAS 1 “Presentazione del bilancio” e l’adozione del prospetto della redditività complessiva si rimanda alla precedente sezione 2 – Principi generali di redazione.

Si segnala, inoltre, tra le modifiche all’IFRS 7, la richiesta che le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Entrambe tali modifiche sono comprese tra quelle recepite nel citato aggiornamento del Regolamento 14 febbraio 2006 della Banca d’Italia (si veda anche la Sezione 1).

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2009, per i quali la Società, in base alle istruzioni del Gruppo, non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (per le sole modifiche all’IFRS 1 ed all’IFRS 5);
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 12: Accordi per servizi in concessione (Reg. CE 254/2009);
- IFRIC 15: Accordi per la costruzione di immobili (Reg. CE 636/2009);
- IFRIC 16: Copertura di un investimento netto in una gestione estera (Reg. CE 460/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. CE 1293/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009).

Al 31 dicembre 2009, infine, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi contabili o revisioni degli stessi:

- Miglioramenti agli IFRS;

- Modifiche all'IFRS 2: Operazioni con pagamento basato su azioni di Gruppo regolate per cassa;
- Modifiche all'IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano gli IFRS per la prima volta;
- Revisione dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamento anticipato di una previsione di contribuzione minima;
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale;
- IFRS 9: Strumenti finanziari.

L'applicazione di tali principi da parte della Società è, tuttavia, subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione Europea.

Con riferimento alle società controllate, si sottolinea che la Società, in linea con le norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso è redatto dalla società Capogruppo UniCredit Spa..

Il bilancio dell'impresa è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.° 58 ed in esecuzione della delibera assembleare del 10 aprile 2008 integrata il 21 aprile 2009.

Il bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2010.

Si rende noto che ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione della Capogruppo, è l'11 marzo 2010.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 13, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap 4).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati o gli "scoperti tecnici" in titoli, tale attività viene contabilizzata alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in

questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 90 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

3 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripreses di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 100.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari netti attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e degli eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti problematici sono rivisti ed analizzati mensilmente, almeno una volta all'anno. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate a riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Gli incagli sono valutati analiticamente;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in

azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta;

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono valutate in modo analitico.

La valutazione collettiva (crediti in "bonis") riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, di settore di attività economica, di localizzazione geografica, di tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probability of Default*) ed una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 90. Altre passività.

Nelle voci crediti sono altresì rilevati i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (non anteriori al 1° gennaio 2004) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda – Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi eventualmente mantenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti".

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore su titoli rivenienti da cartolarizzazioni proprie mantenuti in portafoglio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento creditizi attività finanziarie". Sempre nella voce crediti rientrano infine anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I Beni rivenienti (cespiti ritirati per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

4 - Operazioni di copertura

Gli strumenti derivati di copertura sono designati come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista, che potrebbero influire sul conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di

copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta, invece, di strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;

- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace è iscritta inizialmente alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece iscritta a conto economico alla voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"; se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico;

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione iscritta nelle presenti voci è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare essi si distinguono in:

SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("*special purpose entities*") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- del *fair value* alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa;

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile dalla partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta del Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170 "utili (perdite) dalle partecipazioni" Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica si valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci 130 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "passività associate ad attività in via di dismissione" – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dalla società quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140 “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

110.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

160. “Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 50 anni;
mobili	non superiore a 25 anni;
impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
altre	non superiore a 10 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o quelle il cui valore residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dalla società quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dalla società quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento. Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto all'impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 130 "rettifiche e riprese nette su attività immateriali" e non sono ripristinate negli esercizi successivi nel caso si verifichi una ripresa di valore.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 120.b)) se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. L'attività fiscale differita non viene rilevata qualora derivi dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:

- non rappresenta un'aggregazione aziendale; e
- al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Per tutte le differenze temporanee imponibili, è rilevata una passività fiscale differita (voce 70.b)) tranne nei casi in cui la differenza derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - 1) non sia un'aggregazione di imprese; e
 - 2) al momento dell'operazione, non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile (perdita fiscale).

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando dovute alla stessa autorità fiscale ed è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

9 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - sono classificati come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;

- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi fissi. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha alcun rischio legato a questo tipo di beneficio, in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti. Di conseguenza il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sul dipendente.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 110.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione ed il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

10 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

13 - Altre informazioni

Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verificano tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del cedente a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il cedente è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità

liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo. Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli. Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione la Società non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla Società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 9 - Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono state invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturati nell’anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) “Spese per il personale” ed includono gli interessi maturati nell’anno (*interest cost*) sull’obbligazione già in essere alla data della riforma e le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS .

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del “corridoio”, ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell’obbligazione stessa a fine periodo. L’eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall’esercizio successivo.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell’assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l’emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110. “Spese amministrative” in contropartita della voce 90. “Altre

passività”, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. “Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. “Spese amministrative” tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata ove necessario da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il “metodo del corridoio”.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 90. “Altre passività”.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 110.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” di conto economico.

CONTO ECONOMICO

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 - Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti,

mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno

strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sul Fair Value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di prezzo e dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza (*Fair Value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel

prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info provider per ottenere il dato.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo di ulteriori rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciute anche a fini contabili per tenere conto dei rischi connessi sia alla scarsa liquidità delle posizioni sia ai modelli valutativi utilizzati.

A.3.1 Trasferimenti di portafoglio

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(In migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	54.707	-	54.707
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	488	-	488
Totale	-	55.195	-	55.195
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	55.697	-	55.697
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	81.083	-	81.083
Totale	-	136.780	-	136.780

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 11

della precedente Parte A2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

I processi sopra descritti di revisione dei modelli valutativi utilizzati e dei relativi parametri, le rettifiche di valore a fronte del rischio modello e l'utilizzo di modelli valutativi prudenti assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il *fair value* alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Crediti – fair value for disclosing

Le norme del bilancio prevedono che – a titolo di informativa supplementare – si indichi il fair value dei crediti iscritti alla data di riferimento.

Il modello utilizzato per il calcolo ed i relativi parametri sono illustrati nella policy di riferimento "Fair Value for disclosure: UCI model for loans and receivables". In sostanza, acquisiti i dati relativi ai contratti compresi gli attributi creditizi, a livello di contratto nel nostro caso, vengono ricalcolati i flussi di cassa alla data di riferimento del bilancio utilizzando la curva aggiornata dei tassi a termine e tenendo conto del rischio di controparte sintetizzato dagli attributi creditizi.

La procedura non prevede il calcolo del fair value per i clienti che presentino una PD (probability of default) pari a 1 poiché sono considerati di fatto deteriorati. Allo stato attuale, occorrerebbe fornire, per la corretta alimentazione del modello, una stima della PD prevista per i periodi successivi al primo periodo di durata annuale. Questa caratteristica è basata sull'ipotesi che con il progredire del rapporto creditizio, si suppone si riduca la possibilità che il credito si deteriori.

Poiché UCL non possiede un modello di calcolo delle PD multiperiodali, si è accettata l'ipotesi – molto prudente per la verità – che le PD non varino lungo la durata del rapporto creditizio. Questo fa sì che il calcolo generi un valore in linea di massima minore di quello che si sarebbe potuto avere in caso di PD multiperiodale.

Il calcolo è effettuato dalla Capogruppo per tutte le Legal entity che appartengono al gruppo bancario.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Ammontano a circa 10 mila euro, e sono sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2008.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	54.707	-	-	39.635	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	54.707	-	-	39.635	-
Totale A + B	-	54.707	-	-	39.635	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	54.707	-	-	-	54.707	39.635
- Valore nozionale	1.333.670	-	-	-	1.333.670	1.789.079
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.388.377	-	-	-	1.388.377	1.828.714
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.388.377	-	-	-	1.388.377	1.828.714

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Eni finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	54.707	39.635
b) Altre controparti		
Totale	54.707	39.635

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” composizione per debitore/emittente

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2009			31/12/2008				
	Valore di Bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Titoli di debito	163	-	163	-	186	-	186	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Eni finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	163	-	163	-	186	-	186	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	163	-	163	-	186	-	186	-
d) Eni finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Eni finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	163	-	163	-	186	-	186	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	186	-	186
B.	Aumenti	-	-	-
B1.	Acquisti	-	-	-
B2.	Riprese di valore	-	-	-
B3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(23)	-	(23)
C1.	Vendite	(23)	-	(23)
C2.	Rimborsi	-	-	-
C3.	Rettifiche di valore	-	-	-
C4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5.	Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	163	-	163

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	143.272	23.178
2. Finanziamenti	9.702	7.725
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	6.137	7.725
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 altri finanziamenti	3.565	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	1.813
Totale valore di bilancio	152.974	32.716
Totale fair value	152.974	32.715

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale		Totale	
	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	2.373	215	21.765	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	2.282	215	3.950	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	91	-	17.815	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	67.946	-	52.016	-
Totale valore di bilancio	70.319	215	73.781	-
Totale fair value	70.319	215	73.781	-

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La Società non detiene Crediti verso enti finanziari costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.5 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	15.991.118	1.828.796	17.289.517	893.754
2. Factoring	-	656	-	656
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	656	-	656
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.118.434	64.245	1.468.856	59.056
6. Titoli	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	11.865	-	-	-
Totale valore di bilancio	17.121.417	1.893.697	18.758.373	953.466
Totale fair value	17.164.449	1.893.697	18.688.587	953.466

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La Società non detiene crediti verso la clientela costituita in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.7 “Crediti”: attività garantite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	6.137	525	2.282	511	15.991.118	22.654.825
- Beni in leasing finanziario	6.001	-	2.097	-	6.730.948	-
- Crediti per Factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	166.153	165.959
- Garanzie personali	136	525	185	511	9.094.017	22.488.866
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	215	215	1.829.452	3.615.425
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	398.063	-
- Crediti per Factoring	-	-	-	-	656	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	17.346	19.019
- Garanzie personali	-	-	215	215	1.413.387	3.596.406
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.137	525	2.497	726	17.820.570	26.270.250

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

	Totale 31/12/2008					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	7.725	-	3.950	-	17.289.517	8.187.120
- Beni in leasing finanziario	7.725	-	3.950	-	9.102.398	-
- Crediti per Factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	580.778	580.778
- Garanzie personali	-	-	-	-	7.606.341	7.606.342
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	894.410	517.112
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	131.468	-
- Crediti per Factoring	-	-	-	-	656	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	26.202	26.202
- Garanzie personali	-	-	-	-	736.084	490.910
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.725	-	3.950	-	18.183.927	8.704.232

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valori nozionali / livelli di Fair Value	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	420	-	58.882	-	817	-	84.922
2. Flussi finanziari	-	68	-	20.050	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	488	-	78.932	-	817	-	84.922
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	488	-	78.932	-	817	-	84.922

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica		Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
			Rischio di credito	Rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	420	-	-	-	-	-	68	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	420	-	-	-	-	-	68	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Adeguamento positivo	79.327	54.790
1.1 di specifici portafogli	-	-
a) Crediti	-	-
b) Attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	79.327	54.790
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) Crediti	-	-
b) Attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	79.327	54.790

Le attività coperte hanno flusso con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

Poiché è il primo di applicazione (per la Società) di questa normativa non si sono contabilizzati movimenti dalle riserve a conto economico.

La valutazione a Fair Value è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative alla sezione 9 sono espresse in unità di euro

Denominazione imprese - Controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Leasing CZ a.s.	321.805.550	100,00	100,00	Repubblica Ceca	660.704.527	67.520.115	185.945.605	9.069.221	no
2. UniCredit Leasing (Austria) GmbH	248.322.482	99,98	99,98	Austria	684.706.900	124.398.604	661.770.335	61.119.785	no
3. UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing	79.284.521	100,00	100,00	Croazia	619.539.350	158.397.086	11.131.181	7.151.388	no
4. UniCredit Leasing AD	74.023.109	25,36	25,36	Bulgaria	513.769.490	50.102.017	21.357.591	2.012	no
5. UniCredit Leasing Corporation IFN S.A.	66.791.168	80,00	80,00	Romania	918.814.531	66.722.796	3.571.155	(1.560.383)	no
6. UniCredit Leasing Slovakia a.s.	55.282.942	71,30	71,30	Slovacchia	534.545.210	44.265.455	30.398.534	(12.985.690)	no
7. UniCredit Leasing Kereskedelmi Kft.	44.733.715	100,00	100,00	Ungheria	39.294.935	10.383.297	(666.025)	(1.246.545)	no
8. OOO UniCredit Leasing Russia	34.335.790	60,00	60,00	Russia	256.425.000	32.124.000	57.292.000	(4.828.000)	no
9. Pekao Leasing Holding S.A.	27.438.586	19,90	19,90	Polonia	51.250.481	221.804	51.238.323	172.100	no
10. UniCredit Leasing Romania S.A.	15.289.506	100,00	100,00	Romania	65.537.736	5.595.840	29.453.387	(1.403.502)	no
11. UniCredit Leasing TOB	11.000.000	100,00	100,00	Ucraina	172.605.955	17.810.619	(2.496.147)	(1.232.906)	no
12. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd	10.822.879	100,00	100,00	Serbia	41.444.670	10.215.297	661.381	399.270	no
13. UniCredit Leasing d.o.o	8.208.783	100,00	100,00	Bosnia Erzegovina	81.453.033	8.092.510	1.911.106	1.428.021	no
14. SIA UniCredit Leasing	7.072.820	51,00	51,00	Lituania	211.673.719	17.199.791	(3.171.654)	(4.829.772)	no
15. UniCredit Leasing, leasing d.o.o	5.560.000	96,368	96,368	Slovenia	216.876.236	12.820.235	1.761.442	204.561	no
16. Locat Croatia d.o.o.	5.198.559	100,00	100,00	Croazia	112.885.643	22.504.578	20.412.388	4.238.114	no
17. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	2.527.556	94,90	94,90	Germania	28.019.363	1.638.928	1.336.082	(1.585.711)	no
18. HVB Leasing Czech Republik s.r.o.	2.407.433	100,00	100,00	Repubblica Ceca	71.605.706	5.265.057	3.930.586	(168.374)	no
19. UniCredit Global Leasing Participation Management	1.795.793	100,00	100,00	Austria	5.964.095	3.063	5.964.094	2.765	no
20. UniCredit Leasing Real Estate Bratislava s.r.o.	1.664.996	100,00	100,00	Slovacchia	202.050.381	10.244.600	540.437	(1.911.857)	no
21. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	767.788	100,00	100,00	Polonia	49.301.409	3.334.522	864.838	175.769	no
22. CA Leasing Beta 2 Kft.	696.773	100,00	100,00	Ungheria	6.909.557	1.056.574	928.065	203.567	no
23. MIK Ingatlanhasznosito Kft.	625.348	100,00	100,00	Ungheria	27.271.814	1.673.690	938.520	100.318	no
24. CAC Immo S.R.O.	609.945	100,00	100,00	Repubblica Ceca	99.524.616	6.235.423	320.858	(74.776)	no
25. Bank Austria Hungaria Beta Leasing Kft.	424.275	100,00	100,00	Ungheria	1.845.925	147.852	474.952	(7.896)	no
26. BACA Leasing Alpha s.r.o.	395.852	100,00	100,00	Repubblica Ceca	7.192.463	452.009	532.671	29.824	no
27. CA Leasing Delta Kft.	369.372	100,00	100,00	Ungheria	9.387.451	700.362	511.368	20.608	no
28. CA-Leasing Lambda Kft.	294.583	100,00	100,00	Ungheria	4.230.343	299.737	(8.270)	(221.603)	no
29. HVB Leasing Slovakia s.r.o.	294.389	100,00	100,00	Slovacchia	408.891	3.838	366.636	(91.980)	no
30. HVB Leasing- Atlantis Ingatlanhasznosito Kft.	290.998	100,00	100,00	Ungheria	7.153.078	523.664	407.920	40.848	no
31. CA Leasing Omega Kft.	280.310	100,00	100,00	Ungheria	3.572.862	259.359	272.985	2.152	no
32. BA- Creditanstalt Angla sp.z.o.o.	262.909	100,00	100,00	Polonia	69.620	7.822	34.880	(6.985)	no
33. HVB Leasing Max. Kft.	260.440	100,00	100,00	Ungheria	5.130.358	329.964	140.971	(11.487)	no
34. CA-Leasing OVUS s.r.o.	257.747	100,00	100,00	Repubblica Ceca	9.644.548	833.837	404.221	34.811	no
35. DEBO LEASING IFN S.A.	250.604	89,992	89,992	Romania	7.818.929	631.104	384.705	80.669	no
36. HVB Leasing Maestoso Kft.	247.399	100,00	100,00	Ungheria	50.985.199	3.704.139	(569.735)	(433.120)	no
37. BACA ROMUS IFN S.A.	229.639	89,989	89,989	Romania	1.479.035	64.216	203.062	14.813	no
38. CA Leasing Ypsilon Kft.	229.449	100,00	100,00	Ungheria	8.867.516	618.074	264.790	(23.688)	no
Totale	1.030.354.008								

Denominazione imprese - Controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
39. HVB Leasing Hamlet Ingatlanhasznosito Kft.	193.940	100,00	100,00	Ungheria	10.003.995	686.642	394.947	195.909	no
40. AUTOGYOR Kft.	189.314	100,00	100,00	Ungheria	5.298.409	267.254	(325.467)	(35.730)	no
41. Pestszentimrei Szakorvosi Rendelo Kft.	183.076	100,00	100,00	Ungheria	2.113.580	250.884	22.066	30.011	no
42. ANI LEASING IFN S.A.	182.465	89,992	89,992	Romania	4.725.612	638.370	370.277	185.436	no
43. UniCredit Leasing Orion (INPROX)	180.093	100,00	100,00	Ungheria	9.746.604	388.695	529.920	214.902	no
44. BA CREDITSTALT BULUS EOOD	177.066	100,00	100,00	Bulgaria	33.096.455	1.353.297	(85.524)	(228.759)	no
45. UniCredit Homonna Kft.	175.671	100,00	100,00	Ungheria	1.978.374	88.505	7.775	(12.056)	no
46. BA CA Leasing Gemini Kft.	168.088	100,00	100,00	Ungheria	4.106.090	355.974	205.930	22.808	no
47. HVB Leasing Forte Ingatlanhasznosito Kft.	165.774	100,00	100,00	Ungheria	3.488.234	263.246	153.534	(311)	no
48. UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	105.006	90,0	90,0	Romania	20.529.991	4.005.211	(617.197)	(814.230)	no
49. HVB Leasing NANO Kft.	94.638	100,00	100,00	Ungheria	40.046.402	2.146.470	179.155	41.304	no
50. HVB Leasing Aida Kft.	91.294	100,00	100,00	Ungheria	20.408.311	895.977	(69.443)	(68.258)	no
51. HVB Leasing Dante Ingatlan Kft.	80.643	100,00	100,00	Ungheria	6.677.560	162.054	31.132	(60.986)	no
52. BA CA Leasing Aquila Kft.	79.678	100,00	100,00	Ungheria	2.651.520	207.884	87.907	1.499	no
53. BACA-Leasing Nero Ingatlanhasznosito Kft.	74.823	100,00	100,00	Ungheria	1.752.972	126.329	(1.792)	(84.313)	no
54. BACA Leasing Herkules Ingatlanhasznosito Kft.	69.232	100,00	100,00	Ungheria	2.246.117	289.196	180.511	109.841	no
55. Inprox Poprad, SPOL. S.R.O.	67.502	100,00	100,00	Slovacchia	6.266.117	269.539	62.431	(8.592)	no
56. INPROX SR I., spol.s.r.o.	66.051	100,00	100,00	Slovacchia	7.308.243	379.304	159.429	9.846	no
57. Pazonyi 98 Kft.	54.915	100,00	100,00	Ungheria	3.205.910	238.030	14.758	(14.395)	no
58. ALLIB Leasing s.r.o.	49.839	100,00	100,00	Repubblica Ceca	7.751.606	366.814	(69.409)	(31.724)	no
59. ALLIB Leasing d.o.o.	47.546	100,00	100,00	Croazia	5.040.347	420.396	387	28.502	no
60. CA Leasing Alpha Kft.	46.225	100,00	100,00	Ungheria	4.125.984	264.339	55.247	(2.725)	no
61. BACAL Alpha d.o.o.	46.050	100,00	100,00	Croazia	12.128.443	472.742	102.639	(5.241)	no
62. Ca-Leasing Kappa Ingatlanforgalmazó Kft.	36.208	100,00	100,00	Ungheria	725.510	58.428	(9.645)	(13.082)	no
63. BACAL Beta Nekretine d.o.o.	20.376	100,00	100,00	Croazia	8.218.798	742.867	(237.138)	(55.436)	no
64. HVB Leasing GARO Kft.	16.701	100,00	100,00	Ungheria	83.633	76.831	60.379	34.559	no
65. UniCredit Leasing Saturnus Kft.	12.228	100,00	100,00	Ungheria	7.211.567	281.352	(18.238)	(31.616)	no
66. UniCredit Leasing Neptunus Kft.	11.725	96,346	96,346	Ungheria	6.196.709	282.609	70.605	107.029	no
67. HVB Leasing Zafir Kft.	10.458	100,00	100,00	Ungheria	2.229.910	161.911	(108.564)	(35.532)	no
68. UniCredit Leasing Luna Kft (before OBI2)	9.539	80,00	80,00	Ungheria	5.058.201	338.905	22.719	6.436	no
69. UniCredit Leasing Mars Kft (before OBI 4)	9.539	80,00	80,00	Ungheria	4.321.095	316.529	8.154	(669)	no
70. UniCredit Leasing Uranus Kft (before OBI 3)	9.539	80,00	80,00	Ungheria	5.904.011	380.433	51.943	7.252	no
71. BACA Barbus Leasing d.o.o.	8.833	100,00	100,00	Slovenia	4.452	25	4.452	(283)	no
72. HVB Leasing Rubin Kft.	7.301	100,00	100,00	Ungheria	4.708.597	322.642	4.725	(17.455)	no
73. HVB Leasing Smaragd Kft.	7.301	100,00	100,00	Ungheria	1.200.923	88.923	(25.871)	(19.862)	no
74. HVB-Leasing Pluto Ingatlanforgalmazó Kft.	7.250	100,00	100,00	Ungheria	131.436	2.479	89.946	(31.534)	no
75. BA-CA Leasing Moderato d.o.o.	6.632	100,00	100,00	Slovenia	7.174.299	243.017	27.716	4.843	no
76. BA CA Leasing Ursus Kft.	6.612	100,00	100,00	Ungheria	1.962.965	264.682	(65.416)	(72.601)	no
77. Interkonzum d.o.o.	5.217	100,00	100,00	Bosnia Erzegovina	21.497.308	1.199.635	(148.564)	58.520	no
78. INPROX Chomotov s.r.o.	4.303	100,00	100,00	Repubblica Ceca	9.672.874	145.260	(22.880)	7.529	no

Totale tabella	2.778.691
Totale tabella precedente	1.030.354.008
Totale progressivo	1.033.132.699

Denominazione imprese - Controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
79. UniCredit-Leasing Hospes Kft	4.263	100,00	100,00	Ungheria	5.330.065	104.880	(17.582)	(32.753)	no
80. BACA Leasing Polo d.o.o.	3.698	100,00	100,00	Slovenia	2.152	1	1.289	(393)	no
81. HVB Fiero Leasing OOD	2.556	100,00	100,00	Bulgaria	2.677	1	1.477	(1.080)	no
82. BACA Nekretine d.o.o.	2.412	100,00	100,00	Bosnia Erzegovina	21.702.246	1.963.044	104.105	98.347	no
83. BACA Leasing Gama s.r.o.	1.799	100,00	100,00	Repubblica Ceca	9.769.775	476.402	38.024	12.518	no
84. HVB Super Leasing EOOD	974	100,00	100,00	Bulgaria	10.479	25	(1.227)	(2.274)	no
85. ALLIB ROM S.R.L.	2	100,00	100,00	Romania	6.889.340	261.641	26.423	50.698	no
86. FMC Leasing Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	2.375.605	336.573	202.115	151.195	no
87. HVB-Leasing Jupiter Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	7.272.347	391.571	343.726	(21.649)	no
88. HVB-Leasing LAMOND Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	11.133.783	2.370.271	(1.982.678)	(1.796.547)	no
89. HVB-Leasing Othello Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	1.407.800	85.502	(51.154)	(19.225)	no
90. ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H	1	100,00	100,00	Germania	2.396.252	167.731	(36.137)	(4.452)	no
91. BACA-Leasing Omikron Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	3.274.134	194.300	(33.002)	(7.334)	no
92. CAC Real Estate s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	647.462	55.370	(33.363)	(3.111)	no
93. CA-Leasing Epsilon Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	877.046	3.701	824	293	no
94. CA-Leasing EURO s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	950.342	3.089	2.067	3.215	no
95. CA-Leasing Praha s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	75.564.802	2.297.650	231.079	150.874	no
96. CA-Leasing Terra d.o.o.	1	100,00	100,00	Slovenia	2.194.094	140.098	(40.951)	(33.911)	no
97. CA-Leasing Zeta Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	332.781	448.521	(45.399)	(202.586)	no
98. CAL-Papier Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	5.803.696	291.689	(55.354)	(13.142)	no
99. HVB Leasing Rocca Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	591.112	3.711	(313.192)	(14.888)	no
100. HVB-Leasing Fidelio Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	15.855.750	756.046	(340.324)	(321.627)	no
101. INPROX Kladno s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	7.459.344	250.090	(18.939)	(2.314)	no
102. MIK Beta Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	4.678.336	339.209	(96.768)	(46.808)	no
103. UniCredit Global Leasing Versicherungsservice GmbH	1	100,00	100,00	Austria	1.790.193	114.475	(39.751)	(27.449)	no

Totale tabella 15.726
 Totale precedenti tabelle 1.033.132.699
 Totale progressivo 1.033.148.425

Denominazione imprese Imprese Controllate in modo congiunto	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. HYPO BA Leasing Süd GmbH	204.000	50	50	Austria	2.991.810	256	2.594.259	(6.786)	no
2. IPG Industriepark Győr Projektierungsgesellschaft	406.400	40	40	Austria	3.296.398	133.396	2.529.852	120.776	no

Totale tabella 610.400
 Totale precedenti tabelle 1.033.148.425
 Totale partecipazioni 1.033.758.825

Di seguito si sintetizzano i punti principali della metodologia concordata con la Capogruppo per lo svolgimento dell'“impairment test”.

Cash Generating Units

La prima fase della procedura è stata quella di identificare le Cash Generating Units per UCL.

Sulla base dei criteri proposti dallo IAS 36, si sono identificati i paesi quali unità minima. Infatti ciascun paese incluso nel perimetro di UCL individua un gruppo di attivi in grado di generare flussi di cassa in modo autonomo, su base continuativa ed in modo indipendente dagli altri gruppi di attivi. Inoltre la visuale per paese è quella utilizzata dal management per pianificare le attività aziendali, prendere le decisioni e monitorare l'andamento delle operazioni. La stessa visuale viene utilizzata nei sistemi di valutazione delle persone che ricoprono ruoli chiave nella divisione.

Nonostante la visuale per paese sia quella prevalente del management, a livello locale sono disponibili i dati relativi a ciascuna delle legal entity che compongono il paese.

Un trattamento particolare è riservato alla UCL Export. Questa società, in considerazione della sua attività di coordinamento e di gestione del finanziamento per i paesi CEE, viene considerata una sorta di attivo comune che contribuisce all'attività di ciascuna CGUs. In questo caso a ciascun paese è stata allocata la quota di sua pertinenza della UCL Export.

Metodologia di stima del fair value delle cash generating units

Seguendo la metodologia adottata dal Gruppo, UCL stima il Fair Value (FV) delle CGUs utilizzando il modello del “free cash flow to Equity”.

La stima viene fatta in moneta locale e sono utilizzati come input:

- costo del capitale (K_e), indice di core tier 1 e tasso di crescita proposte dalla Capogruppo;
- l'ultimo dato di utile netto, gli attivi pesati per il rischio ed il Valore dell'Equity proposte dalla Amministrazione di UCL;
- i dati dell'ultimo piano triennale proposti dal servizio pianificazione e capital allocation di UCL.

Il calcolo del Fair Value segue un modello a tre stadi:

i dati dell'ultimo triennale per i primi tre anni eventualmente rettificati per tenere conto di componenti straordinarie;

per i sette anni seguenti (periodo intermedio) le stime di cash flow sono estrapolate partendo dai dati del triennale ed applicando tassi di crescita decrescenti fino al periodo relativo al valore terminale;

il valore terminale è determinato utilizzando il tasso di crescita del 2% indicato dalla Capogruppo.

I flussi di cassa così determinati vengono poi scontati utilizzando un tasso che è considerato la miglior stima del costo dell'equity (K_e) e che incorpora diversi fattori relativi ai settori di appartenenza delle CGUs.

Tempistica di applicazione

L'attività principale segue la revisione annuale del piano triennale e/o del budget, attività che, di norma, avviene nel terzo trimestre dell'anno.

Sulla base di queste nuove stime, vengono aggiornati tutti i dati relativi ai flussi di cassa dei paesi così come definito dalla procedura indicata in precedenza.

Con cadenza trimestrale, la Società verifica che le ipotesi e le condizioni alla base delle valutazioni dei flussi di cassa siano ancora rappresentative del reale andamento e sviluppo del business.

Nel caso si verificassero eventi significativi tali da meritare una rivisitazione delle ipotesi – riferite all'intero gruppo di CGUs o ad una di esse solamente – se ne tiene conto per l'aggiornamento delle valutazioni.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	3.494	-	3.494
B.	Aumenti	1.051.328	-	1.051.328
	B.1 Acquisti	87.494	-	87.494
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni (*)	963.834	-	963.834
C.	Diminuzioni	(21.064)	-	(21.064)
	C.1 Vendite	(748)	-	(748)
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	(20.316)	-	(20.316)
D.	Rimanenze finali	1.033.758	-	1.033.758

(*) Include il valore delle partecipazioni di UGL alla data del 01 gennaio 2009 pari ad Euro 940.009 mila.

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1.	Attività ad uso funzionale	18.563	-	20.426	-
1.1	di proprietà	18.563	-	19.359	-
a)	terreni	5.785	-	5.785	-
b)	fabbricati	11.778	-	12.210	-
c)	mobili	685	-	856	-
d)	strumentali	314	-	508	-
e)	altri	-	-	-	-
1.2	acquisite in leasing finanziario	-	-	1.067	-
a)	terreni	-	-	-	-
b)	fabbricati	-	-	-	-
c)	mobili	-	-	-	-
d)	strumentali	-	-	-	-
e)	altri	-	-	1.067	-
2.	Attività riferibili al leasing finanziario	1.524	-	1.524	-
2.1	beni inoptati	-	-	-	-
2.2	beni ritirati a seguito di risoluzione	1.524	-	1.524	-
2.3	altri beni	-	-	-	-
3.	Attività detenute a scopo di investimento	62.605	-	64.545	-
	di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
	Totale	82.692	-	86.495	-
	Totale (attività al costo e rivalutate)	82.692	-	86.495	-

I beni riferiti al leasing finanziario sono beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

Si tratta di immobili dati in locazione ordinaria ad utilizzatori.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	5.785	12.210	856	508	67.136	86.495
B.	Aumenti	-	555	89	40	47	731
	B.1 Acquisti	-	555	89	40	47	731
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	(986)	(261)	(234)	(3.054)	(4.535)
	C.1 Vendite	-	(175)	(78)	(6)	(1.067)	(1.325)
	C.2 Ammortamenti	-	(811)	(183)	(228)	(1.987)	(3.209)
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento di:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	5.785	11.778	685	314	64.129	82.692

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri beni e impegni

La Società non detiene attività materiali costituite in garanzia di propri beni ed impegni.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / valutazione	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	10.985	-	10.985	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	1.284	-	17	-
- generate internamente	1.272	-	-	-
- altre	12	-	17	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1.284	-	17	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 1+2+3+4	12.269	-	11.002	-
Totale (Attività al costo+Attività al fair value)	12.269	-	11.002	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	11.002	11.082
B. Aumenti	1.594	-
B.1 Acquisti	1.594	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(327)	(80)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(327)	(80)
C.3 Rettifiche di valore	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	12.269	11.002

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Attività fiscali correnti: Acconti versati	73.617	89.066
Imposte versate	(49.385)	(76.602)
Totale	24.232	12.464

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2009. Il carico fiscale determinato in sede di chiusura dell'esercizio risulta inferiore rispetto agli acconti versati a seguito del minor utile realizzato.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A..

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2009	31/12/2008
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	1.316	1.448
Accantonamenti	13.201	7.799
Crediti verso Banche e Clientela	40.194	29.401
Altre	235	711
Totale	54.946	39.359

La Società ha esercitato, relativamente al Trattamento di Fine Rapporto, l'opzione di "affrancamento" del differente valore civilistico e fiscale (prevista dall'art. 1, comma 48, legge 24 dicembre 2007, n. 244) mediante pagamento dell'imposta sostitutiva.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

12.2.1 Passività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2009	31/12/2008
Passività fiscali correnti - Acconti versati	-	-
Passività fiscali correnti	6.980	-
	6.980	-

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2009	31/12/2008
Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	360	-
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	9.531	3.808
Accantonamenti	-	992
Altre	4.265	8.039
Totale	14.156	12.839

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1.	Esistenze iniziali	39.359	23.274
2.	Aumenti	32.970	16.434
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.870	16.417
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	20.870	16.417
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	17
2.3	Altri aumenti *	12.100	-
3.	Diminuzioni	(17.384)	(349)
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.274)	(349)
	a) rigiri	(3.809)	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	(1.465)	(349)
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre riduzioni **	(12.110)	-
4.	Importo finale	54.945	39.359

* Include il valore delle attività fiscali anticipate della ex UGL al 01 gennaio 2009.

** Riclassifica nelle attività fiscali correnti e relativo a perdite fiscali della ex UGL al 01/01/2009

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1.	Esistenze iniziali	12.839	15.631
2.	Aumenti	4.806	820
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.806	776
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	4.806	776
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	44
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	(3.849)	(3.612)
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.308)	(3.612)
	a) rigiri	(3.308)	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	(3.612)
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	(540)	-
4.	Importo finale	13.797	12.839

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1.	Esistenze iniziali	-	-
2.	Aumenti	359	-
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	359	-
3.	Diminuzioni	-	-
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	359	-

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Crediti verso Società controllante	577.503	553.312
2. Crediti verso Erario	36.702	29.145
3. Anticipi a fornitori	41.620	66.657
4. Altre	9.661	5.326
Totale valore a bilancio	665.486	654.440

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	12.257.792	43.181	-	10.618.433	44.380	1.942
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	12.257.792	43.181	-	10.618.433	44.380	1.942
2. Altri debiti	113.360	6.642.929	139.533	22.760	8.191.114	143.234
Totale	12.371.152	6.686.110	139.533	10.641.193	8.235.494	145.176
<i>Fair value</i>	12.371.152	6.686.110	139.533	10.641.192	8.235.493	134.432

1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2009					Totale 31/12/2008				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	55.697	-	-	1.485.664	-	39.866	-	-	1.922.701
1. Derivati finanziari	-	55.697	-	-	1.485.664	-	39.866	-	-	1.922.701
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	55.697	-	-	1.485.664	-	39.866	-	-	1.922.701

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Over the counter						
Derivati finanziarie	1.541.361	-	-	-	1.541.361	1.962.567
- Fair value	55.697	-	-	-	55.697	39.866
- Valore nozionale	1.485.664	-	-	-	1.485.664	1.922.701
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.541.361	-	-	-	1.541.361	1.962.567
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
2. - Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	1.541.361	-	-	-	1.541.361	1.962.567

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valori nozionali / Livello di Fair Value	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	79.754	-	2.026.188	-	55.608	-	2.227.769
2. Flussi finanziari	-	1.329	-	444.085	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	81.083	-	2.470.273	-	55.608	-	2.227.769
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	81.083	-	2.470.273	-	55.608	-	2.227.769

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

Le attività coperte hanno flusso con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

Poiché è il primo di applicazione (per la Società) di questa normativa non si sono contabilizzati movimenti dalle riserve a conto economico.

La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

	Fair value					Generica	Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	79.754	-	-	-	-	-	1.329	-	-
2. Crediti	79.754	-	-	-	-	-	1.329	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda "Sezione 12 – Attività e passività fiscali" nell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate a attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso fornitori	138.908	281.675
2. Fatture da ricevere	83.662	115.914
3. Debiti verso il personale	15.884	15.633
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	9.176	8.503
5. Debiti verso erario	11.005	13.569
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.669	2.410
7. Altre	10.606	9.881
Totale valore di bilancio	270.910	447.585
Totale fair value	270.910	447.585

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	8.420	6.934
B. Aumenti	640	2.012
B1. Accantonamento dell'esercizio	453	390
B2. Altre variazioni in aumento	187	1.622
C. Diminuzioni	(1.185)	(526)
C1. Liquidazioni effettuate	(404)	(418)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(781)	(108)
D. Esistenze finali	7.875	8.420

A seguito della modifica normativa e in linea con le disposizioni del principio contabile IAS 19, il fondo TFR è considerato piano a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31.12.2006 e, pertanto, viene determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio:

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Tasso di attualizzazione	4,75%	5,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (*)	3,00%	3,00%
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

* Gli incrementi salariali sono applicabili solo al FIP

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Valore attuale del piano a prestazione definitiva - TFR	8.156	8.144
Valore attuale delle attività a servizio del piano	(7.875)	(8.420)
Utili attuariali non rilevati	281	(276)

10.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.572	18.215
2.1 Controversie legali	8.570	9.365
2.2 Controversie fiscali	6.200	2.800
2.3 Altri	5.802	6.050

Relativamente al contenuto della voce “Controversie fiscali” si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione (Altre informazioni).

Per quanto concerne le controversie legali si tratta di importi accantonati in relazione a cause in corso connesse all’attività della Società e non legate al contenzioso crediti. Il previsto utilizzo è basato sulla ragionevole stima della data di chiusure delle controversie. Nella voce altri, invece, è principalmente composta dall’accantonamento “Indennità agenti” il cui utilizzo è legato all’evoluzioni contrattuali.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	18.215	16.177
B. Aumenti	3.441	8.075
Accantonamento dell’esercizio	3.400	6.281
Variazioni dovute al passar del tempo	41	(472)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	-	2.266
C. Diminuzioni	(1.084)	(6.037)
Utilizzo dell’esercizio	(1.074)	(2.076)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(10)	(3.961)
D. Rimanenze finali	20.572	18.215

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	410.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di riaparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da numero 205.065.531 azioni ordinarie, da euro 2 cadauna, e non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Altre	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	33.644	-	(1.722)	16.048	395.866	443.836	234.039
B. Aumenti	5.635	-	-	-	520.021	525.656	209.797
B1. Attribuzione di utili	5.635	-	-	-	106.067	111.702	126.557
B2. Altre variazioni (*)	-	-	-	-	413.954	413.954	83.240
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(20.316)	(20.316)	-
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	(20.316)	(20.316)	-
D. Rimanenze finali	39.279	-	(1.722)	16.048	895.571	949.176	443.836

(*) L'aumento di 413.954 mila euro è conseguenza della fusione inversa tra Locat S.p.A. ed UniCredit Global Leasing S.p.A. avvenuta il 01 gennaio 2009 con conseguente ridenominazione della società in UniCredit Leasing S.p.A..

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Riserva da valutazione	(1.113)	-
1.1 Valutazione dei derivati	(1.113)	-
1.2 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione - attività finanziarie AFS - Gross Effect -	Riserve di valutazione - attività finanziarie AFS - Imposte	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	(1.113)	-	-	(1.113)
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	(1.113)	-	-	(1.113)
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(1.113)	-	-	(1.113)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 n. 7 del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2009	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	39.279	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	915.886	A - B - C	915.887	-	915.887
- Altre	(23.151)		(22.038)	-	(22.038)
- Incentivazione del personale	-	A - B - C	-	-	-
TOTALE	1.508.156		1.099.139	-	893.849
Risultato d'esercizio 2009	84.476				
Totale Patrimonio netto	1.592.632				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE		Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10	-	-	10	11
5.	Crediti	-	714.222	-	714.222	1.138.837
	5.1 Crediti verso banche	-	189	-	189	1.411
	5.2 Crediti verso enti finanziari	-	612	-	612	1.910
	5.3 Crediti verso clientela	-	713.421	-	713.421	1.135.516
6.	Altre attività			16.711	16.711	20.450
7.	Derivati di copertura			-	-	8.619
Totale		10	714.222	16.711	730.943	1.167.917

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE		Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1.	Debiti verso banche	253.085		-	253.085	568.664
2.	Debiti verso enti finanziari	2.471		-	2.471	2.566
3.	Debiti verso clientela	765		-	765	1.580
4.	Titoli in circolazione			-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7.	Altre passività			205.318	205.318	300.901
8.	Derivati di copertura			39.593	39.593	-
Totale		256.321	-	244.911	501.232	873.711

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. operazioni di leasing finanziario	9.207	6.675
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	29.520	9.639
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	1.079	3.596
Totale	39.805	19.911

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. garanzie ricevute	31	78
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni:	13.588	14.927
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	8.975	11.693
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	469	-
- altre	4.144	3.234
Totale	13.619	15.005

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	53.570	-	54	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	53.570	-	54	-
Totale	53.570	-	54	-

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	108.882	-	(111.498)	-	(2.616)
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	108.882	-	(111.498)	-	(2.616)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Provantì relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(155)	-
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.4 Derivati di copertura di flussi finanziari	-	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(155)	-
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(155)	-

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdite) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	3	-	-	(1)	2	-
- per leasing	3	-	-	(1)	2	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	(430)	(9)	(439)	-
- per leasing	-	-	(430)	(9)	(439)	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	193.472	1.517	(60.665)	(16.393)	117.931	63.516
- per leasing	192.632	1.517	(60.554)	(16.393)	117.202	63.828
- per factoring	-	-	-	-	-	(114)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	840	-	(111)	-	729	(198)
Totale	193.475	1.517	(61.095)	(16.403)	117.494	63.516

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sotto voce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	1.782	1.782	(3.852)
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	1.782	1.782	(3.852)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Personale dipendente	47.316	40.679
a) salari e stipendi	32.356	27.953
b) oneri sociali	9.374	7.724
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	1.833	1.336
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	471	427
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	1.893	1.908
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	1.389	1.331
2. Altro personale in attività	6.654	1.957
3. Amministratori e Sindaci	2.383	1.287
4. Personale collocato a riposo	249	250
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.401)	(2.002)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	55.201	42.171

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(in migliaia di euro)

Numero medio dei dipendenti	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	29	25
b) Quadri	259	208
c) Restante personale	313	312
d) Altro personale	-	-
Totale	601	545

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1) Imposte indirette e tasse	1.234	1.262
2) Costi e spese diversi	32.937	22.875
a) Compensi a Professionisti esterni	2.696	661
b) Assicurazioni	273	274
c) Pubblicità	3.248	1.966
d) Sorveglianza Locali e Scorta valori	306	281
e) Prestazioni di servizi vari resi da terzi	13.892	9.811
f) Spese relative agli immobili	4.799	3.360
g) Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine, Impianti	1.450	1.788
h) Postali, Tel., Stampanti e altre Ufficio	2.673	2.435
i) Noleggi e altri Oneri	1.983	1.114
l) Altre spese	1.617	1.185
Totale	34.171	24.137

Sezione 10 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2009	Risultato netto 31/12/2008
Voci / Rettifiche e riprese di valore	(a)	(b)	(c)	(a + b) = c	
1. Attività ad uso funzionale	2.202	-	(980)	1.222	913
1.1 di proprietà					
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	811	-	-	811	816
c) mobili	183	-	-	183	166
d) strumentali	228	-	-	228	308
e) altri	980	-	(980)	-	(377)
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	1.987	-	-	1.987	993
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-	-
Totale	4.189	-	(980)	3.209	1.906

Sezione 11 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

12.1 Composizione della voce 140 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2009	Risultato netto 31/12/2008
Voci / Rettifiche e riprese di valore	(a)	(b)	(c)	(a + b) = c	
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali					
2.1 di proprietà	327	-	-	327	80
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	327	-	-	327	80

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	(795)	(1.174)
1.2 Altri	3.400	4.906
Totale	2.605	3.732

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Fitti attivi	3.634	2.610
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	82.125	75.952
Totale	85.759	78.562

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Canoni per leasing operativo	901	651
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	65.872	56.655
Totale	66.773	57.306

Valori riclassificati per comparibilità con il 31 dicembre 2009, con i giri:

- dalla voce 30 "Commissioni attive" alla voce 180 "Altri proventi di gestione" in applicazione della nuova normativa (euro 75.953)
- dalla voce 40 "Commissioni passive" alla voce 170 "Altri oneri di gestione" in applicazione della nuova normativa (euro 56.656)

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(204)	-
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	(204)	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(204)	-

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Immobili	214	-
1.1 Utili da cessione	214	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	177	12
2.1 Utili da cessione	196	12
2.2 Perdite da cessione	(19)	-
Risultato netto	391	12

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	49.385	75.595
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(3.516)	306
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(1.384)	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(15.586)	(4.269)
5. Variazione delle imposte differite	1.268	(3.290)
Imposte di competenza dell'esercizio	30.167	68.342

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	114.643	499.512
Tax rate teorico applicabile	32,32%	32,32%
Effettivo imposte teoriche	37.053	65.137
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	2.883	4.739
Regime Pex - Locat Rent S.p.A.		1.161
Variazioni imposte esercizi precedenti	(1.383)	(2.695)
Altro	(8.386)	
Imposte sul reddito registrate in conto economico	30.167	68.342

Sezione 18 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2009	31/12/2008
1. Leasing finanziario	189	612	713.421		1	1	9.205	723.429
- beni immobili	162	67	414.593	1	1	2.304	417.128	731.761
- beni mobili	-	3	148.606	-	-	3.104	151.713	239.612
- beni strumentali	27	16	147.610	-	-	2.717	150.370	242.299
- beni immateriali	-	526	2.612	-	-	1.080	4.218	3.447
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
al di sotto del	-	-	-	-	-	-	-	-
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	29.520	-	-	29.520	9.639
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	29.520	-	-	29.520	9.639
Totale	189	612	713.421	29.521	1	9.205	752.949	1.226.758

19.2 Altre informazioni

(in unità di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2009	31/12/2008
- Utile netto	84.475.721	112.702.372
- Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
- Valore nominale	2,00	2,00
- Utile per azione	0,4119	0,5760

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizione deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI DETERIORATE	CREDITI ESPliciti	31/12/2009 PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
			Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
			di cui valore residuo garantito				
FASCE TEMPORALI							
A vista	1.208.238	-	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	179.304	71.182	660.283	629.242	187.068	847.351	31.202
da tre mesi a 1 anno	647.046	10.202	1.948.101	1.833.523	512.098	2.460.199	115.294
tra 1 anno e 5 anni	153.525	11.955	7.082.406	6.208.389	1.742.038	8.824.444	879.148
Oltre 5 anni	16.941	10.777	6.249.281	4.045.904	1.579.849	7.808.692	2.195.664
Durata indeterminata	19.720	56.392	-	1.441.976	353.271	2.099.310	306.068
Totale lordo	2.224.774	160.508	15.940.071	14.159.034	4.374.324	22.039.996	3.527.376
Rettifiche di valore	(395.379)	(3.789)	(97.637)	-	-	-	-
Totale netto	1.829.395	156.719	15.842.434	14.159.034	4.374.324	22.039.996	3.527.376

(in migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI DETERIORATE	CREDITI ESPliciti	31/12/2008 PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
			Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
			di cui valore residuo garantito				
FASCE TEMPORALI							
A vista	569.103	-	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	93.771	238.324	732.669	706.614	203.948	936.617	26.201
da tre mesi a 1 anno	55.250	11.476	2.111.395	1.999.509	558.329	2.669.723	112.479
tra 1 anno e 5 anni	112.983	7.909	7.749.075	6.887.690	1.888.844	9.637.919	866.640
Oltre 5 anni	-	15.803	6.449.682	4.172.889	1.655.284	8.142.581	2.328.288
Durata indeterminata	413.002	96.747	-	681.784	135.179	1.026.436	210.546
Totale lordo	1.244.109	370.259	17.042.821	14.448.486	4.441.584	22.413.276	3.544.154
Rettifiche di valore	(288.691)	(2.473)	(113.839)	-	-	(244.583)	-
Totale netto	955.418	367.786	16.928.982	14.448.486	4.441.584	22.168.693	3.544.154

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti del leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	di cui : sofferenze	31/12/2008	di cui : sofferenze
A. Beni immobili	9.756.699	10.422.762	1.341.953	242.740	642.679	170.300
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	9.756.699	10.422.762	1.341.953	242.740	642.679	170.300
B. Beni strumentali	3.141.383	3.545.818	273.572	63.978	138.058	42.856
C. Beni mobili	3.032.872	3.240.147	208.914	47.683	171.401	98.413
- autoveicoli	1.381.058	1.572.363	119.515	27.136	64.923	28.850
- aeronavale e ferroviario	1.651.813	1.667.784	89.399	20.547	106.478	69.563
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	68.200	90.903	4.957	241	417	417
- marchi	68.200	90.903	4.957	241	417	417
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.999.153	17.299.630	1.829.395	354.641	952.556	311.986

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. Beni immobili	-	-	1.524	1.523	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	1.524	1.523	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-	-	-
- autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- marchi	-	-	-	-	-	-
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.524	1.523	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche	286.655	192.635	31.210	19.072	(60.985)	(31.210)	(36.065)	(8.744)	392.568
1.1 su attività deteriorate	286.655	192.635	31.210	19.072	(60.985)	(31.210)	(36.065)	(8.744)	392.568
<i>Leasing immobiliare</i>	50.723	42.980	6.206	3.980	(26.156)	(6.207)	(4.528)	(226)	66.772
- in sofferenza	30.211	13.229	2.080	1.215	(12.913)	-	(4.494)	-	29.328
- incagliate	11.737	17.557	3.764	410	(10.131)	(3.715)	(34)	-	19.588
- ristrutturate	207	989	226	-	(444)	-	-	(226)	752
- scadute	8.568	11.205	136	2.355	(2.668)	(2.492)	-	-	17.104
<i>Leasing strumentale</i>	168.343	86.234	15.787	9.203	(23.953)	(15.787)	(23.157)	(7.210)	209.460
- in sofferenza	132.580	40.192	10.759	-	(15.387)	(549)	(22.818)	(7.210)	137.567
- incagliate	17.592	41.070	4.395	7.220	(6.420)	(12.643)	(331)	-	50.883
- ristrutturate	2.484	126	-	-	(1.035)	-	-	-	1.575
- scadute	15.687	4.846	633	1.983	(1.111)	(2.595)	(8)	-	19.435
<i>Leasing mobiliare</i>	66.118	62.043	9.217	5.610	(10.876)	(9.216)	(8.380)	(1.032)	113.484
- in sofferenza	44.586	23.728	3.448	-	(2.440)	(170)	(7.238)	(1.032)	60.882
- incagliate	7.808	32.581	5.129	4.031	(5.336)	(6.833)	(1.142)	-	36.238
- ristrutturate	-	45	-	-	-	-	-	-	45
- scadute	13.724	5.689	640	1.579	(3.100)	(2.213)	-	-	16.319
<i>Leasing immateriale</i>	1.471	1.378	-	279	-	-	-	(276)	2.852
- in sofferenza	1.471	-	-	-	-	-	-	(276)	1.195
- incagliate	-	453	-	-	-	-	-	-	453
- ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- scadute	-	925	-	279	-	-	-	-	1.204
2. Di portafoglio	116.312	1.517	-	-	(16.403)	-	-	-	101.426
2.1 su altre attività	116.312	1.517	-	-	(16.403)	-	-	-	101.426
- leasing immobiliare	38.274	532	-	-	(5.360)	-	-	-	33.446
- leasing strumentale	37.968	549	-	-	-	-	-	-	38.517
- leasing mobiliare	39.530	436	-	-	(11.033)	-	-	-	28.933
- leasing immateriale	540	-	-	-	(10)	-	-	-	530
Totale	402.967	194.152	31.210	19.072	(77.388)	(31.210)	(36.065)	(8.744)	493.994

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a Conto Economico nella voce interessi attivi e presentano, al 31 dicembre 2009, un saldo negativo di euro 202.326 mila, contro un saldo positivo di euro 233.531 mila al 31 dicembre 2008.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2009		31/12/2008	
	N. Contratti	Esposizione	N. Contratti	Esposizione
A. Beni Immobili	1.585	2.434.338	2.388	3.146.723
B. Beni strumentali	1.093	295.486	1.167	324.154
C. Beni mobili	168	6.081	344	152.151
D. Beni immateriali	3	24.711	-	-
Totale	2.849	2.760.616	3.899	3.623.028

A.6.4 Altre informazioni

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di factoring in essere al 31 dicembre 2009, la Società si limita alla gestione di contratti rivenienti da precedenti operazioni di fusione aziendale. Tali contratti sono classificati nei crediti deteriorati e svalutati con i principi di cui alle politiche contabili.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2009				
		Valori complessivi	Valore originario	Valore di bilancio		Valore di bilancio
				Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
		Specifiche		Di portafoglio		
1.	Garanzie	4.388.678	-	-	-	4.388.678
a)	di natura finanziaria	4.388.678	-	-	-	4.388.678
	- Banche	4.388.678	-	-	-	4.388.678
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
b)	di natura commerciale	-	-	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
2.	Impegni	748.353	-	-	(2.070)	746.283
a)	a erogare fondi (irrevocabili)	748.353	-	-	(2.070)	746.283
	- Banche	-	-	-	-	-
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	di cui: a utilizzo certo	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
	di cui: a utilizzo certo	748.353	-	-	(2.070)	746.283
b)	Altri	-	-	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
	Totale	5.137.031	-	-	(2.070)	5.134.961

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2008				
		Valori complessivi	Valore originario	Valore di bilancio		Valore di bilancio
				Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
		Specifiche	Di portafoglio			
1.	Garanzie	4.441.686	-	-	-	4.441.686
a)	di natura finanziaria	4.441.686	-	-	-	4.441.686
	- Banche	4.441.686	-	-	-	4.441.686
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
b)	di natura commerciale	-	-	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
2.	Impegni	1.043.376	-	-	(3.852)	1.039.524
a)	a erogare fondi (irrevocabili)	1.043.376	-	-	(3.852)	1.039.524
	- Banche	-	-	-	-	-
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	di cui: a utilizzo certo	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
	di cui: a utilizzo certo	1.043.376	-	-	(3.852)	1.039.524
b)	Altri	-	-	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-
	- Enti finanziari	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-
	Totale	5.485.062	-	-	(3.852)	5.481.210

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni da segnalare.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Strategie, Processi ed Obiettivi	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi
Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione	La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti
Politiche di copertura	Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap)
Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating:	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.		Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006	
	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.		UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.)		UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l.	
	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
	in bonis 29/09/2004		in bonis 14/10/2005		in bonis 14/11/2006	
	2.525.254.058		2.000.000.136		1.972.909.866	
	2.500.000.000		2.000.000.136		1.972.909.866	
	Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's		Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's		Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003733083	IT0003733091	IT0003951107	IT0003951115	IT0004153661	IT0004153679
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A	B	A1	A2	A1	A2
. Rating	AAA/Aaa	A/A2	AAA/Aaa	AAA/Aaa	AAA/Aaa	AAA/Aa2
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004	18/10/2004	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006
. Scadenza legale	01/12/2024	01/12/2024	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 18 b.p.	Euribor 3 m + 55 b.p.	Euribor 3 m + 7 b.p.	Euribor 3 m + 15 b.p.	Euribor 3 m + 8 b.p.	Euribor 3 m + 16 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub. B	-	-	-	-
. Valore nominale emesso	2.374.000.000	126.000.000	451.000.000	1.349.000.000	400.000.000	1.348.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	1.363.509.274	126.000.000	0	541.021.428	0	974.135.705
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	-		IT0003951123	IT0003951131	IT0004153687	IT0004153695
. Tipologia	D.P.P.		Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	-		B	C	B	C
. Rating	-		A/A2	BBB/Baa3	A/A3	B+/Ba2
. Borsa di quotazione	-		Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004		18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006
. Scadenza legale	01/12/2024		12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028
. Call option	Clean-up call		Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean up - call
. Tasso	Euribor 3 m + 50 b.p.		Euribor 3 m + 39 b.p.	Euribor 3 m + 61 b.p.	Euribor 3 m + 35 b.p.	Euribor 3 m + 60 b.p.
. Grado di subordinazione	Equity		Sub. A1, A2	Sub. A1, A2, B	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2; B
. Valore nominale emesso	25.254.058		160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	26.091.248		160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000
. Sottoscrittori dei titoli	Rischio trattenuto		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN			IT0003951149		IT0004153885	
. Tipologia			Junior		Junior	
. Classe			D		D	
. Rating			-		-	
. Borsa di quotazione			-		-	
. Data di emissione			18/11/2005		14/12/2006	
. Scadenza legale			12/12/2026		01/12/2028	
. Call option			Clean-up call		Clean-up call	
. Tasso			Euribor 3 m + 200 b.p.		Euribor 3 m + 200 b.p.	
. Grado di subordinazione			Equity		Equity	
. Valore nominale emesso			7.000.136		8.909.866	
. Valore nominale in essere a fine esercizio			7.000.136		8.909.866	
. Sottoscrittori dei titoli			UniCredit Leasing S.p.A.		UniCredit Leasing S.p.A.	

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating Ammontare e condizioni del tranching:	Locat SV - Serie 2008		Locat SV - Serie 2-2008	
	Tradizionale		Tradizionale	
	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l.		UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l.	
	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerische Hypo und- Vereinsbank, AG London Branch		UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerische Hypo und- Vereinsbank, AG London Branch	
	Funding		Funding	
	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali, immobiliari ed imbarcazioni di vario genere	
	in bonis		in bonis	
	22/04/2008		06/11/2008	
	2.488.922.538		2.596.454.676	
	2.488.922.538		2.596.454.676	
	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
	Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's	
	IT0004372253	IT00044372261	IT0004432941	IT0004432933
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A	B
. Rating	AAA/Aaa	AAA/Aaa	AAA	n.r.
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	-
. Data di emissione	22/05/2008	22/05/2008	20/11/08	20/11/08
. Scadenza legale	22/05/2035	22/05/2035	20/11/35	20/11/35
. Call option	Clean up Call		Clean up Call	
. Vita media attesa	da 1,56 anni a 1,94 anni a seconda dello scenario	da 1,56 anni a 1,94 anni a seconda dello scenario	da 1,56 anni a 4,37 anni a seconda dello scenario	
. Tasso	Euribor 3 M + 65 b.p.	Euribor 3 M + 65 b.p.	Euribor 3 M + 80 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
. Grado di subordinazione	-	-	-	Equity
. Valore nominale emesso	550.000.000	1.591.000.000	2.300.500.000	295.954.676
. Valore nominale in essere a fine esercizio	497.015.090	1.591.000.000	2.300.500.000	295.954.676
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.
	IT0004372279	IT0004372287		
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
. Classe	B	C		
. Rating	A/Aa3	BBB/A3		
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino		
. Data di emissione	22/05/2008	22/05/2008		
. Scadenza legale	22/05/2035	22/05/2035		
. Call option	Clean up Call			
. Vita media attesa	da 1,56 anni a 11,74 anni a seconda dello	da 1,56 anni a 12,07 anni a seconda dello		
. Tasso	Euribor 3 M + 300 b.p.	Euribor 3 M + 450 b.p.		
. Grado di subordinazione	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B		
. Valore nominale emesso	141.000.000	61.000.000		
. Valore nominale in essere a fine esercizio	141.000.000	61.000.000		
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A.			
	IT0004372295			
. Tipologia	Junior			
. Classe	D			
. Rating	n.r.			
. Borsa di quotazione	-			
. Data di emissione	22/05/2008			
. Scadenza legale	22/05/2035			
. Call option				
. Vita media attesa	17,12			
. Tasso	Euribor 3 m + 200 b.p.			
. Grado di subordinazione	Equity			
. Valore nominale emesso	145.922.536			
. Valore nominale in essere a fine esercizio	145.922.536			
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A.			

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(Importi in migliaia di euro)

QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	202.000	202.000	737.673	989.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	202.000	202.000	737.673	989.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			202.000	202.000	737.673	989.613												

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	989.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
C.1 Locat Securitisation Vehicle 2																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	133.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Locat SV - Serie 2005																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	58.882	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2006																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	68.642	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Locat SV - Serie 2008 (prima)																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	202.000	-	165.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2008 (seconda)																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare/Nautico	-	-	-	-	562.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	989.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/VALORI		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie :	7.816.715	-
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1.	Sofferenze	-	X
2.	Incagli	-	X
3.	Esposizioni ristrutturate	-	X
4.	Esposizioni scadute	-	X
5.	Altre attività	-	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1.	Sofferenze	-	X
2.	Incagli	-	X
3.	Esposizioni ristrutturate	-	X
4.	Esposizioni scadute	-	X
5.	Altre attività	-	X
A.3	Non cancellate	7.816.715	-
1.	Sofferenze	93.936	-
2.	Incagli	197.942	-
3.	Esposizioni ristrutturate	4.092	-
4.	Esposizioni scadute	140.664	-
5.	Altre attività	7.380.081	-
B.	Attività sottostanti di terzi:	-	-
1.	Sofferenze	-	-
2.	Incagli	-	-
3.	Esposizioni ristrutturate	-	-
4.	Esposizioni scadute	-	-
5.	Altre attività	-	-
Totale		7.816.715	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2009		Incassi crediti realizzati nell'anno nel 2009		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2009					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	68.298	730.156	5.096	443.208	-	76,97%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2005	71.922	709.016	10.190	452.106	-	70,00%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2006	103.207	1.143.633	13.951	663.797	-	44,27%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2008 (prima)	108.738	2.311.401	4.653	760.900	-	2,47%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2008 (seconda)	84.469	2.485.875	3.082	700.056	-	-	-	-	-	-
Totale		436.634	7.380.081	36.972	3.020.067						

5. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	6.625.066	6.625.066
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	664.665	664.665
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	722.051	722.051
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	1.178.192	1.178.192
Locat SV - Serie 2008 (primo)	-	-	-	-	2.052.748	2.052.748
Locat SV - Serie 2008 (secondo)	-	-	-	-	2.007.410	2.007.410
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
	Totale 2009	-	-	-	6.625.066	6.625.066
	Totale 2008	-	-	-	8.161.299	8.161.299

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazioni in essere.

Distribuzione della attività cartolarizzate per area territoriale

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Regione	Importo
Valle d'Aosta	4.127
Piemonte	93.319
Liguria	12.632
Lombardia	175.941
Trentino Alto Adige	14.993
Veneto	134.895
Friuli Venezia Giulia	18.381
Emilia Romagna	121.234
Totale Italia settentrionale	575.522
Toscana	60.796
Umbria	7.270
Marche	12.313
Lazio	68.059
Abruzzo	11.959
Totale Italia centrale	160.397
Molise	582
Campania	30.108
Puglia	18.320
Basilicata	704
Calabria	4.878
Totale Italia meridionale	54.592
Sicilia	16.148
Sardegna	5.814
Totale Italia insulare	21.962
Italia	812.473

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	Importo
Valle d'Aosta	3.424
Piemonte	89.048
Liguria	13.631
Lombardia	169.056
Trentino Alto Adige	22.475
Veneto	171.747
Friuli Venezia Giulia	23.226
Emilia Romagna	106.328
Totale Italia settentrionale	598.935
Toscana	48.261
Umbria	11.280
Marche	15.244
Lazio	55.087
Abruzzo	13.200
Totale Italia centrale	143.072
Molise	998
Campania	25.541
Puglia	15.608
Basilicata	1.702
Calabria	4.087
Totale Italia meridionale	47.936
Sicilia	13.843
Sardegna	3.976
Totale Italia insulare	17.819
Italia	807.762

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006
(importi in migliaia di euro)

Regione	Importo
Valle d'Aosta	576
Piemonte	132.995
Liguria	27.269
Lombardia	291.866
Trentino Alto Adige	31.201
Veneto	237.180
Friuli Venezia Giulia	29.527
Emilia Romagna	156.677
Totale Italia settentrionale	907.291
Toscana	88.554
Umbria	12.976
Marche	20.090
Lazio	116.741
Abruzzo	22.840
Totale Italia centrale	261.201
Molise	1.793
Campania	42.766
Puglia	28.751
Basilicata	2.008
Calabria	7.455
Totale Italia meridionale	82.773
Sicilia	25.111
Sardegna	10.265
Totale Italia insulare	35.376
Italia	1.286.641

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2008
(importi in migliaia di euro)

Regione	Importo
Valle d'Aosta	4.593
Piemonte	230.384
Liguria	44.229
Lombardia	588.543
Trentino Alto Adige	55.847
Veneto	414.890
Friuli Venezia Giulia	68.823
Emilia Romagna	289.618
Totale Italia settentrionale	1.696.927
Toscana	163.269
Umbria	22.549
Marche	50.883
Lazio	226.756
Abruzzo	49.989
Totale Italia centrale	513.446
Molise	3.019
Campania	93.551
Puglia	51.479
Basilicata	6.089
Calabria	27.212
Totale Italia meridionale	181.350
Sicilia	50.819
Sardegna	24.345
Totale Italia insulare	75.164
Italia	2.466.887

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2-2008

(importi in migliaia di euro)

Regione	Importo
Valle d'Aosta	1.705
Piemonte	217.243
Liguria	30.502
Lombardia	552.208
Trentino Alto Adige	23.145
Veneto	351.055
Friuli Venezia Giulia	70.407
Emilia Romagna	245.856
Totale Italia settentrionale	1.492.121
Toscana	175.258
Umbria	28.941
Marche	53.842
Lazio	369.024
Abruzzo	68.385
Totale Italia centrale	695.450
Molise	3.458
Campania	229.746
Puglia	40.969
Basilicata	9.846
Calabria	22.093
Totale Italia meridionale	306.112
Sicilia	79.549
Sardegna	33.891
Totale Italia insulare	113.440
Italia	2.607.123

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Distribuzione della attività cartolarizzate per ripartizione economica

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	Importo
Famiglie Produttrici	32.244
Imprese private	638.264
Quasi società non finanziarie altre	84.201
Quasi società non finanziarie artigiane	52.208
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	260
Altri Intremediari finanziari	816
Ausiliari finanziari	4.480
Totale	812.473

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	Importo
Famiglie Produttrici	36.813
Imprese private	638.944
Quasi società non finanziarie altre	69.215
Quasi società non finanziarie artigiane	58.740
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.233
Altri Intremediari finanziari	1.011
Ausiliari finanziari	1.722
Amministrazioni locali	77
Associazioni fra imprese non finanziarie	7
Totale	807.762

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	Importo
Famiglie Produttrici	69.404
Imprese private	1.038.673
Imprese Pubbliche	205
Quasi società non finanziarie altre	86.705
Quasi società non finanziarie artigiane	87.855
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	19
Altri Intremediari finanziari	47
Ausiliari finanziari	3.728
Associazioni fra imprese non finanziarie	5
Totale	1.286.641

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2008

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	Importo
Famiglie Produttrici	152.582
Imprese private	1.959.258
Quasi società non finanziarie altre	171.924
Quasi società non finanziarie artigiane	175.043
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	8
Altri Intremediari finanziari	1.616
Ausiliari finanziari	6.383
Imprese pubbliche	49
Associazioni fra imprese non finanziarie	14
Totale	2.466.877

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2-2008

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	Importo
Famiglie Produttrici	126.817
Famiglie Consumatrici	436.840
Imprese private	1.833.138
Imprese Pubbliche	509
Quasi società non finanziarie altre	89.295
Quasi società non finanziarie artigiane	106.330
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	74
Altri Intermediari finanziari	11.981
Ausiliari finanziari	2.139
Totale	2.607.123

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

C.2 – Operazioni di cessione

Nessuna operazione di cessione è stata effettuata, nel periodo di riferimento, dalla Società.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 3.1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su una organizzazione di strutture e processi e su una gestione operativa ormai consolidate nel tempo, ed affidate a risorse di pluriennale e comprovata esperienza.

Ciononostante, il 2009 ed i primi mesi del 2010 hanno rappresentato un periodo di ampia e profonda trasformazione.

La Società ha dovuto fronteggiare molteplici eventi eccezionali che hanno determinato la necessità di riarticolare e potenziare le strutture, di aggiornare i processi, di revisionare ed affinare gli strumenti che da anni ormai supportavano il governo dei rischi.

Fra tali eventi sono da segnalare:

- la forte crisi di mercato, con conseguenze significative, fra altro, nell'attività commerciale e nella qualità del portafoglio;
- il consolidamento del rapporto con la Banca del Gruppo UniCredit Credit Management Bank (UCMB), con significativi impatti nei processi e nelle strutture di recupero del credito;
- l'assunzione, da parte della Società, del ruolo di holding del Leasing per il Gruppo UniCredit (con ampliamento di mission, e tutte le modifiche strutturali e procedurali, generate dall'essere "sub-holding" ed "internazionali");
- l'entrata a regime del Sistema Advanced Internal Rating Based (AIRB);
- l'emanazione degli aggiornamenti della normativa di bilancio e segnaletica degli intermediari finanziari vigilati (aggiornamenti del 16 dicembre 2009).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura del Chief Risk Officer (CRO) è stata completamente rivista e adeguatamente potenziata per rispondere a nuove e più importanti esigenze della Società in ambito internazionale (acquisendo in tal modo anche tutte le funzioni proprie della incorporata UniCredit Global Leasing).

Le Direzioni/Unità Organizzative del CRO sono state prima di tutto razionalizzate (per evitare duplicazioni di funzioni e sovrapposizione di ambiti operativi), quindi sono state incrementate (per generare maggiore specializzazione delle risorse e focalizzarle su tutti gli aspetti del governo dei rischi) e per ultimo sono state potenziate (per consentire alle stesse di svolgere le molteplici attività in ambito internazionale e domestico).

Sono state costituite, in tale ambito, la Direzione Credit Operations e le Unità Organizzative Risk Policies & Strategies, Risk Integration & Control e Risk Models & Rating Desk che, a loro volta, sono state strutturate in altre Direzioni, Unità e Comparti, allo scopo di definire compiti e specializzare risorse.

E' in corso di definizione anche la struttura di Workout, che, nel 2009 ed in questi primi mesi del 2010 ha operato in regime di Task Force, in maniera congiunta con le risorse della citata UCMB Banca.

L'intera ristrutturazione della Direzione CRO è stata portata avanti con il consenso di UniCredit e nel rispetto delle policy di Gruppo sul governo dei rischi.

E' stata aggiornata la normativa interna attraverso la definizione della mission e del ruolo di ciascuna struttura e sono state emanate innumerevoli comunicazioni organizzative, ordini di servizio ed aggiornamenti di manuali a supporto e la regolamentazione di una più ampia e differenziata operatività.

L'intero governo e controllo dei rischi passa anche da strutture collegiali (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitati di Direzione, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione) che si riuniscono con frequenza prestabilita e si occupano – come previsto dalle policy aziendali e di Gruppo – dei vari aspetti strategici ed operativi del governo dei rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Viste le criticità emerse sul mercato del credito e l'ormai elevata anzianità dei sistemi in uso, nel 2009 è stata effettuata una completa revisione del Sistema di Erogazione dei Crediti (Sistema che dal 2002 è integralmente automatizzato e governato da uno strumento denominato Pratica Elettronica).

Tale procedura, rivista sia nella tecnologia realizzativa sia nelle logiche di calcolo dei rischi impliciti in molte banche dati, entrerà a regime nel corso del 2010.

Nel 2009 sono entrati a regime anche diversi processi strettamente dipendenti dalle grandezze AIRB (il Sistema di Pricing, le facoltà creditizie legate al rischio ponderato, la nuova classificazione dei crediti e le rettifiche di valore); più in generale sono stati affinati processi e strumenti dell'AIRB, a cominciare dai Sistemi di Rating e dalla Loss Given Default. La Società, nell'ambito delle attività di validazione dei Sistemi di Rating locali ha ottenuto parere positivo dalla Capogruppo sia per il sistema di rating per il segmento Corporate sia per quello Small Business ed ha richiesto, nel rispetto della citata normativa 263, autorizzazione alla Banca d'Italia all'applicazione dell'AIRB anche ai fini del calcolo del Capitale.

Per UniCredit Leasing, quindi, le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo sono significativamente supportate dal Sistema Informativo e largamente condizionate dal Sistema AIRB. Entrambi questi sistemi, anche nel rispetto di policy prodotte dalla Capogruppo (soprattutto per l'AIRB), sono stati oggetto di specifici corsi di formazione in sede e sul territorio, e di innumerevoli comunicazioni organizzative, ordini di servizio e fascicoli normativi capillarmente ed informaticamente diffusi a tutti i dipendenti della Società.

Una attenzione particolare è stata posta in merito alla gestione dei crediti deteriorati o potenzialmente deteriorabili. E' stata creata in tale ambito una Task Force a cui hanno partecipato, oltre a risorse già preposte al recupero del credito (dell'area CRO e di UCMB) anche risorse commerciali (risorse delle filiali territoriali e della rete agenziale esterna).

Questa Task Force, divisa in team specializzati, opportunamente coordinata da strutture centrali e supportata da regole e facoltà analiticamente attribuite, si occupa dell'intero processo di recupero, dal primo canone insoluto ai crediti in sofferenza, spesso completamente ammortizzati.

Il ruolo di holding delle società di leasing del Gruppo UniCredit viene esplicitato prevalentemente con la diffusione di direttive e policy creditizie, attraverso il confronto sistematico con le strutture CRO di tutte le Società di Leasing e tramite attività di audit presso i singoli paesi, sia attraverso risorse interne al CRO di UCL, sia attraverso la società del gruppo UniCredit Audit.

E' stato reso per quanto possibile omogeneo anche il Sistema di Misurazione dei rischi di credito ed è stato approntato un report di monitoraggio mensile che fornisce una sintetica rappresentazione dei rischi e dell'impatto degli stessi a conto economico.

Tali reports e, più in generale, tutti gli aspetti critici del governo dei rischi sono trattati, per competenza all'interno delle anzidette strutture collegiali, in primo luogo da parte del Comitato Rischi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il rischio creditizio viene mitigato in sede di erogazione di nuovi affidamenti o in caso di cessioni, rilocalizzazioni, incrementi di valore, da garanzie reali e personali.

La prima mitigazione del rischio è costituita dal bene acquistato, che, essendo di proprietà della Società, può essere equiparato ad una garanzia reale.

La gestione dei beni gioca quindi un ruolo di primo piano e la Società ha rivolto alla stessa una particolare attenzione nel corso del 2009, sia direttamente, per quanto attiene al mercato italiano, sia come holding del leasing, attraverso direttive chiare sulla classificazione e, soprattutto, sulle tecniche di rivendita dopo contenzioso. A questo proposito sono tutt'ora in corso approfondimenti che riguarderanno "trasversalmente" l'intero mercato europeo e, dal 2010, la gestione dei beni sarà in capo ad una struttura specializzata, autonoma.

Il giusto trattamento del bene inizia ovviamente dalla fase di delibera delle operazioni.

I beni sono infatti opportunamente classificati e, a ciascuna classe di beni è attribuito un deprezzamento da apposito ufficio tecnico interno (che ne cura anche l'aggiornamento) e che consente, in definitiva, la sua valutazione a fini deliberativi. Per beni di maggior valore viene fatta dallo stesso ufficio una scheda tecnica specifica memorizzata a Sistema e legata alla proposta. Per i beni usati, per gli immobili e per particolari beni viene infine richiesta una perizia a professionista esterno.

Nei casi in cui è presente una maggiore standardizzazione del bene (ad esempio nel targato leggero e pesante), la valutazione avviene attraverso la perdita in caso di default - LGD (legata oggi a differenziate categorie di cespiti).

Anche il processo di acquisizione e gestione delle altre garanzie reali e delle garanzie personali è particolarmente rigoroso e contempla una attenta attività di controllo di primo e secondo livello.

L'operatività complessiva è supportata dall'adeguato Sistema Informativo che consente la compilazione automatica degli atti (fideiussioni, patti di riacquisto, impegni al subentro, patronage impegnativi, pegni, ecc.) con informazioni coerenti con quanto definito in sede di proposta.

Le modifiche ai testi standard possono essere impostati sempre attraverso richieste documentate sul Sistema esclusivamente dalle unità organizzative Legale e Analisi Creditizia.

Gli atti di garanzia sono controllati dal gestore prima e durante la sottoscrizione (bene firma e poteri), quindi dalla filiale (corrispondenza atti con quanto consolidato a Sistema) e dalla sede (integrità formale dell'atto prima di riporlo in spazi ignifughi, con invio di conferma degli atti di maggiore rilevanza).

L'intera gestione (relativa ai beni ed alle altre garanzie) è stata altresì adeguatamente normata in appositi fascicoli e periodicamente aggiornata.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono state oggetto, nel 2009, di particolare attenzione, sia per la necessità di definire con più cura strutture, strumenti e processi all'indomani dell'accordo di fine 2008 con UCMB, sia per il progressivo degrado della qualità del portafoglio a seguito della crisi finanziaria e di mercato che tutt'ora interessa anche il nostro paese.

La Società, come già indicato nei precedenti punti 2.1 e 2.2, ha intrapreso la strada della Task Force, finalizzando in tal modo un rilevante numero di risorse provenienti da tutte le Direzioni aziendali.

Sono stati creati 6 differenziati Teams Operativi:

- 1 – attività di recupero crediti di UCMB (con focus sulle sofferenze)
- 2 – attività di recupero crediti di UCL (con focus sul recupero del primo insoluto)
- 3 – riarticolazione dei piani di rimborso
- 4 – operazioni rilevanti precontenzioso
- 5 – operazioni rilevanti contenzioso
- 6 – asset management

Questi teams, attivi anche nei primi mesi del 2010, sono stati coordinati da una struttura centrale che ne ha definito l'attività, regolamentato i processi operativi, misurato i risultati, strutturando una reportistica direzionale condivisa all'interno di un comitato guida riunitosi mensilmente.

L'esperienza ed i processi impostati con questa Task Force hanno permesso alla Società di disegnare, come già indicato, la struttura ottimale per governare il workout.

L'11 agosto 2009, la Società ha sottoscritto l'avviso comune sulla sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio. Ha quindi aderito all'accordo sottoscritto il 3 agosto 2009 dal ministero dell'economia e delle finanze, dall'ABI e dai "rappresentanti" delle PMI

La sottoscrizione dell'accordo:

1. costituisce un importante tassello di una più ampia azione di Gruppo che, da diversi mesi ormai, tende a supportare le piccole e medie imprese italiane;
2. si inserisce in un contesto strutturale ed operativo che già consentiva di riarticolare i piani di rimborso delle rate da parte della clientela (di fatto le richieste di moratoria costituiscono un di cui dell'attività già impostata all'interno del Team N. 3);
3. ha consentito alla Società di ribadire che deve essere aiutato qualunque cliente che dichiari e dimostri con documentazione a supporto di avere una situazione economica che possa provare la continuità aziendale, nonostante una temporanea difficoltà dovuta alla crisi di mercato.

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UCMB, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. supportata dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	54.707	54.707
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	163	163
5. Crediti verso banche	-	-	-	384	152.590	152.974
6. Crediti verso enti finanziari	-	215	-	-	70.319	70.534
7. Crediti verso clientela	364.223	760.696	88.496	680.282	17.121.417	19.015.114
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	488	488
Totale 31.12.2009	364.223	760.911	88.496	680.666	17.399.684	19.293.980
Totale 31.12.2008	312.858	109.193	45.873	485.873	18.863.032	19.816.829

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizione creditizia verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	594.920	(230.697)	-	364.223
- Incagli	872.410	(111.714)	-	760.696
- Esposizioni ristrutturate	90.868	(2.372)	-	88.496
- Esposizioni scadute deteriorate	730.150	(49.868)	-	680.282
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	2.288.348	(394.651)	-	1.893.697
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	97.034	-	(5.988)	91.046
- Altre esposizioni	17.125.806	-	(95.435)	17.030.371
Totale B	17.222.840	-	(101.423)	17.121.417
Totale (A+B)	19.511.188	(394.651)	(101.423)	19.015.114

2.2 Esposizione creditizia verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(Importi in migliaia di euro)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	940	(725)	-	215
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	387	(3)	-	384
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	1.327	(728)	-	599
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	222.912	-	(3)	222.909
Totale B	222.912	-	(3)	222.909
Totale (A+B)	224.239	(728)	(3)	223.508

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi	-	-	11	-
b) Altri enti pubblici	65.986	1.459	72.640	1.969
c) Società finanziarie	151.409	1.898	141.973	1.702
d) Imprese di assicurazione	457	-	324	-
e) Imprese non finanziarie	15.121.509	1.747.263	16.007.356	913.054
f) Altri operatori	1.770.191	143.077	1.137.354	38.693
TOTALE	17.109.552	1.893.697	17.359.658	955.418

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a)	Italia	18.614.252	17.926.079
b)	Altri Paesi Europei	357.199	357.199
c)	America	19.471	19.471
d)	Asia	12.327	12.327
e)	Resto del mondo	-	-
TOTALE		19.003.249	18.315.076

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2009 non risultano in essere posizioni riconducibili ai grandi rischi.

	31/12/2009		31/12/2008	
	N. posizioni (in unità)	Importi (in migliaia di euro)	N. posizioni (in unità)	Importi (in migliaia di euro)
TOTALE	-	-	1	169.711

4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di Credito

La Società, in qualità di Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale, ha seguito fino ad oggi le Istruzioni di Vigilanza limitatamente alla metodologia standard (in primo luogo le Circolari n. 216 e 217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, ultimi aggiornamenti del 16 dicembre 2009).

In tale ambito, la Società, in alcuni casi anche attraverso il supporto del Gruppo UniCredit, ha distribuito il proprio portafoglio nelle classi previste dalla normativa: esposizioni verso banche, intermediari vigilati, enti pubblici, territoriali e senza scopo di lucro, al dettaglio (retail), verso imprese, garantite da immobili. Queste ultime sono state oggetto, recentemente, di significativo cambiamento per il venir meno della soglia di rilevanza del 5% per il calcolo dell'esposizione scaduta (cfr. C.217 8° aggiornamento).

In quest'ultimo caso la Società soddisfa tutte le condizioni previste dalla normativa ed in particolare:

- tiene costantemente aggiornati, da ormai 2 anni, i valori di mercato degli immobili attraverso procedure semi-automatizzate che tengono conto di pubblici listini;
- ha dato incarico ai propri periti esterni di aggiornare il valore degli immobili nelle circostanze previste dalla normativa;
- alimenta manualmente, per tutte le operazioni, un campo sul Sistema Informativo che definisce se la capacità di rimborso del debitore dipende o meno, in misura rilevante, dai flussi finanziari generati dall'immobile sottostante.

Sotto il profilo "gestionale" però, la misurazione e, più in generale la gestione dei rischi di credito viene effettuata attraverso la metodologia Advanced Internal Rating Based.

Tale metodologia, comprende i modelli per il calcolo di tutti gli ingredienti dell'AIRB (in primo luogo: l'Esposizione al Default, la Probabilità di Default e la Loss Given Default) ma condiziona anche i modelli di:

1. **pricing** calcolato, in maniera completamente automatizzata, attraverso la stessa Perdita Attesa, trasformata in costo del rischio annuo, ed altre grandezze legate alla singola operazione, fra cui il costo del capitale (AIRB compliance), i costi interni, il costo del funding, le commissioni alla rete commerciale, l'Economic Value Added (EVA);
2. **definizione delle facoltà creditizie** determinate in relazione ad una "esposizione ponderata per il rischio" a sua volta definita attraverso la PD e la LGD, opportunamente pesate e condizionate dalla maturity;
3. **calcolo degli accantonamenti** definiti attraverso un sistema complesso che tiene conto:
 - a. per i contratti in bonis, della PD, della LGD bonis e della Loss Confirmation Period;
 - b. per i contratti in default, a fronte di una PD del 100% tiene conto, limitatamente ad accantonamenti non manuali, di una LGD su Incagli e Sofferenze, di una LGD past due e di una LGD su esposizioni in essere dopo la vendita dei beni.

Le grandezze AIRB (EAD, PD, LGD) condizionano anche la delibera elettronica e più in generale il sistema di gestione ed erogazione automatica del credito:

- a. le facoltà dell'organo elettronico risentono, come quelle di qualsiasi altro organo deliberante, dell'esposizione ponderata per il rischio;
- b. la metodologia AIRB può anche definire il processo deliberativo, e condiziona il livello di rischio di molti elementi del sistema di erogazione (proponente, settore....).

Nel corso del 2009, in conformità con i requisiti definiti dalla normativa di Vigilanza, nonché con gli standard interni di Gruppo, sono state completate le attività di progetto relativamente ai sistemi di rating Leasing Corporate e Small Business, incluse le attività di validazione interna da parte delle funzioni competenti di UCL, di rivalidazione a cura della Capogruppo e di revisione interna da parte della funzione di audit.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2009 ha attestato la conformità dei sistemi di rating Leasing Corporate e Leasing Small Business, autorizzando l'invio a Banca d'Italia da parte della Capogruppo della relativa istanza di autorizzazione per l'utilizzo di tali sistemi a fini regolamentari.

L'intera operatività della Società è allineata a quanto è stato oggetto di validazione (processi, e modelli di PD, EAD, LGD, compliance IT, data quality....) seppur in presenza di margini di miglioramento per come indicato dalla Capogruppo.

L'ultima versione delle griglie di LGD (rilasciate a Dicembre 2009) non è ancora utilizzata nei processi di UCL ed è attualmente oggetto di particolare riflessione, sia per quanto concerne l'impatto sui sistemi di delibera sia, soprattutto, di pricing. Attualmente la Società opera con griglie "gestionali" riviste a settembre del 2009 e a suo tempo concordate anche con la Capogruppo.

In ogni caso, il recente 8° aggiornamento della Circolare 217 della Banca d'Italia del 16 Dicembre 2009 ha modificato la definizione di "esposizioni scadute" per gli intermediari IRB che utilizzano un approccio per transazione; ciò impatta in modo significativo sia sul

modello LGD per gli aspetti legati al calcolo delle quote di primo ingresso e del danger rate, sia sui modelli di PD e EAD che dovranno essere opportunamente ricalibrati.

Il 2009 ha costituito quindi il secondo dei due anni di piena applicazione della metodologia AIRB necessari alla citata richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia. Si riporta di seguito – attraverso “grandezze e classificazioni” AIRB - la dinamica creditizia di questi due anni:

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

(importi in migliaia di euro)

Contratti in Bonis	2009			2008			09/08
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	1.378.913	4,01%	31,15%	1.568.963	3,33%	32,81%	-12%
STRUMENTALE	3.207.938	3,63%	40,24%	3.634.419	2,66%	49,14%	-12%
AERONAVALE	1.668.993	5,73%	29,50%	1.682.054	5,21%	36,87%	-1%
IMMOBILIARE	10.865.398	2,61%	16,05%	11.902.428	2,64%	15,98%	-9%
Totale comparti	17.121.243	3,22%	23,16%	18.787.864	2,93%	25,71%	-9%

Contratti in Default	2009			2008			09/08
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	121.095	100,00%	29,76%	65.638	100,00%	26,30%	84%
STRUMENTALE	285.489	100,00%	39,48%	137.744	100,00%	34,93%	107%
AERONAVALE	91.464	100,00%	29,67%	110.437	100,00%	41,27%	-17%
IMMOBILIARE	1.395.591	100,00%	10,98%	638.991	100,00%	10,40%	118%
Totale comparti	1.893.640	100,00%	19,88%	952.810	100,00%	18,55%	99%

Totale Default + Bonis	19.014.882			19.740.674			-4%
-------------------------------	-------------------	--	--	-------------------	--	--	------------

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il portafoglio fa registrare, nel suo complesso, una dinamica estremamente negativa, con una evidente contrazione degli impieghi in bonis (-9%) ed una ancor più evidente crescita dei contratti in default (+97%).

Tale peggioramento è frutto della crisi di mercato in atto, che:

1. sotto il profilo commerciale, da una parte ha ridotto progressivamente la fiducia degli imprenditori (che investono molto meno), e dall'altra ha “peggiorato il quadro creditizio” riducendo le condizioni per l'affidabilità della clientela;
2. per quanto già acquisito, ha fatto venir meno la capacità di parte dell'imprenditoria italiana di far fronte agli impegni presi, generando una crescente contenziosità che ha progressivamente incrementato gli impieghi in default.

Il fenomeno di cui sopra si riflette su tutti i comparti della locazione finanziaria, anche se in maniera differente:

1. gli impieghi in bonis dei contratti strumentale e targato si contraggono in maniera simile e, altrettanto analogamente cresce il default degli stessi (si tratta dei comparti più “vicini” al mondo produttivo);
2. gli impieghi in bonis dei contratti nautici sono sostanzialmente stabili, sia per le medio lunghe durate degli stessi, sia per nuovi ingressi da attività commerciale, sia per la mancanza di crescita dei contratti in default (si tratta in questo caso del comparto più “lontano” rispetto all'attività produttiva e più vicino a clientela privata benestante);
3. gli impieghi in bonis dei contratti immobiliari si contraggono meno (anche per il più lento decalage del piano di ammortamento) e, in parte, la contrazione è dovuta al cambiamento di definizione del default che, con l'applicazione dell'8° aggiornamento della circolare 217 di fine dicembre 2009, ha spostato nei past due circa 300 milioni di euro di impieghi. La crescita del default, in parte dovuta a tale fenomeno, è comunque inferiore a quella dei comparti strumentale e targato.

L'applicazione dell'8° aggiornamento ha di fatto spostato i contratti immobiliari con le PD più elevate per insolvenze oltre 90 giorni dalle posizioni in bonis a quelle in default, riducendo notevolmente la PD media dei contratti in bonis.

Ciononostante la stessa PD (3,2%) risulta del 10% superiore alla PD media del 2008 (2,9%).

Il sistema di rating (che è stato "ritarato" nel corso del 2009 per ottemperare a quanto previsto nei processi di revisione annuale ed è stato oggetto di validazione da parte di CapoGruppo) riflette quindi il difficile momento economico e supporta la corretta definizione della perdita attesa per l'anno 2010.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

Classi di PD	2009			2008		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
<= 0,040%	1.522.290	8,0%	0,03%	2.125.121	10,8%	0,04%
> 0,04% e <= 0,10%	1.143.316	6,0%	0,08%	256.796	1,2%	0,07%
> 0,10% e <= 0,22%	3.435.368	18,1%	0,16%	5.690.495	28,9%	0,15%
> 0,22% e <= 0,49%	2.312.757	12,2%	0,30%	2.719.606	13,8%	0,31%
> 0,49% e <= 0,89%	2.659.745	14,0%	0,66%	1.745.292	8,8%	0,57%
> 0,89% e <= 1,33%	1.267.126	6,7%	1,08%	1.703.765	8,6%	1,05%
> 1,33% e <= 1,98%	1.344.685	7,1%	1,73%	1.014.327	5,1%	1,65%
> 1,98% e <= 3,60%	676.018	3,6%	2,83%	583.895	3,0%	2,80%
> 3,60% e <= 11,92%	1.208.514	6,4%	6,26%	999.872	5,1%	5,81%
> 11,92% e <= 99,99%	1.551.423	8,2%	23,55%	1.948.694	9,9%	21,12%
> 99,99%	1.893.640	10,0%	100,00%	952.810	4,9%	100,00%
Totali	19.014.882	100,0%		19.740.674	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La dinamica delle PD emerge anche dalla su indicata distribuzione degli impieghi.

La popolazione delle classi di rating più basse si è ridotta a "vantaggio" delle classi peggiori.

Come detto la contrazione della popolazione nella penultima classe di rating (PD da 11 a 99%) è dovuta solo al cambio di metodologia rispetto al 2008, che ha di fatto spostato le transazioni nella popolazione del Default (PD>99,99%).

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti.

(importi in migliaia di euro)

	2009		2008		09/08
	Impieghi	PD media	Impieghi	PD media	
Bonis/non a rischio	16.146.968	2,3%	17.465.454	1,9%	-8%
Bonis – Rischio I fascia	273.067	18,1%	492.981	12,7%	-45%
Bonis – Rischio II fascia	603.661	17,3%	741.276	19,1%	-19%
Bonis – Rischio III fascia	97.546	29,9%	88.154	21,5%	11%
Past Due 180 + past due 90 default	680.666	100,0%	235.382	100,0%	189%
Ristrutturati	88.496	100,0%	45.873	100,0%	93%
Incagli	760.911	100,0%	359.353	100,0%	112%
Sofferenze	363.567	100,0%	312.202	100,0%	16%
Totale	19.014.882		19.740.674		-4%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La contrazione degli impieghi in bonis e la crescita del default si evidenzia, ovviamente, anche dalla distribuzione degli impieghi secondo la nuova classificazione dei crediti AIRB compliance.

Analizzando i soli impieghi in bonis emergono però anche altri elementi:

A) le controparti “non a rischio” si riducono ma in misura inferiore alle controparti irregolari (prima e seconda fascia) che hanno subito una decisa contrazione per due motivi:

- l’attività della credit task force e le conseguenze della moratoria di cui si è detto in precedenza;
- il citato cambio di classificazione delle “esposizioni garantite da immobili”;

B) la PD cresce comunque in tutte le classi di crediti in bonis, fatta eccezione per la Fascia II in cui maggiormente ha pesato lo spostamento a default delle esposizioni garantite da immobili che presentavano le maggiori insolvenze (scaduto oltre 90 giorni);

C) crescono notevolmente le posizioni in default sebbene:

- la metà di queste posizioni fa riferimento a contratti tuttora attivi ed in molti casi ampiamente controllati (per esempio con regolari piani di rientro);
- quasi 3/4 del portafoglio in default è rappresentato da portafoglio immobiliare e di questo, buona parte su contratti ancora attivi;
- anche buona parte del portafoglio in incaglio è rappresentato da contratti immobiliari, molti dei quali ben fronteggiati dalle garanzie, e con casi rilevanti in corso di soluzione;
- le altre posizioni sono invece adeguatamente coperte dai fondi (cfr. punto successivo).

4. Le rettifiche di valore.

La Perdita Attesa, definita attraverso la metodologia AIRB, ha condizionato, a partire dal 2008, anche le rettifiche di valore sui contratti in bonis e sui contratti in default.

Per quanto concerne i contratti in bonis la Società continua a rispettare la policy di gruppo inerente le perdite sostenute, ma non registrate, secondo la quale gli accantonamenti sono pari al prodotto della Perdita Attesa di ciascun contratto per il ritardo che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e la classificazione del credito tra le attività in default (Loss Confirmation Period - LCP).

Per la stima della LCP è stata rilevata la distanza temporale fra l’ultimo pagamento regolare del cliente e la data di rilevazione del default, prendendo, a inizio periodo, solo quei contratti in cui già si registravano mancati pagamenti.

Attraverso questa metodologia, condivisa con la CapoGruppo, la LCP calcolata al 31.12.2009 è risultata essere di 7,799 mesi (rispetto ai 9,147 mesi del 2008).

Perdita attesa e accantonamenti IBNR su contratti in Bonis

(importi in migliaia di euro)

<u>Contratti in Bonis</u>	2009		2008		
	Impieghi	PA	Impieghi	PA	
TARGATO	1.378.913		17.207	1.568.963	18.035
STRUMENTALE	3.207.938		46.181	3.634.419	50.640
AERONAVALE	1.668.993		27.141	1.682.054	33.740
IMMOBILIARE	10.865.398		44.706	11.902.428	50.225
Totale comparti	17.121.243		135.235	18.787.864	152.641
Loss Confirmation Period			75%		76,20%
Totale accantonamenti IBNR			101.426		116.312

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Si registra, in estrema sintesi, una contrazione degli accantonamenti IBNR di 15 milioni di euro. Le motivazioni di tale riduzione sono molteplici:

- Targato. Gli impieghi si riducono del 12%. La PA si riduce ma molto meno per effetto della forte crescita della PD, a parità di LGD;
- Strumentale. Gli impieghi si riducono come per il targato del 12% (per la già citata crisi di mercato). La PA si riduce, ma in misura minore, per la forte crescita della PD. In questo caso si registra anche una riduzione della LGD per la revisione delle griglie;
- Aeronavale. Gli impieghi sono “stabili” (durate più lunghe e minore contenziosità). La PA invece si riduce molto, sia per una sostanziale stabilità di PD (clientela più ricca) sia per una revisione delle griglie di LGD (oggi impostata su dati del comparto);
- Immobiliare. La PA scende più degli impieghi. In questo caso non si registra un incremento di PD a controbilanciare la discesa degli impieghi, come è avvenuto per i comparti strumentale e targato, ma solo perché sono stati tolti i contratti “peggiori” classificandoli direttamente in default (cfr. 8° aggiornamento circ. 217);
- Relativamente alla LCP si registra una contrazione da modello dal 76,2% al 75% (dati espressi in ragione d’anno).

Posto che l’incremento della PD compensa una parziale riduzione della LGD (il prodotto della PD media e della LGD media del 2008 – da modello è uguale a quello del 2009) la contrazione della PA e dei conseguenti accantonamenti è dovuto quasi esclusivamente alla contrazione degli impieghi in bonis ed allo spostamento in default delle esposizioni garantite da immobili scadute da almeno 90 giorni (per 1,4 punti percentuali pesa anche la LCP).

A tali accantonamenti in bonis è necessario aggiungere 2.070 mila euro a fronte di impegni presi per contratti stipulati ma non ancora decorsi (tali rettifiche non sono esposte in bilancio a riduzione del credito, bensì ad incremento delle altre passività).

(importi in migliaia di euro)

	2009				2008			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	10.965	0,86%	30,07%	29	13.030	2,11%	31,10%	84
STRUMENTALE	175.140	1,78%	39,71%	1.145	259.450	1,98%	47,69%	2.590
AERONAVALE	95.267	2,81%	31,01%	728	131.177	4,34%	41,31%	2.027
IMMOBILIARE	466.981	1,04%	16,96%	858	664.712	0,33%	15,98%	354
TOTALE IMPEGNI	748.353	1,44%	24,21%	2.760	1.068.369	1,25%	26,97%	5.055
Loss Confirmation Period				75%				76,20%
Totale accantonamenti IBNR				2.070				3.852

Il portafoglio impegni nel 2009, oltre che ridotto del 30% è completamente cambiato ed il confronto col 2008 non è significativo.

Per quanto concerne invece l’accantonamento dei contratti in default, essendo la PD del 100%, è stata considerata unicamente la LGD (incrementata per la valutazione dell’esposizione residua dopo la vendita dei beni e mitigata sui contratti in past due, per tenere conto della percentuale di rientro in bonis).

Nella definizione degli accantonamenti si è tenuto conto infine dell’effetto tempo e delle rettifiche manuali effettuate per singole operazioni (“migliore approssimazione della perdita attesa”).

Questo è il quadro complessivo.

(importi in unità di euro)

	2009			2008		
	Credito	Fondo	Coverage	Credito	Fondo	Coverage
Automatiche						
Past Due	730.537.403	49.870.625	6,83%	249.126.001	13.744.636	5,52%
Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Incagli	444.264.102	81.947.307	18,45%	302.945.390	35.108.905	11,59%
Sofferenze	176.548.893	100.123.256	56,71%	154.509.730	87.527.183	56,65%
	1.351.350.398	231.941.187	17,16%	706.581.121	136.380.724	19,30%
Manuali						
Past Due	-	-	0%	-	-	0%
Ristrutturate	90.868.223	2.371.987	2,61%	50.597.997	4.725.379	9,34%
Incagli	428.936.432	30.342.407	7,07%	117.790.015	26.272.275	22,30%
Sofferenze	416.565.591	129.425.226	31,07%	367.185.332	121.965.507	33,22%
	936.370.245	162.139.619	17,32%	535.573.345	152.963.161	28,56%
Totali						
Past Due	730.537.403	49.870.625	6,83%	249.126.001	13.744.636	5,52%
Ristrutturate	90.868.223	2.371.987	2,61%	50.597.997	4.725.379	9,34%
Incagli	873.200.534	112.289.713	12,86%	420.735.405	61.381.180	14,59%
Sofferenze	593.114.484	229.548.482	38,70%	521.695.063	209.492.690	40,16%
	2.287.720.643	394.080.807	17,23%	1.242.154.466	289.343.885	23,29%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Differenziati gli elementi di approfondimento:

I sistemi automatici hanno determinato un indice di copertura nel 2009 sempre superiore a quello del 2008 (la percentuale di copertura dei past due passa da 5,52% a 6,83%; quello sugli incagli passa dal 11,59% al 18,45% circa; costante quello sulle sofferenze: da 56,65% a 56,71%).

La percentuale di copertura totale si riduce dal 23,29% al 17,23% esclusivamente per la diversa composizione del default che, nel 2009 è più sbilanciato verso i past due (costituito da situazioni meno gravi e con minori probabilità di perdita):

Credito netto dopo accantonamenti automatici

(importi in unità di euro)

	2009		2008	
	Impieghi	Peso %	Impieghi	Peso %
Past Due 180 + past due 90 default	680.666.778	61%	235.381.365	41%
Incagli	362.316.795	32%	267.836.485	47%
Sofferenze	76.425.637	7%	66.982.547	12%
	1.119.409.211		570.200.397	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

In particolare, va precisato che, sia nel 2008, sia nel 2009, i fondi relativi a contratti strumentali e di targato in past due sono stati incrementati, rispetto a quanto proposto dalla metodologia AIRB, fino alla soglia del 20%, per rispettare una prudenza di comportamento suggerita dalla Banca d'Italia nella metodologia standard (che, a fini regolamentari, la Società è tenuta a rispettare anche nel 2009).

Nel complesso, quindi, si registra una forte contrazione dell'indice di copertura (dal 23% del 2008 al 17% del 2009) dovuta però non all'applicazione di un modello o ad un comportamento meno prudente, ma, semplicemente:

- ad una differente composizione del portafoglio in default (nel 2009 sono cresciuti notevolmente crediti che si presumono in temporanea difficoltà – incagli e past due - a scapito delle sofferenze che, pur aumentando, riducono notevolmente il loro peso all'interno del default);

(importi in migliaia di euro)

Default	2009		2008	
	Impieghi	Peso %	Impieghi	Peso %
Past Due 180 + past due 90 default	680.666	36%	235.382	25%
Ristrutturati	88.496	5%	45.873	5%
Incagli	760.911	40%	359.353	38%
Sofferenze	363.567	19%	312.202	33%
Totale	1.893.640	100%	952.810	100%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

- e ad una differente composizione dei crediti incagliati, la più parte dei quali, immobiliari, verificati singolarmente.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporta la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata residua	Durata residua					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	15.054.171	228.750	143.980	961.304	324.350	2.526.230
1.1 Titoli di debito	163	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	15.054.008	228.750	143.980	961.304	324.350	2.526.230
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-
2. Passività	19.093.639	103.155	-	-	-	-
2.1 Debiti	19.093.639	103.155	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizione lunghe	-	5.368.538	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	5.368.538	-	-	-	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie		(106.877)	-	59.846	-	135.159	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3	Crediti	(106.877)	-	(59.846)	-	(135.159)	-
1.3	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività		-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie		106.204	-	59.191	-	128.466	-
2.1	Debiti	106.204	-	59.191	-	128.466	-
2.2	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2.3	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività		-	-	-	-	-	-
5. Derivati		-	-	-	-	-	-
5.1	Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2	Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività		(106.877)	-	(59.846)	-	(135.159)	-
Totale passività		106.204	-	59.191	-	128.466	-
Sbilancio (+/-)		(673)	-	(655)	-	(6.693)	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente

governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in unità di euro)

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2												
Tipo evento	2007				2008				2009			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	35.984	35.984	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	6	22.613	121.600	98.987	-	-	198.412	198.412	-	-	102.761	102.761
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	1	100.100	-	100.100	-	-	-	-
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	70	80.172	40.716	39.456	13	26.004	8.001	18.003	7	16.101	-	16.101
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	0%	-	-	-	-	-	1	226.980	-	226.980
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	65	786.238	66.811	719.427	30	194.200	1.012	193.188	49	474.762	-	474.762
TOTALE PERDITE	141	889.023	265.111	623.912	44	320.304	207.425	112.879	57	717.843	102.761	615.082

Il volume delle perdite operative lorde nel 2009 sono pari a Euro 717.843 (+124% rispetto al 2008 e -19% rispetto al 2007);

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: "Frode interna" (voce 01), "Frode esterna" (voce 02), "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" (voce 03) e "Clientela, prodotti e prassi operative" (voce 04);

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- "Frodi esterne" (voce 02): l'attività di recupero di un importo significativo dovuto ad un evento occorso nel 2006 è tuttora in corso (Euro 102.761);
- "Danni a beni materiali" (voce 05): le perdite operative sono pari a Euro 16.101 (-38% rispetto al 2008 e -80% rispetto al 2007) e si riferiscono prevalentemente a franchigie assicurative per danni alle auto aziendali a noleggio e alle sedi delle filiali;
- "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" (voce 06): un solo caso significativo (Euro 226.980, non confrontabile con i due anni precedenti) è dovuto a un reclamo di un cliente per calcolo di indicizzazione errato;
- le perdite su "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (voce 07) sono le più significative pari a Euro 474.762 (+144% rispetto al 2008 e -40% rispetto al 2007) anche se circa il 40% del totale si riferisce ad una singola causa passiva ereditata da MedioCredito Centrale.

Sezione 3.4 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2009

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione delle società partecipate, la Società ha posto in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (Business Combination Under Common Control).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito, tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di Patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- acquisizione da parte della società OOO UniCredit Leasing, in precedenza controllata al 100% da ZAO UniCredit Bank, di ZAO Locat Leasing Russia, in precedenza controllata al 100% da UniCredit Leasing, e acquisizione da parte di quest'ultima di una partecipazione di controllo in OOO Unicredit Leasing;
- fusione di BACA Giocondo Nekretnine D.O.O. in Interkonzum DOO;
- fusione di BACA Minerva Leasing GMBH in UniCredit Global Leasing Export GmbH;
- ristrutturazione delle società bulgare così articolata:
 - UCL Leasing Bulgaria AD in precedenza controllata al 51% da UCL Italia Spa ed al 49% da Bulbank AD cambia il suo azionariato in 25% UCL Italia Spa, 24% Bulbank AD, 41% HVB Leasing ood e 10% UCL Versicherung services; a sua volta UCL Leasing Bulgaria AD diventa azionista al 100% di Unicredit Insurance Broker e di Bulbank Leasing AD.
- fusione di CALG Hotelgrundstückverwaltung Grundung 1986 GmbH in UniCredit Global Leasing Export GmbH;

In particolare l'acquisizione della OOO UniCredit Leasing ed il conferimento della Zao Locat Leasing Russia ha comportato l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto pari a 4.188 mila euro, mentre la ristrutturazione delle società bulgare ha comportato l'iscrizione di una riserva di 16.128 mila euro.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalla riserve di fusioni precedenti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci / Valori		Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Capitale		410.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione		149.963	149.963
3. Riserve			
- di utili			
a) legale		39.279	33.644
b) statutaria		-	-
c) azioni proprie		-	-
d) altre		909.897	410.192
- altre		-	-
4. Azioni Proprie		-	-
5. Riserve da valutazione			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- Attività materiali		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Copertura di investimenti esteri		-	-
- Copertura dei flussi finanziari		(1.113)	-
- Differenze di cambio		-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		-	-
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio		84.476	112.702
Totale		1.592.633	1.116.632

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel “patrimonio di vigilanza” è composto principalmente dai mezzi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Voci / Valori		Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.592.633	1.115.630
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	(12.269)	(11.002)
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(12.269)	(11.002)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.580.364	1.104.628
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(58.405)	(66.718)
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.521.959	1.037.910
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi (TIER 2) (F + G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(58.405)	(66.718)
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(58.405)	(66.718)
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.463.554	971.192
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.463.554	971.192

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	23.225.365	18.119.262	13.558.816	13.106.422
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzato				
3. Cartolarizzazione				
B .REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			813.529	786.385
B. 2. Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			25.975	25.789
B. 4. Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			209.876	203.044
B. 6. Totale requisiti prudenziali			629.628	609.130
C . ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C . 1 Attività di rischio ponderate			13.991.733	13.536.229
C . 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			10,88	7,67
C . 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,46	7,17

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	114.643	(30.167)	84.476
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(1.472)	359	(1.113)
	a) variazioni di fair value	(1.472)	359	(1.113)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.472)	359	(1.113)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	113.171	(29.808)	83.363

Sezione 6 – OPERAZIONE CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Leasing S.p.A., comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit ("key management personnel");
- i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate dal (o collegate al) "key management personnel" o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)	2009	2008
a) Benefici a breve termine	1.196	1.094
b) Indennità per la cessione del rapporto	57	49

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si evidenzia che la Società, alla data del 31 dicembre 2009, non aveva concesso finanziamenti o rilasciato garanzia a favore di amministratori e sindaci.

Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)	2009	2008
a) Amministratori	2.165	1.214
b) Sindaci	436	73

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto allegato alla relazione sulla gestione, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2009 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

CATEGORIA	2009	2008
Dirigenti	30	25
Quadri Direttivi 3°/4° livello	144	103
Quadri Direttivi 1°/2° livello	124	98
Restante personale	316	307
TOTALE	614	533

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- Stock Option assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave;
- Performance Share attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola area strategica, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;

- Employee Share Ownership Plan (ESOP) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;

alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario viene misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Discount Share e alle Matching Share (o diritti a riceverle) relativamente al piano ESOP approvato nel 2008.

Valutazione Discount Share ESOP 2008

	Discount Share
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	18 gen 2010
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2009
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2009
Fair Value unitario della Discount Share [€]	1,702

Valutazione Matching Share ESOP 2008

	Matching Shares
Data di assegnazione delle Matching Share (o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	18 gen 2010
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2010
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2012
Fair Value unitario della Matching Share (o del relativo diritto) [€]	1,702

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2008:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2009 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2010);
- durante il triennio 2010-2012 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

7.2.3 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di euro)

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti su azioni (migliaia di euro)

	31/12/2009		31/12/2008	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	230		259	
-relativi a Piani Equity Settled	230		259	
-relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		3		64
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	561		437	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98, ed alle altre società appartenenti alla rete della stessa:

(importi in migliaia di euro)

	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso
Revisione contabile *	KPMG S.p.A.	385
Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile limitata della relazione semestrale

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debito a breve	Debito a medio-lungo	Giudizio	Data Ultima Revisione
Moody's Investor Service	P-1	A1	Stabile	7-ott-08
Standard & Poor's	A-2	A-	Stabile	18-mar-09

7.5 Prospetto dei beni sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

(in migliaia di euro)

	Legge n.413/91	TOTALE
Immobili ad uso proprio	209	209
TOTALE	209	209

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n.° 00348170101
Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 3135.1

UniCredit S.p.A.
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2008

	<i>(milioni di €)</i>
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	33
Attività finanziarie di negoziazione	9.005
Crediti verso banche	208.439
Crediti verso clientela	36.519
Investimenti finanziari	80.078
Coperture	2.110
Attività materiali	38
Avviamenti	8.739
Altre attività immateriali	33
Attività fiscali	6.077
Altre attività	5.019
Totale dell'attivo	356.090
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	157.703
Raccolta da clientela e titoli	131.527
Passività finanziarie di negoziazione	3.893
Coperture	3.929
Fondi per rischi ed oneri	1.490
Passività fiscali	2.665
Altre passività	3.893
Patrimonio netto:	50.990
- capitale e riserve	47.818
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	-109
- utile netto	3.281
Totale del passivo e del patrimonio netto	356.090

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2008

	<i>(milioni di €)</i>
Interessi netti	3.426
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.973
Margine d'interesse	6.399
Commissioni nette	2.465
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	-288
Saldo altri proventi/oneri	-131
Proventi di intermediazione e diversi	2.046
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.445
Spese per il personale	-2.948
Altre spese amministrative	-2.492
Recuperi di spesa	348
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-91
Costi operativi	-5.183
RISULTATO DI GESTIONE	3.262
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-402
Oneri di integrazione	-66
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-285
Profitti netti da investimenti	-286
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.223
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.058
UTILE NETTO	3.281

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

(in migliaia di euro)	UniCredit S.p.A.	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	UniCredit Banca di Roma S.p.A.	UniCredit Audit S.p.A.	UniCredit Credit Mangement Bank S.p.A.	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Quercia Software S.p.A.	UniCredit Real Estate S.p.A.	Bank Austria Creditanstalt AG	UniCredit Leasing Austria Gmbh	Altre (*)	Saldi al 31/12/09	Saldi al 31/12/08
ATTIVO														
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							54.707					1.241	54.707	39.635
60. Crediti	3.839	11.247	1.254	23.748				3.653	1.604	99.308	0	-	145.894	32.357
70. Derivati di copertura							440					-	440	523
140. Altre attività	582.451											0	582.451	575.225
TOTALE DELL'ATTIVO	586.290	11.247	1.254	23.748	0	0	55.147	3.653	1.604	99.308	0	1.241	783.492	647.740
PASSIVO														
10. Debiti	10.993.649	981.923	1.635	184								293	11.977.684	10.367.961
30. Passività di negoziazione							55.697					-	55.697	39.866
50. Derivati di copertura		125					80.499					-	80.624	55.388
70. Passività fiscali														
a) correnti	(57.032)											-	(57.032)	(74.330)
90. Altre passività	3.464	6	416	289	273	2.975			(85)	54	324	1.068	8.784	14.078
TOTALE DEL PASSIVO	10.940.081	982.054	2.051	473	273	2.975	136.196	0	(85)	54	324	1.361	12.065.757	10.402.963

(in migliaia di euro)	UniCredit S.p.A.	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	UniCredit Banca S.p.A.	UniCredit Banca di Roma S.p.A.	Unicredit Audit S.p.A. (Terzi)	UniCredit Credit Mangement Bank S.p.A.	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Quercia Software S.p.A.	UniCredit Real Estate S.p.A.	Bank Austria Creditanstalt AG	UniCredit Leasing Austria Gmbh	Altre (*)	Saldi al 31/12/09	Saldi al 31/12/08
Voci														
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.695	1.726		173				102	48	246		442	16.432	27.146
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(217.707)	(18.574)	(7)				(36.705)			(639)		0	(273.632)	(569.149)
30. Commissioni attive	29.520		(7)									379	29.899	9.709
40. Commissioni passive	(1.333)	(3.153)	(171)	(86)								(268)	(5.011)	(6.765)
50. Dividendi e proventi assimilati										50.000		1.678	51.678	54
60. Risultato netto delle attività di negoziazione							(2.617)					0	(2.617)	(8)
70. Risultato netto delle attività di copertura		(26)					(24.179)					0	(24.205)	(61.571)
110. Spese amministrative														
a) spese per il personale	(1.190)	(219)	(211)	40	(4)	71			8	(385)	(3.733)	(202)	(5.825)	(283)
b) altre spese amministrative	(725)	(5)			(1.792)	(798)		(1)	(1.419)		(1.247)	(2.861)	(8.848)	(5.746)
160. Altri proventi e oneri di gestione						(7.521)			2.352		242	3.239	(1.688)	1.179,00
TOTALE COSTI	(177.740)	(20.251)	(389)	127	(1.796)	(8.248)	(63.501)	101	989	49.222	(4.738)	2.407	(223.817)	(605.434)

(*) Fineco Leasing S.p.A., UniCredit Private Banking S.p.A., Bank Pekao SA, UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A., Fineco Bank S.p.A., UniCredit Family S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A., UniCredit Business Partner S.p.A., UniCredit Global Information Services S.p.A., UniCredit Banca Assurance Management & Administration S.r.l., Polimar 6 sp. z.o.o., Polimar 13 sp. z.o.o., Unicredit Leasing (Austria) GmbH, Pekao Leasing Holding S.A., IPG Industriepark Gyor Projektierungsgesellschaft, BA - Creditanstalt Angla sp. z.o.o., Real Estate Management Poland sp. z.o.o., UniCredit Bulbank AG, UniCredit Leasing Coop. IFN S.a. (Romania), UniCredit Leasing Hungary, SIA UniCredit Leasing Lettonia, UniCredit Leasing AD (Bulgaria), UniCredit Leasing (Croazia).

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT LEASING S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, ricordando che il controllo contabile rientra nelle competenze esclusive della società di revisione.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alle norme vigenti.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nelle normali operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c.;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit e della funzione Compliance.

Nel corso dell'attività di vigilanza abbiamo constatato che la funzione di Internal Audit, nel report annuale sull'attività svolta nel 2009, ha rilevato "non soddisfacente" il sistema di controllo interno sia a livello di sub-holding, Unicredit Leasing, sia a livello di gruppo. Il Consiglio ha preso atto ed ha individuato le azioni correttive da porre in essere già dal corrente esercizio (2010).

Il Collegio ritiene tali misure, allo stato, adeguate e ne monitorerà la tempestiva attuazione e la relativa implementazione.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, nel 2009 sono proseguite le attività dell'Organismo di Controllo istituito ai sensi della citata normativa e le attività di sorveglianza e di aggiornamento del modello di Organizzazione e gestione.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2009, trasmessoci dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., primo comma. Diamo atto che il Bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali, in ottemperanza alle previsioni di cui al D.Lgs. 38/2005 ed al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Diamo inoltre atto che la relazione sulla gestione e/o la nota integrativa:

- riporta la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati;
- conferma la sussistenza della continuità aziendale e commenta i rischi finanziari in essere, coerentemente con quanto previsto anche dal documento predisposto da Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dal successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010;
- precisa i corrispettivi per incarichi conferiti alla società di revisione;
- riporta le informazioni su transazioni con parti correlate poste in essere dalla società.

Si conferma inoltre che la società ha adempiuto alle obbligazioni normative relative al Documento Programmatico sulla Sicurezza, che ne prevedono l'aggiornamento annuale.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, preso atto anche delle informazioni riportate nella relazione rilasciata dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, non esprime alcuna obiezione in merito all'approvazione dello stesso e alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 30 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Michele Paolillo

Daniele Andretta

Romano Conti

Ferruccio Magi

Vincenzo Nicastro

Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
UniCredit Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UniCredit Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UniCredit Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 30 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Paolo Valsecchi
Socio

Deliberazioni dell'assemblea

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 16 aprile 2010, riunitasi in forma totalitaria.

L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2009, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di euro 84.475.721,00, come segue:
 - 5% alla riserva legale: euro 4.223.786,05;
 - donazione alla Fondazione UNIDEA "Gruppo UniCredit" ed altri programmi umanitari (Haiti): euro 800.000;
 - alla riserva straordinaria: euro 79.451.934,95;

L'Assemblea ha altresì deliberato di:

- accettare le dimissioni presentate dai Consiglieri, Signori Gianni Coriani e Federico Ghizzoni;
- nominare (fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio da chiudersi il 31 dicembre 2011) quale nuovo consigliere della Società il Signor Andrzej Kopyrski;
- riconfermare in carica (fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio da chiudersi il 31 dicembre 2011) il Consigliere Signor Luca Manzoni (già cooptato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 gennaio 2010);
- approvare l'integrazione dell'incarico alla Società di Revisione "KPMG S.p.A." per la Revisione contabile dei Bilanci al 31 dicembre 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, nonché per la revisione limitata della semestrale e le attività previste dall'art. 155 D.Lgs 58/98;
- adeguare lo Statuto Sociale a seguito della modifica dell'indirizzo della Sede Legale della Società nell'ambito del Comune di Bologna da Piazza di Porta S.Stefano, 3 a Via Rivani 5;
- trasferire la sede secondaria sita nel Comune di Brescia, da Via Lechi, 58 a Via Marsala 42/A;
- modificare, conseguentemente, l'articolo 3 dello Statuto Sociale, che disciplina la sede sociale le sedi secondarie della Società;

Milano, 16 aprile 2010

Organizzazione territoriale

SEDE LEGALE

Via Rivani, 5
40138 Bologna

DIREZIONE GENERALE

Viale Bianca Maria, 4
20129 Milano
Tel: 02.5568.1 - fax 02.5568.300
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e-mail: UCLcontactcenter@unicreditleasing.eu

FILIALI

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel: 080.5242.643 - fax: 080.5242.748

BOLOGNA - Piazza di Porta S. Stefano, 3
Tel: 051.4205111 - fax: 051.4205401-403

BRESCIA - Via F.lli Lechi, 58/60
Tel: 030.2892811 - fax: 030.2892837/36

BUSTO ARSIZIO - P.zza San Giovanni, 2
Tel: 0331.39301 - fax: 0331.321308

CATANIA - Via Giacomo Puccini, 25
Tel: 095.2508411 - fax: 095.326180

LUCCA - Viale Puccini, 311/a
Tel: 0583.310511 - fax: 0583.53578

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel: 02.366606.11 - fax: 02.36660340

NAPOLI - Via Paolo Emilio Imbriani, 30
Tel: 081.19708011 - fax: 081.19708050

PARMA - Via Mazzacavallo, 8
Tel: 0521.275911 - fax: 0521.275950

PESARO - Via Gagarin, 191
Tel: 0721.425111 - fax: 0721.26740

PESCARA - P.zza della Rinascita, 5
Tel: 085.2949511 - fax: 085.4225101

PRATO - Viale della Repubblica, 36
Tel: 0574.55941 - fax: 0574.595707

ROMA - P.zza della Libertà, 20
Tel: 06.36081201 - fax: 06.3214500

ROMA Viale Boncompagni, 8
Palazzina "G"
Tel: 06 96512.1 - fax 06.96512.880

TORINO - Via Nizza, 150
Tel: 011.55681 - fax: 011.5568411

TREVISO Villorba - Via della Repubblica, 22
Tel: 0422.303008 - fax: 0422.300648

UDINE - Viale del Ledra, 108
Tel: 0432.536111 - fax: 0432.536130

VERONA - Via Roveggia, 43/b
Tel: 045.8238711 - fax: 045.82387254

VICENZA - Viale Mazzini, 77/a
Tel: 0444.997511 - fax: 0444.322874

UniCredit Leasing Point

MODENA - Via Corassori, 70
presso UniCredit Corporate Banking S.p.A
Tel: 059.2929239 - fax: 059.2918217

MONZA - Corso Milano, 7
presso UniCredit Corporate Banking S.p.A
Tel: 039.3946291 - fax: 039.3946212

PADOVA - Via delle Granze, 8/a
presso UniCredit Corporate Banking S.p.A
Tel: 0444.997509 - fax: 049.7625301

PALERMO - Via Roma, 314
presso UniCredit Banca S.p.A
Tel: 091.6010423 - fax: 091.6010311

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO
UNICREDIT**

UNICREDIT CORPORATE BANKING S.p.A.

UNICREDIT BANCA S.p.A.

UNICREDIT PRIVATE BANKING S.p.A.

FINECO BANK S.p.A.

UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK S.p.A.

UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.p.A.

UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.

BANCO DI SICILIA S.p.A.

**PRESSO TUTTE LE BANCHE
CONVENZIONATE:**

BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.

BANCASAI S.p.A.

BANCA SARA BANCA DELLA RETE S.p.A.

CASSA RURALE ED ARTIGIANALE DI BRENDOLA
CREDITO COOPERATIVO S.C. a.r.l.

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO
DI SAVIGNANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.